

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	02/10/2018	40	Protezione civile, Pastocchi lascia <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/10/2018	21	Gubbio - Sei nuovi volontari entrano nel gruppo di protezione civile <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/10/2018	29	Spoletto - Dona un'auto per il soccorso sanitario veloce <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/10/2018	35	Orvieto - Una frana minaccia la casa: "Aiutatemi" = "Ho la casa in pericolo Potrebbe essere travolta da pietre e terriccio" <i>Davide Pompei</i>	8
MESSAGGERO RIETI	02/10/2018	34	Sistema Tetra per le forze dell'ordine <i>Fabrizio Colarieti</i>	9
MESSAGGERO RIETI	02/10/2018	35	Mega rogo estivo, piromane condannato <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO UMBRIA	02/10/2018	34	Perugia - Una via sott'acqua, per i tombini sporchi = Qua l'acqua bussa quasi alla porta Via Santucci, caos per tombini pieni <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	02/10/2018	41	Foligno - PalaCrocera, il sindaco frena Voglio vederci più chiaro <i>Cristiano Pettinari</i>	12
NAZIONE FIRENZE	02/10/2018	48	Cinque punti sicuri in caso di terremoto ecco quali sono <i>Redazione</i>	13
NAZIONE FIRENZE	02/10/2018	53	Incontro sul meteo in osservatorio <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERMO	02/10/2018	41	La Protezione Civile punta su Berti Guidotti <i>L.g.</i>	15
CENTRO TERAMO	02/10/2018	21	Municipio a rischio sismico basso l'indice di resistenza <i>Alfonso Aloisi</i>	16
CORRIERE DELLA SERA ROMA	02/10/2018	5	Alberi, crolli in sequenza: cinque boati = Soffia il maestrale, cadono alberi Roulette russa da Prati a Ostia <i>Rinaldo Frignani</i>	17
CORRIERE DI VITERBO	02/10/2018	18	Ho la casa in pericolo Potrebbe essere travolta da pietre e teniccio" <i>Davide Pompei</i>	18
CORRIERE FIORENTINO	02/10/2018	9	Bruca il serra sul versante lucchese incubo piromane, ma erano i fulmini <i>Simone Innocenti</i>	19
INCHIESTA	02/10/2018	21	Prevenzione sismica: via Roma tra le 500 piazze italiane che hanno aderito all'iniziativa <i>Redazione</i>	20
LEGGO ROMA	02/10/2018	24	Strage di alberi: tre crolli in un solo pomeriggio <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	02/10/2018	33	Incendio a ridosso della ferrovia paura per le case <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO METROPOLI	02/10/2018	35	Subiaco, lavori a tempo di record per evitare il rischio isolamento <i>Antonio Scattoni</i>	23
MESSAGGERO ROMA	02/10/2018	35	L'odissea dei reclami tra telefonate a vuoto e mail senza risposta <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO ROMA	02/10/2018	43	Appartamento in fiamme, carbonizzato un anziano <i>Marco De Risi</i>	25
NAZIONE AREZZO	02/10/2018	51	Muore schiacciato sotto il trattore parla col 118 e poi la fine = Muore sotto il trattore e' stato lui stesso a chiedere aiuto al 118 <i>Francesca Mangani</i>	26
NAZIONE GROSSETO	02/10/2018	40	Fiamme in una cantina appartamento inagibile brucia anche magazzino <i>Redazione</i>	27
NAZIONE LUCCA	02/10/2018	34	Ancora fiamme <i>Barbara Di Cesare</i>	28
NAZIONE LUCCA	02/10/2018	35	Un fulmine e poi l'inferno È stato un boato tremendo <i>B.d.c.</i>	29
NAZIONE MASSA E CARRARA	02/10/2018	41	Maltempo, raffiche di vento previste sul litorale <i>Redazione</i>	30
NAZIONE PRATO	02/10/2018	46	Rio Montiloni, serve un milione si spera nel bando della Regione <i>Andrea Cuminato</i>	31
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	02/10/2018	7	Valfabbrica - Protezione civile Sei nuovi volontari Risorsa per tutti <i>Redazione</i>	32
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	02/10/2018	19	Vulnerabilità sismica Avviato l'iter di valutazione <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO	02/10/2018	14	Intervista a Rachele Fraternali - Salvata nelle grotte di Frasassi Il volo, poi ore di attesa nel buio <i>Alessandro Di Marco</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2018

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	02/10/2018	34	Fuoco da paura = `Orlandi Passion`, notte di fuoco La verità nelle riprese video <i>Valeria Eufemia</i>	35
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	02/10/2018	36	Terremoto : `Cas` in ritardo Esplode la rabbia degli sfollati = `Cas`, pagamenti fermi a giugno E intanto noi anticipiamo l'affitto <i>Daniele Luzi</i>	36
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	02/10/2018	42	Noi piceni - Fenati, esempio di solidarietà <i>Domenico Cantalamessa</i>	38
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	02/10/2018	57	La Protezione Civile punta su Berti Guidotti <i>L.g.</i>	39
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	02/10/2018	38	Il rogo = Incendio nel garage Evacuata palazzina Acer, una 91enne in ospedale <i>Andrea Conti</i>	40
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	02/10/2018	48	Due gravi incidenti in 10 ore sulla `Maiano` <i>Nn</i>	41
TIRRENO LUCCA	02/10/2018	12	Prima un fulmine poi il fuoco Torna la paura nel Compitese <i>Luigi Spinosi</i>	42
TIRRENO LUCCA	02/10/2018	13	Al lavoro senza sosta per salvare il bosco patrimonio di tutti <i>Redazione</i>	44
TIRRENO LUCCA	02/10/2018	13	Uno schianto fortissimo poi il rogo nel bosco dietro casa <i>Federica Scintu</i>	45
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	02/10/2018	7	Cinque feriti in un tamponamento, due bambine al Salesi <i>Redazione</i>	46
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	02/10/2018	12	Brucia il tendone del bar secondo blitz in tre mesi <i>Redazione</i>	47
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	02/10/2018	39	Così abbiamo salvato la speleologa <i>Marco Antonini</i>	48
meteoweb.eu	01/10/2018	1	- Disperso nell' Appennino tosco-emiliano: il maltempo ostacola le ricerche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	01/10/2018	1	- Maltempo, tromba d'aria nel Livornese: nessun danno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	01/10/2018	1	- Maltempo in Toscana, enorme tornado si abbatte sulla costa a Cecina [FOTO e VIDEO LIVE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	01/10/2018	1	- Bologna, esplosione a Borgo Panigale: riaperto il raccordo autostradale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	52
ansa.it	01/10/2018	1	Riapre viadotto su A14, Castellucci: `Risultato di passione` - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	53
ansa.it	01/10/2018	1	Roghi su versante lucchese monte Serra - Toscana <i>Redazione</i>	54
ansa.it	01/10/2018	1	Maltempo ostacola ricerche per disperso - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	55
ansa.it	01/10/2018	1	Assemblea legislativa discute di ricostruzione - Umbria <i>Redazione</i>	56
ansa.it	01/10/2018	1	Tromba d'aria nel Livornese, nessun danno - Toscana <i>Redazione</i>	57
askanews.it	01/10/2018	1	Toscana, nuovo incendio sul Monte Serra: brucia versante lucchese <i>Redazione</i>	58
askanews.it	01/10/2018	1	Il Monte Serra (in Toscana) brucia ancora <i>Redazione</i>	59
askanews.it	01/10/2018	1	Sisma, Regione Emilia-Romagna chiede incontro urgente al Governo <i>Redazione</i>	60
askanews.it	01/10/2018	1	Bologna, riapre raccordo A1-A14 dopo l'esplosione del 6 agosto <i>Redazione</i>	61
askanews.it	01/10/2018	1	Coldiretti: con incendio Monte Serra in fumo 13.600 ettari bosco <i>Redazione</i>	62
askanews.it	01/10/2018	1	Toscana, nuovo incendio sul versante lucchese del Monte Serra <i>Redazione</i>	63
ilrestodelcarlino.it	01/10/2018	1	Scomparso il 67enne riminese Ernesto Mantovani <i>Redazione</i>	64
perugiatoday.it	01/10/2018	1	Umbria, maltempo e forti temporali: allerta meteo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	65
altarimini.it	01/10/2018	1	Turista riminese scomparso in provincia di Biella da domenica pomeriggio, in corso le ricerche <i>Redazione</i>	66
bologna2000.com	01/10/2018	1	Cinquanta volontari "armati" di pinze e guanti hanno ripulito Albinea dai rifiuti <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2018

cesenatoday.it	01/10/2018	1	Meteo autunnale, piogge intense e rischio mareggiate: nuova allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	68
forli24ore.it	01/10/2018	1	Ottobre inizia con l'allerta meteo <i>Redazione</i>	69
iltirreno.gelocal.it	01/10/2018	1	Due incendi in poche ore a Camaiore <i>Redazione</i>	70
modena2000.it	01/10/2018	1	Cinquanta volontari "armati" di pinze e guanti hanno ripulito Albinea dai rifiuti <i>Redazione</i>	71
modenatoday.it	29/09/2018	1	Architetti e ingegneri in piazza per la prevenzione sismica <i>Redazione</i>	72
newsrimini.it	01/10/2018	1	Ancora vento e temporali. Nuova allerta meteo • <i>Redazione</i>	73
newsrimini.it	01/10/2018	1	67enne riminese trovato senza vita in fondo a dirupo • <i>Redazione</i>	74
nove.firenze.it	01/10/2018	1	Infrastrutture a rischio: dopo Genova non fanno paura solo i ponti <i>Redazione</i>	75
piacenza24.eu	01/10/2018	1	Allerta meteo, ottobre inizia con la pioggia. Possibili temporali di forte intensità nel piacentino <i>Redazione</i>	77
ravenna24ore.it	01/10/2018	1	Allerta meteo, possibili rovesci <i>Redazione</i>	78
ravennanotizie.it	01/10/2018	1	Protezione civile, allerta meteo per temporali dalla mezzanotte di oggi lunedì? 1? ottobre <i>Redazione</i>	79
ravennanotizie.it	01/10/2018	1	Protezione civile, continua l'allerta per temporali dalla mezzanotte di oggi lunedì? 1? ottobre <i>Redazione</i>	80
ravennawebtv.it	01/10/2018	1	Nuova allerta meteo: divieto d'accesso a moli e dighe foranee <i>Redazione</i>	81
reggio2000.it	01/10/2018	1	Cinquanta volontari "armati" di pinze e guanti hanno ripulito Albinea dai rifiuti <i>Redazione</i>	82
rietinvetrina.it	01/10/2018	1	Diga di Scandarello, incontro in Prefettura per la gestione in sicurezza <i>Redazione</i>	83
riminitoday.it	01/10/2018	1	Lo cercavano dalla sera prima, riminese trovato morto in fondo ad un dirupo <i>Redazione</i>	84
riminitoday.it	01/10/2018	1	Meteo di stampo autunnale con piogge e mareggiate: scatta l'allerta "gialla" <i>Redazione</i>	85
umbriajournal.com	01/10/2018	1	Sergio De Vincenzi, grave situazione dissesto corsi d'acqua regionali <i>Redazione</i>	86
cronachemaceratesi.it	02/10/2018	1	Senza stalle a due anni dal sisma: - Siamo sfiniti e la Regione non firma, - terzo inverno all'aperto per 120 animali <i>Redazione</i>	87
estense.com	01/10/2018	1	Allerta meteo, previsti temporali e mare agitato <i>Redazione</i>	89
regioni.it	01/10/2018	1	Toscana - Nuovo incendio sul versante lucchese del Serra - Regioni.it <i>Redazione</i>	90
regioni.it	01/10/2018	1	Toscana - Nuovo incendio a Rosignano Marittimo. Sotto controllo quelli di Massa e Cozzile e dei Monti pisani - Regioni.it <i>Redazione</i>	91
regioni.it	01/10/2018	1	Emilia - Romagna - Ricostruzione. Regione e sindaci chiedono un incontro urgente al Governo per le norme necessarie a completare gli interventi. - Regioni.it <i>Redazione</i>	92
055FIRENZE.IT	01/10/2018	1	Firenze, torna l'allerta meteo per forte vento <i>Redazione</i>	93
chiamamicitta.it	01/10/2018	1	Riminese trovato senza vita alle pendici del Monte Pennone <i>Redazione</i>	94
corrieredireti.corr.it	01/10/2018	1	Condannato a 3 anni e 3 mesi l'uomo che appiccò l'incendio a? “Val de Varri” <i>Redazione</i>	95
corriereromagna.it	01/10/2018	1	Trovato morto il riminese scomparso <i>Redazione</i>	96
gazzettadiparma.it	01/10/2018	1	Rogo vicino oasi Wwf Salento:distrutti 50 ettari vegetazione <i>Redazione</i>	97
lanazione.it	01/10/2018	1	Monte Serra, notte di lavoro contro il fuoco. "Bruciati 24 ettari" - Cronaca - lanazione.it <i>Redazione</i>	98

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2018

lanotiziaquotidiana.it	01/10/2018	1	Castello, crollo al Duomo. Il sindaco: "Prima di tutto la sicurezza dei cittadini" <i>Redazione</i>	99
met.cittametropolitana.fi.it	01/10/2018	1	Arriva a Firenze "Riprenditi la Vita", la campagna informativa su Ictus Cerebrale e Fibrillazione Atriale <i>Redazione</i>	100
met.cittametropolitana.fi.it	01/10/2018	1	Sesto Fiorentino. Giunta Comunale, Gabriella Bruschi nuovo assessore allo Sviluppo economico <i>Redazione</i>	102
met.cittametropolitana.fi.it	01/10/2018	1	Scandicci. Cinque aree di attesa per la popolazione in caso di eventi sismici <i>Redazione</i>	103
piunotizie.it	01/10/2018	1	Divieto di accesso alle dighe foranee e ai moli guardiani <i>Redazione</i>	104
rietilife.com	01/10/2018	1	Sicurezza diga di Scandarello, riunione in Prefettura <i>Redazione</i>	105
sabiniatv.it	01/10/2018	1	INCENDIO VAL DE VARRI, DOPO DIECI MESI ARRIVATA LA CONDANNA <i>Redazione</i>	106
sassuolo2000.it	01/10/2018	1	Cinquanta volontari "armati" di pinze e guanti hanno ripulito Albinea dai rifiuti <i>Redazione</i>	107
sulpanaro.net	01/10/2018	1	Allerta meteo Protezione Civile per temporali <i>Redazione</i>	108
terzobinario.it	01/10/2018	1	Ladispoli, la Prociv in addestramento acquatico sul lago di Bracciano <i>Redazione</i>	109
UMBRIALEFT.IT	01/10/2018	1	Città di Castello/ Crollo intonaco Duomo, Bacchetta: "Primo sicurezza cittadini" <i>Redazione</i>	110
VERSILIATODAY.IT	01/10/2018	1	Rogo sul Monte Serra, il sindaco Luca Menesini fa il punto della situazione con il Direttore Operativo delle azioni antincendio <i>Redazione</i>	111
VERSILIATODAY.IT	01/10/2018	1	Nuovo incendio sui monti a Camaiore <i>Redazione</i>	112

Protezione civile, Pastocchi lascia

[Redazione]

Protezione civile, Pastocchi lascia SANT'ELPIDIO A MARE Dopo una lunga esperienza e crescita nel volontariato, il vice coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile di Sant'Elpidio a Mare, Leonardo Pastocchi, ha reso note le proprie dimissioni, per motivi personali. Accolte le dimissioni dal direttivo, si è provveduto, in seguito, ad eleggere il nuovo vice nella figura di un membro del gruppo, già volontario da qualche tempo. La carica è andata a Marco Berti Guidotti che, oltre alla sua esperienza nelle ultime emergenze (sisma, alluvione, neve), è tutt'oggi presente nel centro COI di Porto Sant'Elpidio, dove ricopre un ruolo fondamentale. La sua figura affiancherà Massimiliano Castignani, coordinatore del Gruppo di Sant'Elpidio a Mare, negli eventi, negli interventi e nelle manifestazioni future che riguarderanno il territorio. Nel ringraziare Leonardo per l'attività che ha portato avanti in seno al nostro gruppo Comunale di Protezione Civile e a tutto il gruppo per il gran lavoro che ha sempre garantito ogni volta che è stato necessario - dice il sindaco, Alessio Terrenzi - auguro a Marco buon lavoro: conosce bene la Protezione Civile visto che vi opera da tempo e sono certo che avrà la collaborazione di tutti e supporterà al meglio il coordinatore Castignani. La carica di vice coordinatore affidata a Berti Guidotti -tit_org-

Valfabbrica**Gubbio - Sei nuovi volontari entrano nel gruppo di protezione civile***[Redazione]*

Valfabbrica Sei nuovi volontari entrano nel gruppo di protezione civile VALFABBRICA Il gruppo comunale della protezione civile si allarga e lo fa con 6 nuovi volontari. Nei giorni scorsi c'è stata la consegna degli attestati da parte del sindaco, che ha voluto salutare i nuovi iscritti e ringraziarli per questo percorso che li porterà ad essere una risorsa importante per la comunità. "E' estremamente positivo l'aumento di volontari che denota una certa sensibilità dei nostri cittadini verso il bene della collettività", ha aggiunto il sindaco Roberta Di Simone. Soddisfatto anche il coordinatore Fabrizio Pierini. -tit_org-

Spoletto - Dona un'auto per il soccorso sanitario veloce

[Redazione]

Andrea Biondi ha regalato una Subaru Outback al gruppo di protezione civile di cui è membro Dona un'auto per il soccorso sanitario veloce SPOLETO Per il gruppo di Protezione civile del Sogit "Aquila" di Spoleto arriva un nuovo mezzo per il soccorso sanitario veloce. A donarlo è stato uno degli stessi volontari dell'associazione, e il suo nome è Andrea Biondi. Si tratta di una Subaru Outback 454 che per diventare funzionale alla causa è stata poi soggetta a un lavoro di adeguamento, effettuato per la circostanza da Massimo Gori, proprietario di una carrozzeria nello spoletino. Il veicolo in questione consentirà il rapido spiegamento di volontari e attrezzature, anche in caso di neve o ghiaccio e quindi di svolgere la propria attività di assistenza e soccorso alle popolazioni in maniera ancora più efficiente e in qualsiasi condizione atmosferica o di fondo stradale. "Il mezzo va ad arricchire il nostro parco mezzi - spiega la presidente del Sogit "Le Aquile", Antonella Fedeli - già composto da due jeep, un furgone, due ambulanze e un carrello con idrovora. Tutti i mezzi che sono a nostra disposizione, sono accreditati in Regione, e quindi sono a disposizione di tutti coloro che in fase emergenziale ne facciano richiesta, a livello comunale come regionale e nazionale". La consegna ufficiale della nuova auto in dotazione a Sogit è avvenuta nei giorni scorsi presso gli uffici della protezione civile del Comune di Spoleto, e alla cerimonia erano presenti don Edoardo Rossi, che ha benedetto il veicolo, il presidente del consiglio comunale, Sandro Cretoni, l'assessore con delega alla Protezione civile, Francesco Flavoni e il consigliere comunale Massimiliano Montesi. Ro.Sol. Benedizione Cerimonia di consegna del mezzo - tit_org- Spoleto - Dona un'auto per il soccorso sanitario veloce

ORVIETO La denuncia di un uomo che risiede lungo la strada del Piano La sua abitazione confina con un terreno che si sta muovendo
Orvieto - Una frana minaccia la casa: "Aiutatemi" = "Ho la casa in pericolo Potrebbe essere travolta da pietre e terriccio"

^ a pagina 35

[Davide Pompei]

ORVIETO Una frana minaccia la casa: "Aiutatemi" -> a pagina 35 La denuncia di un uomo che risiede lungo la strada del Piano La sua abitazione confina con un terreno che si sta muovendo "Ho la casa in pericolo Potrebbe essere travolta da pietre e terriccio" di Davide Pompei ORVIETO i "Ogni volta che piove ho paura per la mia famiglia". L'ingresso della stagione autunnale per un cittadino di Orvieto Scalo, residente lungo la strada del Piano, non fa che alimentare lo stato d'allerta con cui è costretto a fare i conti ormai da mesi. Le prime preoccupazioni risalgono alle piogge intense cadute a metà maggio. In quell'occasione, vedendo un palo della recinzione storto e piegato la rete intorno alla sua casa, l'uomo si era accorto che nel terreno confinante con l'abitazione si era creata una frattura di circa 20 metri. Temendo che cedesse portando giù anche un tratto di strada, si era quindi rivolto ai vigili del fuoco che, dopo un primo sopralluogo, lo avevano invitato a monitorare la situazione e ad aggiornarli nei giorni successivi. Di lì a poco, puntuale, la seconda chiamata e il controllo dello smottamento che aveva rivelato la presenza nella terra di grandi pezzi di cemento e rocce che potevano seriamente rovinare contro l'abitazione. Nessuna evacuazione per il nucleo familiare, ma l'emanazione da parte del primo cittadino in data 22 maggio di un'ordinanza nei confronti della Provincia, proprietaria del terreno in questione, e di una cittadina, che abita nelle vicinanze per la messa in sicurezza del terreno. L'intervento dei tecnici provinciali aveva fatto sì che le acque dalla strada che porta ad Orvieto non scendessero verso l'abitazione, ma fossero incanalate con un altro percorso e relativo sfogo non sul terreno. Nonostante l'ordinanza comunale, da parte della vicina, invece, non sarebbe stato eseguito alcun lavoro di ripristino per la messa in sicurezza. Con l'arrivo dell'estate, la porzione di terreno staccatosi si è "appoggiato" a una delle due recinzioni che delimitano la proprietà. "La situazione - lamenta l'uomo, appellandosi alle istituzioni - rimane una bomba ad orologeria. Da mesi, sto chiamando gli uffici del Comune per essere aggiornato sui lavori che dovevano essere svolti. Sono stato rimbalzato da uno sportello all'altro. Ho indirizzato 5 mail con posta elettronica certificata allo staff del sindaco, al sindaco stesso, al dirigente dei vigili urbani, al settore urbanistica, alla vigilanza edilizia. Ho effettuato decine di chiamate e presentato un esposto in commissariato. Nonostante mi sia recato personalmente con mia figlia di 2 anni negli uffici del Comune per chiedere spiegazioni, non ho ricevuto alcuna risposta. Malgrado esista un'ordinanza comunale, in oltre 4 mesi nessuno è Come una a orologeria "Pezzi di cemento e rocce possono cadere all'improvviso" venuto a controllare la mancata esecuzione dei lavori da parte del privato o, come prevede la legge, farsene carico per garantire sicurezza alla mia casa sotto al terreno in frana". Ordinanza del Chiesti alla Provincia e a un privato interventi di messa in sicurezza Spada di Damocle Il terreno confinante con la casa del residente a Orvieto Scalo potrebbe franare all'improvviso durante un temporale e travolgere di conseguenza l'abitazione -tit_org- Orvieto - Una frana minaccia la casa: "Aiutatemi" - "Ho la casa in pericolo Potrebbe essere travolta da pietre e terriccio"

Sistema Tetra per le forze dell'ordine

[Fabrizio Colarieti]

Comunicazioni Sistema Tetra per le forze dell'ordine Spuntano nuove antenne sui presidi reatini delle forze di polizia. Si tratta del sistema Tetra, acronimo di Terrestrial Trunked Radio, il nuovo standard per le comunicazioni radiomobili digitali, sicure e protette. La moderna tecnologia per le trasmissioni radio criptate ha raggiunto ed è già operativa nelle sale operative reatine e nei mezzi di polizia, carabinieri e carabinieri forestali, guardia di finanza e polizia penitenziaria. Con il nuovo sistema, voluto dal Dipartimento della pubblica sicurezza nell'ambito del progetto nazionale InterPolizie, ogni corpo può accedere alle proprie reti virtuali attraverso la stessa rete, che è comune a tutte le forze dell'ordine. Il Tetra, già utilizzato anche dai vigili del fuoco e dal Dipartimento della Protezione civile, è stato sperimentato dalle forze dell'ordine durante l'emergenza terremoto del 2016 con ottimi risultati in termini di copertura del segnale nell'intera area del cratere di Accumoli e Amatrice. Il progetto è realizzato dal gruppo Leonardo-Finmeccanica. Ogni terminale Tetra agganciato alla rete del sistema InterPolizie può essere geolocalizzato, quindi rintracciato in diretta, può effettuare traffico dati, per lo scambio di messaggi e di informazioni, in modo molto simile alla rete cellulare, e può comunicare con qualunque altro apparato presente nell'intera rete nazionale accedendo agli access point attivi in tutti i capoluoghi di provincia. L'impiego della nuova rete per le comunicazioni sicure consentirà il graduale smantellamento delle vecchie reti analogiche, e quindi in chiaro, finora attive nei presidi e nei mezzi di ognuno dei corpi di polizia presenti sul territorio provinciale. Fabrizio Colarieti ^PRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sistema Tetra per le forze dell ordine

Mega rogo estivo, piromane condannato

[Redazione]

Tré anni e tré mesi la condanna per il responsabile dell'incendio di Borgorose dell'estate del 2017. Come anticipato sabato dal Messaggero, con giudizio abbreviato è stato condannato a tré anni e tré mesi F.M. 42enne reatino, arrestato nel novembre 2017 per il reato di incendio boschivo, in seguito alle indagini avviate dai militari della stazione carabinieri forestale di Borgorose, proseguite in collaborazione con la task force appositamente costituita presso il Gruppo carabinieri forestale di Rieti. IL FATTO Le indagini avevano consentito di risalire al presunto responsabile dell'incendio boschivo che si verificó a Val de Varri, nel Comune di Pescorocchiano, il 22 agosto 2017 e che proseguì per dodici giorni, interessando una superficie boscata superiore a otto milioni di metri quadrati, tra i comuni di Pescorocchiano, Borgorose nel Reatino e Sante Marie nell'Aquilano. Il suo spegnimento aveva richiesto l'impiego di squadre dei vigili del fuoco provenienti da Rieti, L'Aquila e Roma, nonché di squadre della Protezione civile e di mezzi aerei della flotta antincendio nazionale e regionale. A F.M., residente a Pescorocchiano, venne contestato, in fase di arresto, il reato di incendio boschivo. La sentenza, emessa con rito abbreviato dal giudice per le indagini preliminari, Pierfrancesco De Angelis ha riconosciuto - come richiesto dalla difesa, a cura degli avvocati Alessandro Felli e Mario Flammini del foro di Avezzano - le attenuanti generiche grazie alle quali l'imputato ha potuto beneficiare di una sensibile riduzione di pena a fronte di un massimo edittale previsto fino a dieci anni di reclusione. RIPRODUZIONE RISERVATA La sentenza è di tré anni e tré mesi. Lo spegnimento avvenne dopo dodici giorni Le opere di spegnimento a Val de Varri -tit_org-

Perugia - Una via sott'acqua , per i tombini sporchi = Qua l'acqua bussa quasi alla porta Via Santucci, caos per tombini pieni

[Redazione]

Una via sottacqua per i tombini sporchi PERUGIA Qua non sono mai stati puliti i tombini, e ci siamo ritrovati sott'acqua. Eppure i residenti di via Santucci avevano chiesto interventi di pulizia. Ma non sono arrivati. Servizio a pag. 34 Perugia Qua l'acqua bussa quasi alla porta Via Santucci, caos per tombini pieni I tombini sono completamente pieni, nessuno li ha puliti e ci siamo ritrovati con l'acqua fin quasi alla porta di casa. Nei mesi scorsi, a metà aprile, avevano lanciato la richiesta di intervento parlando chiaramente (anche) del problema delle forazze stracolme di terra ed erbaccia. Ieri, in mancanza di interventi, s'è verificato quello che avevano preventivato. Cioè spiazzi antistanti le abitazioni stracolmi d'acqua, caduta con grande intensità nel giro di pochi minuti e rimasta lì senza poter defluire. Causando, manco a dirlo, disagi. Quelli che ancora una volta ha dovuto affrontare chi abita nella zona residenziale di via Santucci, a due passi dalla Palletta. Nell'immediato, per chiedere aiuto, c'è anche chi si è attaccato al telefono chiamando Comune e vigili del fuoco. Ma anche chi si è rimboccato le mani che per l'ennesima volta cercando di liberare i tombini dallo sporco mai pulito. LA SITUAZIONE Non è la prima volta che i residenti della zona chiedono maggiore attenzione in fatto di interventi di manutenzione. Per più volte negli ultimi anni ha tenuto banco il nodo della gestione del verde (lì c'è stato il grande caso dell'ailanto infestate che aveva preso il controllo), quest'anno curato dall'Afor con soddisfazione dei cittadini dell'area. Ma l'ultima ondata di polemiche invece era spuntata fuori per i problemi legati ai dissesti stradali e pure a tombini e canali di scolo dell'acqua che hanno bisogno di manutenzione. Quando piove - spiegarono al Messaggero i cittadini che ieri sono tornati ad alzare la voce qua davanti diventa un lago, e l'acqua arriva a pochi metri da garage e porte delle abitazioni. La previsione è stata rispettata, dopo la pioggia caduta ieri mattina, in particolare in alcuni punti i piazzali fra una fila e l'altra di palazzi si sono riempiti d'acqua, sfiorando le porte di accesso delle abitazioni al pianterreno. Possibile che ogni volta dobbiamo alzare la voce? Perché non si riesce a fare un intervento di manutenzione?. L'APPELLO Spesso i residenti dell'area hanno dato vita ad interventi fai da tè ma ora serve un intervento corposo. A proposito di manutenzione, altre segnalazioni riguardano, ancora una volta, lo stato di salute non proprio buono dei marciapiedi, danneggiati e pericolosi in più punti. Ri.Ga. RIPRODUZIONE RISERVATA Una delle foto scattate dai residenti nel momento in cui l'acqua era tanta al punto da sfiorare i portoni delle case -tit_org- Perugia - Una via sott acqua, per i tombini sporchi - Quaacqua bussa quasi alla porta Via Santucci, caos per tombini pieni

Foligno - PalaCrocerossa, il sindaco frena Voglio vederci più chiaro

[Cristiano Pettinari]

PalaCrocerossa, il sindaco frena Voglio vederci più chiaro Dopo il sisma l'accordo per il completamento del Palatenda È1 pressing di Alleanza Civica e Spoleto Popolare per la definizione IL CASO Completamento PalaTenda, il sindaco De Augustinis: Voglio vederci chiaro. Scoppia un altro focolaio, l'ennesimo di questi giorni, stavolta sull'impianto di via Laureti. Sotto la lente del primo cittadino l'iter messo in atto dalla precedente amministrazione per attivare i lavori di ultimazione dell'impianto a carico di Croce Rossa Italiana (CRI). Proprio domenica De Augustinis ne discuterà nell'incontro fissato col presidente di CRI Francesco Rocca. Occorre capire i termini della questione, dove stanno le risorse. - tuona il sindaco - Se c'è l'intenzione di portare avanti il progetto? Non dipende da me ma dalla Croce Rossa, per ora voglio vederci chiaro, posso anticipare che non c'è da essere entusiasti. Il riferimento è all'interrogazione presentata dai gruppi consiliari di opposizione Alleanza Civica-Spoleto Popolare sullo stato dell'arte del progetto PalaCroceRossa, così come la struttura dovrebbe essere ribattezzata a lavori conclusi. Per sbloccare l'iter, in particolare, il consiglio comunale, nella seduta del 6 giugno, ha approvato la variazione di bilancio necessaria ad accendere il mutuo con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per l'acquisizione da parte del Comune della proprietà dell'impianto che è attualmente intestato a una società di leasing. Questo, infatti, è stato l'unico vincolo posto da CRI per effettuare gli interventi di completamento del PalaTenda al fine di renderlo finalmente fruibile alle attività sportive e, in caso di emergenza, come centro di protezione civile. E se l'opposizione, al primo punto, chiede lumi proprio sull'iter di finanziamento con CDP, il mirino del sindaco De Augustinis sembra rivolto proprio su quella procedura. Una risposta secca, che ora verrà rigirata pure al numero uno di CRI per affrontare la questione. Difficile capire in questo momento, quindi, se l'amministrazione intende mettere fondi propri per la conclusione del Palatenda, o se intende abbandonare definitivamente il progetto come chiedono di sapere Alleanza Civica e Spoleto Popolare. LA STORIA Al centro della diatriba il PalaTenda e il suo destino da etemo incompiuto. La svolta post sisma del 2016 sembrava aver aperto finalmente uno spiraglio concreto per la conclusione della struttura con la disponibilità di Croce Rossa a interventi stimati in circa 900mila euro. La sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Comune e CRI risale al 13 giugno 2017, pari a circa 702mila euro l'importo del riscatto del leasing attraverso un mutuo con CDP per il quale, a febbraio, è arrivato l'ok dell'Agenzia del Demanio. Cristiano Pettinari DOMENICA IL SINDACO INCONTRERÀ IL PRESIDENTE FRANCESCO ROCCA: SARÀ L'OCCASIONE PER CAPIRE I TERMINI DELLA QUESTIONE -tit_org-

SCANDICCI**Cinque punti sicuri in caso di terremoto ecco quali sono***[Redazione]*

AREE di ritrovo in caso di emergenza sismica, arrivano le indicazioni sul territorio. L'amministrazione ha piazzato cinque cartelli in corrispondenza delle aree di attesa della popolazione per eventi sismici previste dal piano di protezione civile comunale. Le zone sono state individuate per essere facilmente raggiungibili dai cittadini dai diversi quartieri. Vediamole: per chi vive a San Giusto Le Bagnese l'area di attesa è stata individuata nel giardino di via delle Bagnese, a Casellina, Vingone e SCANDICCI Cinque punti sicuri in caso di terremoto Ecco quali sono Scandicci Centro il Palazzetto dello Sport con ingresso di via Rialdoli, per le persone che vivono a San Martino alla Palma e nelle aree pedecollinari presso l'asilo di Rinaidi (in via di Rinaldi), per gli abitanti della Piana di Settimo presso i giardini pubblici del Viottolone, mentre per i cittadini di San Vincenzo a Torri, di San Michele a Torri e del versante collinare della Val di Pesa, l'area è in piazza Fratelli Vezzosi a San Vincenzo a Torri. Le aree sono state individuate nei mesi scorsi - ha detto l'assessore alla Protezione civile Barbara Lombardini - in questi giorni abbiamo provveduto a posizionare loco la cartellonistica che indica con esattezza i punti di ritrovo della popolazione. -tit_org-

Incontro sul meteo in osservatorio

[Redazione]

SULIN GIOVEDÌ' ottobre ore 21,30 all'Osservatorio del Chianti incontro sulla scienza del tempo con Cristian Braganti del Centro Protezione Civile Colli fiorentini e i sindaci di Barberino Trentanove e di Tavarnelle Baroncelli. -tit_org-

IN CAMPO NELLE EMERGENZE

La Protezione Civile punta su Berti Guidotti

[L.g.]

IN La Protezione Civile punta su Berd Guidotti -SANTETraWA MURE Å' MARCO Berti Guidotti il nuovo vice coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile di Sant'Elpidio a Mare. La carica è stata assegnata dal direttivo dopo le dimissioni di Leonardo Pastocchi, il precedente vice coordinatore che, dopo una lunga esperienza e crescita nell'associazione di volontariato, ha rassegnato le dimissioni per motivi personali. Marco Berti Guidotti, oltre alla sua esperienza all'interno del gruppo comunale nelle ultime emergenze (sisma, alluvione, neve), è tutt'ora attivo nel Centro operativo intercomunale di Porto Sant'Elpidio, dove ricopre un ruolo fondamentale. La sua figura affiancherà Massimiliano Castignani, coordinatore del gruppo di Sant'Elpidio a Mare, negli eventi, negli interventi e nelle manifestazioni future che riguarderanno il territorio. OLTRE a ringraziare Leonardo per l'attività che ha portato avanti al nostro gruppo comunale di Protezione civile - dice il sindaco, Alessio Terrenzi - auguro a Marco buon lavoro: conosce bene la Protezione civile visto che vi opera da tempo e sono certo che avrà la collaborazione di tutti e supporterà al meglio il coordinatore Castignani. Sono numerose le sfide per i volontari, che devono cercare di far comprendere ai cittadini quello che sostiene da tempo il capo nazioanle Borrelli: Dobbiamo diffondere la conoscenza della Protezione Civile. La prevenzione va fatta ovunque, ma i cittadini devono mettere in atto le misure di auto protezione e i comportamenti che venono indicati da chi è incaricato di preoccuparsi della loro incolumità. Il cittadino è titolare di diritti, ma anche di doveri: il nuovo codice di Protezione civile che abbiamo predisposto va proprio in questa direzione. I-tit_org-

Municipio a rischio sismico basso l'indice di resistenza

[Alfonso Aloisi]

Municipio a rischio sismico Basso l'indice di resistenza Il palazzo di corso Garibaldi non è ritenuto sicuro dalla Protezione civile E rimane il problema della sala consiliare: non può ospitare più di 50 persone di Alfonso Aloisi GIULIANOVA Anche il municipio di corso Garibaldi è a rischio sismico. L'edificio che, in caso di emergenza, dovrebbe ospitare le strutture di supporto, presenta un indice di vulnerabilità sismica pari a 0,250, ben lontano dal valore 1 che rappresenta il valore di assoluta sicurezza. Tutto ciò secondo i dati diffusi dalla Protezione civile, oltre a quelli riguardanti scuole ed ospedale. Ma c'è di più. Infatti, non va dimenticato che la sala che ospita le sedute del consiglio non può ospitare più di cinquanta persone, compresi i consiglieri comunali e i dipendenti dell'ente. Dunque spazi molto risicati per il pubblico Ma questa prescrizione, che viene sempre verificata dalla polizia municipale ad ogni seduta, non dipende dall'indice di vulnerabilità sismica. La limitazione sarebbe stata imposta alcuni anni addietro dall'ingegnere preposto alla sicurezza dello stabile che avrebbe rilevato l'inadeguatezza della via di fuga: le scale che dall'ultimo piano portano all'ingresso non sarebbero idonee per una corretta evacuazione dell'edificio. Da tempo campeggia in bacheca l'indicazione della limitazione delle presenze nella sala consiliare. La sede municipale giuliese è stata più volte oggetto di proposte di spostamento in altri edifici, come la scuola De Amicis che un progetto della giunta Ruffini voleva riconvertire ad uffici, progetto di cui si è tornato a parlare anche di recente, collegato all'idea di un nuovo polo scolastico, ma senza alcuna concretizzazione, almeno finora. Nel 2010 si pensò di spostare la sede del comune all'interno della villa Ciafardoni in via Granisci, imponente edificio ottocentesco con annesso un vasto parco da destinare a punto botanico aperto al pubblico. Tutto però, come spesso accade, è rimasto solo una proposta e così il municipio è rimasto nel vecchio stabile ottocentesco e presumibilmente vi resterà ancora a lungo. -tit_org- Municipio a rischio sismico basso indice di resistenza

DA PRATI A CARACALLA

Alberi, crolli in sequenza: cinque boati = Soffia il maestrale, cadono alberi Roulette russa da Prati a Ostia*Cinque crolli. Auto colpita a Caracalla. Caos traffico al Salario**[Rinaldo Frignani]*

DA PRATI A CARACALLA Alberi, crolli in sequenza: cinque boati Mattinata da incubo per i romani con cinque alberi caduti in rapida successione mentre sulla città pioveva e tirava un vento di media forza. Allarmi a Caracalla, Prati, Salario, Portuense e anche a Ostia. Nessun ferito, ma c'è l'ipotesi che le piante ad alto fusto (una di circa 30 metri) fossero già pericolanti. Una vera e propria roulette russa per pedoni e automobilisti. Giù cornicione a corso Trieste. a pagina 5 Frignani L'albero caduto a Caracalla Soffia il maestrale, cadono alberi Roulette russa da Prati a Ostia Cinque crolli. Auto colpita a Caracalla. Caos traffico al Salario Sono caduti uno dopo l'altro, trasformando la mattinata in incubo per i romani, molti dei quali hanno cercato di evitare di passare e soprattutto fermarsi su strade con alberi ad alto fusto. Una roulette russa. Cinque piante si sono abbattute a causa del vento di media intensità fra la tarda mattinata e il primo pomeriggio: alle Terme di Caracalla, a Prati, al Portuense, al Salario e infine anche a Ostia. Ma per la mini-ondata di maltempo, con pioggia forte soltanto per mezz'ora prima di mezzogiorno, i vigili del fuoco hanno ricevuto decine di richieste d'aiuto. Ma è stato il maestrale a dare il colpo di grazia ad alberi che si ipotizza avessero già gravi problemi di stabilità. Le infiltrazioni d'acqua e la scarsa cura hanno fatto il resto. A Caracalla, dove i vigili urbani hanno chiuso la strada al traffico fino a sera, è venuto giù un pino di oltre 30 metri. Avrebbe potuto fare una strage. A fame le spese per fortuna solo un'auto parcheggiata danneggiata dai rami. Sono stati avviati accertamenti sulle condizioni delle altre piante che si trovano lungo la strada. Il fatto che nel momento del crollo stesse piovendo ha almeno evitato che dove il tronco si è abbattuto con un tonfo, sentito a centinaia di metri di distanza, ci fossero persone che passeggiavano. I vigili del fuoco sono intervenuti. Il fatto La mini-ondata di maltempo che si è abbattuta ieri mattina su Roma e provincia ha provocato la caduta di cinque alberi in poche ore senza causare feriti. Le piante, probabilmente già pericolanti, sono crollate alle Terme di Caracalla, a Prati, al Salario, al Portuense e nella zona di Ostia nutrite con tre squadre che hanno segato l'albero per liberare la strada, ma non c'è stato nemmeno il tempo di riprendere fiato che altri allarmi sono scattati in città. In via Campania un altro albero è piombato su cassonetti e auto in sosta, senza provocare feriti. Lo stesso è accaduto via dei Gracchi, a Prati, dove ormai da un paio d'anni gli alberi cadono con una frequenza agghiacciante, provocando in qualche caso anche dei feriti. La caduta dell'albero ha peraltro provocato la chiusura al traffico di alcune strade attorno a via Ottaviano con ripercussioni sulla circolazione. Problemi anche in via Leonardo Greppi e in tutto il Portuense, fino alla Magliana, per il quarto tronco finito a terra. Traffico deviato per le vie limitrofe. Il bollettino delle calamità Quadro inquietante L'ipotesi: tronchi caduti già pericolanti. Avviate le analisi sulla stabilità dei pini e di altri alberi vicini a quelli crollati. I vigili di Ostia: in via dei Pescatori, fra via Mar dei Coralli e via di Castel Fusano, è crollata l'ennesima pianta. Anche in questo caso non ci sono state persone coinvolte, ma la Municipale ha dovuto chiudere alla circolazione alcune strade. Come è successo a corso Trieste, dove nella tarda mattinata pezzi di cornicione e di terrazzo condominiale di un palazzo di otto piani si sono staccati forse proprio per la pioggia battente e sono precipitati sul marciapiede da un'altezza di circa 20 metri. Per miracolo non è stato colpito nessuno in una zona, all'angolo con piazza Istria, molto frequentata. I pompieri hanno messo in sicurezza il cornicione e l'area è stata transennata. Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA 320 mila gli alberi nella Capitale. Quelli considerati a rischio sono 82 mila, mentre quelli già a schedati sono 36 Il ripristino della viabilità a Caracalla (foto Corradetti/LaPresse) -tit_org- Alberi, crolli in sequenza: cinque boati - Soffia il maestrale, cadono alberi Roulette russa da Prati a Ostia

**La denuncia di un uomo che risiede lungo la strada del Piano La sua abitazione confina con un terreno che si sta muovendo
Ho la casa in pericolo Potrebbe essere travolta da pietre e terriccio"**

[Davide Pompei]

La denuncia di un uomo che risiede lungo la strada del Piano La sua abitazione confina con un terreno che si sta muovendo "Ho la casa in pericolo Potrebbe essere travolta da pietre e terriccio" di Davide Pompei ORVIETO "Ogni volta che piove ho paura per la mia famiglia". L'ingresso della stagione autunnale per un cittadino di Orvieto Scalo, residente lungo la strada del Piano, non fa che alimentare lo stato d'allerta con cui è costretto a fare i conti ormai da mesi. Le prime preoccupazioni risalgono alle piogge intense cadute a metà maggio. In quell'occasione, vedendo un palo della recinzione storto e piegata la rete intorno alla sua casa, l'uomo si era accorto che nel terreno confinante con l'abitazione si era creata una frattura di circa 20 metri. Temendo che cedesse portando giù anche un tratto di strada, si era quindi rivolto ai vigili del fuoco che, dopo un primo sopralluogo, lo avevano invitato a monitorare la situazione e ad aggiornarli nei giorni successivi. Di lì a poco, puntuale, la seconda chiamata e il controllo dello smottamento che aveva rivelato la presenza nella terra di grandi pezzi di cemento e rocce che potevano seriamente rovinare contro l'abitazione. Nessuna evacuazione per il nucleo familiare, ma l'emana zione da parte del primo cittadino in data 22 maggio di un'ordinanza nei confronti della Provincia, proprietaria del terreno in questione, e di una cittadina, che abita nelle vicinanze per la messa in sicurezza del terreno. L'intervento dei tecnici provinciali aveva fatto sì che le acque dalla strada che porta ad Orvieto non scendessero verso l'abitazione, ma fossero incanalate con un altro percorso e relativo sfogo non sul terreno. Nonostante l'ordinanza comunale, da parte della vicina, invece, non sarebbe stato eseguito alcun lavoro di ripristino per la messa in sicurezza. Con l'arrivo dell'estate, la porzione di terreno staccatosi si è "appoggiato" a una delle due recinzioni che delimitano la proprietà. "La situazione - lamenta l'uomo, appellandosi alle istituzioni - rimane una bomba ad orologeria. Da mesi, sto chiamando gli uffici del Comune per essere aggiornato sui lavori che dovevano essere svolti. Sono stato rimbalzato da uno sportello all'altro. Ho indirizzato 5 mail con posta elettronica certificata allo staff del sindaco, al sindaco stesso, al dirigente dei vigili urbani, al settore urbanistica, alla vigilanza edilizia. Ho effettuato decine di chiamate e presentato un esposto in commissariato. Nonostante mi sia recato personalmente con mia figlia di 2 anni negli uffici del Comune per chiedere spiegazioni, non ho ricevuto alcuna risposta. Malgrado esista un'ordinanza comunale, in oltre 4 mesi nessuno è venuto a controllare la mancata esecuzione dei lavori da parte del privato o, come prevede la legge, farsene carico per garantire sicurezza alla mia casa sotto al terreno in frana". Come una bomba a orologeria "Pezzi di cemento e rocce possono cadere all'improvviso" Ordinanza del sindaco Chiesti alla Provincia e a un privato interventi di messa in sicurezza Spada di Oamocle 11 terreno confinante con a casa del residente a Orvieto Scato potrebbe franare airirnprowiso durante ___ un temporale e travolgere di conseguenza l'abiteione -tit_org-

Brucia il serra sul versante lucchese incubo piromane, ma erano i fulmini

[Simone Innocenti]

Bmciail Serra sul versante lucchese Incubo piromane, ma erano i fulmini Diecimila ettari di bosco in fumo. Esclusa la mano dell'uomo DAL NOSTRO INVIATO PIEVE DI COMPITO (CAPANNORI) Per ore è stato l'incubo del piromane. Di nuovo sul Monte Serra, ma stavolta sul versante lucchese e non tra le colline del pisano, dove qualcuno ha colpito nei giorni scorsi. Una volta domato l'incendio si è avuto la certezza che le fiamme sono state scatenate da una tempesta di fulmini che si è abbattuta sulla zona verso le 3,30 di domenica notte quando per l'appunto ha comunicato a bruciare la vegetazione. Sono almeno diecimila gli ettari di bosco andato in fu mo. Fiamme alte, altissime che per ore e ore hanno fatto temere il peggio. Per fortuna nessun abitante della zona è stato evacuato. L'incendio è partito nella frazione di Pieve di Compito, alle spalle della strada regionale Sarzanese-Valdera. Il vento ha alimentato le fiamme verso le case di San Leonardo in Treponzio.sindaco di Capannori Luca Menesini, che ha seguito il rogo momento per momento, ha detto: Per fortuna non c'è stato nessun danno alle persone. Ora lavoriamo per risistemare la vegetazione. Per spegnere le fiamme, oltre alla pioggia caduta ieri mattina sulla zona, sono serviti due Canadair e due elicotteri della flotta regionale. Cinque le squadre dei vigili del fuoco, venti quelle di forestali e volontari dell'organizzazio ne regionale antincendi regionale.procuratore capo di Lucca Piero Suchan, dopo aver seguito con attenzione l'evolversi della situazione, ha escluso che dietro le cause dell'incendio ci fosse la mano dell'uomo. L'allarme comunque rimane alto per eventuali riprese di focolai vista la vastità dell'area bruciata in cui potrebbero divampare nuovi incendi innescati dal vento previsto nelle prossime ore. Ecco perché la centrale operativa della Protezione civile rimane allertata per almeno altre 48 ore. Simone Innocenti -tit_org-

Prevenzione sismica: via Roma tra le 500 piazze italiane che hanno aderito all'iniziativa

[Redazione]

Roccasecca / Prevenzione sismica: via Roma tra le 500 piazze italiane che hanno aderito all'iniziativa. La protezione civile intercomunale Roccasecca-Colle San Magno presente alla prima giornata nazionale della prevenzione sismica. Domenica scorsa, infatti, architetti e ingegneri esperti in prevenzione del rischio sismico erano presenti su via Roma a Roccasecca Centro per mettersi a disposizione dei cittadini. Come in altre 500 piazze italiane che hanno aderito all'iniziativa, gli esperti hanno fornito ogni informazione utile sulla sicurezza e anche sulle agevolazioni fiscali che oggi sono a disposizione delle famiglie al fine di rendere la loro casa quanto più sicura possibile. "Diamoci una scossa", questo lo slogan dell'iniziativa si è resa possibile grazie Alla Protezione Civile sempre a disposizione della comunità e ai tecnici che hanno collaborato. -tit_org- Prevenzione sismica: via Roma tra le 500 piazze italiane che hanno aderito all'iniziativa

Strage di alberi: tre crolli in un solo pomeriggio

[Redazione]

Altri arbusti caduti in Prati e al Portuense: è allarme per l'autunno Strage di alberi: tre crolli in un solo pomeriggio
Paura a Caracolla: viene giù un pino di trenta metri Il maltempo colpisce Roma e si toma a sfiorare la tragedia in diverse zone della Capitale. Il temporale, accompagnato da raffiche di vento, che si è abbattuto ieri su Roma ha fatto cadere diversi alberi, con danni a vetture parcheggiate ma fortunatamente senza conseguenze per l'incolumità delle persone. In un solo pomeriggio, infatti, si contano almeno quattro alberi caduti in tutta la città, più altri a Ostia. Paura e disagi, in primis, su viale delle Terme di Caracalla, in un punto riservato al parcheggio dei bus turistici: un pino alto ben trenta metri, infatti, è caduto sulla corsia laterale, costringendo vigili del fuoco e polizia municipale a intervenire per chiudere la strada tra piazza di Porta Capena e piazzale Numa Pompilio. Nessuna conseguenza grave, ma molti disagi al traffico, come avvenuto a Prati: in via dei Gracchi, infatti, la caduta di un altro grosso albero ha causato la chiusura della strada e grosse code da via Ottaviano a via Catone. un altro albero di grandi dimensioni è invece caduto, sempre ieri pomeriggio, in via Campania, nel quartiere Salario-Pinciano. Tanta paura e un cassonetto danneggiato, ma nessun ferito tra i passanti, rimasti terrorizzati. Alberi caduti anche in zona Portuense: i rami crollati su via Leonardo Greppi hanno costretto all'intervento i vigili urbani, con ripercussioni sul traffico anche in questo caso. Non è andata meglio a Ostia, dove in diverse zone sono state segnalate altre cadute di alberi, da via dei Pescatori a Castel Fusano. (E. Chi.) -tit_org-

Incendio a ridosso della ferrovia paura per le case

[Redazione]

Il rogo ieri pomeriggio a via Aurelia Antica circoscritto e poi domato dai Vigili del fuoco MARINELLA Ancora un incendio con lunghi attimi di paura a Santa Marinella. Ieri intorno alle 16,40 è infatti divampato un rogo in via Aurelia Antica sulla massicciata ferroviaria, all'altezza del civico 28. Le fiamme hanno attaccato le sterpaglie, arrivando a minacciare le recinzioni delle abitazioni che si affacciano appunto sulla massicciata. Decisivo l'intervento dei Vigili del fuoco, che sono giunti sul posto con tre automezzi e si sono prodigati prima per circoscrivere l'incendio e impedire che questo si propagasse alle abitazioni, poi lo hanno definitivamente domato. L'area interessata dal rogo è stata di circa mille metri quadrati. Non si sono registrati danni né alle persone, né alle case e neppure la circolazione ferroviaria ha risentito delle fiamme, piuttosto alte rispetto alla circolazione dei treni. Sul luogo dell'incendio sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Santa Marinella. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Subiaco, lavori a tempo di record per evitare il rischio isolamento

[Antonio Scattoni]

ROCCA SANTO STEFANO Dopo la frana, riapre la strada Rocca Santo Stefano - Subiaco. La scorsa settimana si è sfiorata la tragedia: sulla carreggiata sono caduti tre massi, dal peso di oltre 50 quintali l'uno. Fortunatamente, il pulmino del trasporto pubblico locale era già passato. Strada bloccata e rischio isolamento per Rocca Santo Stefano, perché un'altra carreggiata, la provinciale verso Gerano, è chiusa per frana da mesi. Abbiamo affidato i lavori - dice il sindaco di Rocca, Sandro Runieri - è stato fatto cadere un altro masso pericolante e messa in sicurezza la parete, così abbiamo riaperto alle auto e al trasporto pubblico locale verso Subiaco. I pendolari avevano problemi per raggiungere la Capitale, gli studenti per andare alle superiori a Subiaco e i cittadini che dovevano raggiungere l'ospedale sublacense. Non è la prima frana su questa carreggiata intercomunale. Purtroppo - continua Runieri - abbiamo un territorio a rischio, soprattutto con il maltempo. Occorrerebbero grossi investimenti per la messa in sicurezza ma non ci sono soldi. Un altro problema per Rocca Santo Stefano è la chiusura per frana della provinciale verso Gerano. È chiusa da 8 mesi - conclude Runieri - e dall'area metropolitana non sappiamo di interventi, hanno chiuso per una frana, poi silenzio. Faccio un appello alla sindaca Raggi, perché intervenga. Quella strada è lo sbocco naturale verso Roma e di questa chiusura ne soffrono il commercio e i pendolari, con il servizio Cotral, che deve allungare di oltre 30 km. Antonio Scattoni RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'odissea dei reclami tra telefonate a vuoto e mail senza risposta

[Redazione]

L'odissea dei reclami tra telefonate a vuoto e mail senza risposta L'ITER Telefonate a vuoto, segnalazioni che restano lettera morta. Una lunga Odissea attende i cittadini che, per senso civico o semplice voglia di garantire la propria incolumità, vogliono segnalare alberi e rami pericolanti o visibilmente malati. Il primo passo è chiamare lo 060606, il numero telefonico "chiamaRoma", che dovrebbe smistare la chiamata agli uffici che hanno competenza diretta sulla materia in questione: in questo caso il Servizio giardini che, nelle situazioni di difficoltà in cui versa ormai da qualche anno, fa fatica a rispondere alle chiamate telefoniche, figurarsi a risolvere il problema. La scrittrice Dacia Marami, nella vicenda raccontata ieri al Messaggero, ha passato due mesi a rivolgersi a Comune e Servizio giardini. Inutilmente. L'UFFICIO Altra strada maestra, almeno sulla carta, è quella che porta all'Ufficio del sindaco per i rapporti con i cittadini, inaugurato da Ignazio Marino e portato avanti anche da Virginia Raggi come strumento di trasparenza e collaborazione attiva con i romani. Beh, anche qui si rischia seriamente di rimanere delusi: come è capitato a un lettore, Rocco Carbone, che ha provato più volte a rivolgersi alla struttura capitolina per segnalare un problema, ma al telefono non risponde nessuno e l'indirizzo email urc@comune.roma.it non riceve messaggi. Quando ormai è troppo tardi, ossia quando un albero o alcuni rami sono caduti sulla strada, ci si può rivolgere alla polizia locale (sperando nel frattempo che nessuno si sia fatto male) per far mettere in sicurezza la zona chiudendola, se è necessario, al traffico. A questo punto, tempi d'intervento permettendo, saranno i vigili urbani a chiamare in causa il Servizio giardini. Nei casi di maggiore difficoltà possono essere coinvolti a supporto i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile capitolina. IL DECORO La sindaca, intanto, annuncia il ritorno dell'ufficio decoro che purtroppo negli anni è stato smantellato: lo stiamo ricreando con lo scopo ulteriore di mettere in contatto e in rete tra loro le associazioni e i singoli cittadini che vogliono dare una mano. Entro la fine dell'anno, assicura aggi, questo ufficio sarà sicuramente costituito e i fondi saranno messi a valere sul bilancio dell'anno prossimo. Fa.Ro. RIPRODUZIONE RISERVATA INTERVENTI A RILENTO DI CENTRO RELAZIONI CON I CITTADINI, 060606 E SERVIZIO GIARDINI RAGGI: RIAPRIREMO L'UFFICIO DECORO -tit_org-odissea dei reclami tra telefonate a vuoto e mail senza risposta

Appartamento in fiamme, carbonizzato un anziano

[Marco De Risi]

È morto avvolto dalle fiamme durante nell'incendio della sua abitazione. Il dramma è accaduto nella notte tra domenica e ieri in un palazzo di largo Accademia Tiberina, al civico, 5, a Poggio Ameno, poco distante da via Grotta Perfetta. A perdere la vita in modo atroce è stato un pensionato di 79 anni. Paolo Lunelli, che viveva da solo in un appartamento al quinto piano. Diverse le chiamate di soccorso intorno alle 2.30 che hanno fatto accorrere diverse squadre dei pompieri. Le fiamme si sono sviluppate con forza creando un muro di fuoco fra i pompieri e l'anziano che ha perso la vita. I soccorritori sono riusciti ad entrare nell'abitazione solo verso le 5 del mattino. Nel corridoio fra la camera da letto e la cucina hanno rinvenuto il cadavere del pensionato semicarbonizzato. Sul posto anche i carabinieri: si occupano loro dell'inchiesta. Da una prima ricostruzione, le fiamme si sono sviluppate dalla cucina per motivi accidentali. Non si esclude che l'uomo si sia dimenticato una pentola sui fornelli. Il pensionato, originario di Venezia, si sarebbe accorto del fuoco quando ormai era troppo tardi: si è alzato dal letto, ha cercato una via di fuga ma il fuoco l'ha avvolto in pochi secondi, trasformandolo in una torcia umana. Gli investigatori hanno trovato nell'appartamento moltissimi libri e altrettanta carta. Come parenti aveva dei fratelli che sono risultati essere fuori città quando si è verificato l'incendio. La salma è stata portata all'istituto di Medicina Legale del policlinico Tor Vergata. A giorni il corpo sarà sottoposto ad autopsia. L'appartamento è stato dichiarato inagibile. Gli abitanti dello stabile per alcune ore sono stati sgomberati. Marco De Risi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

TRAGEDIA A RASSINA**Muore schiacciato sotto il trattore parla col 118 e poi la fine = Muore sotto il trattore e` stato lui stesso a chiedere aiuto al 118***[Francesca Mangani]*

TRAGEDIA A RASSINA Muore schiacciato sotto il trattore Parla col 118 e poi la fine A pagina 19 Muore sotto il trattore E' stato lui stesso a chiedere aiuto al 118 Aveva 75 anni, si chiamava Giuseppe Cipriani di FRANCESCA MANGANI MUORE schiacciato dal suo trattore mentre trasportava il fieno nei campi vicino a casa. La vittima è Giuseppe Cipriani, 75enne di Casalecchio, località vicino a Rassina, nel comune di Castel Focognano. Quando il trattore si è ribaltato, travolgendolo e ferendolo gravemente agli arti inferiori, si è subito reso conto della gravità delle sue condizioni e ha chiesto aiuto ad un te stimone, che si trovava nella zona. L'uomo di origine romena e fortemente provato per l'accaduto, non ha tuttavia saputo fornire informazioni utili ai soccorritori. E' stato così l'anziano, prima di perdere conoscenza, a lanciare l'allarme con il telefono dello straniero, fornendo indicazioni esatte sul luogo in cui si trovava. La corsa dei soccorritori a bordo dell'ambulanza e dell'automedica, che hanno da subito allertato anche l'elisoccorso Pegaso, è stata tuttavia inutile: il 75enne è morto poco dopo a causa delle gravi ferite riportate agli arti inferiori. Il trattore era intestato alla vittima che lo aveva acquistato da poco ed è risultato a norma e dotato di ogni strumento di sicurezza. A causare l'incidente probabilmente la troppa pendenza del terreno o una manovra sbagliata di Cipriani, che tuttavia non era certo un guidatore inesperto. Sul posto anche i vigili del fuoco del comando di Arezzo e l'elicottero Drago. TITOLARE di un'azienda agricola, ha trascorso la maggior parte della sua vita nei campi intorno all'abitazione, dove viveva con la moglie e dove lo scorso anno era stato coinvolto in un altro grave fatto: il fienile della sua azienda aveva infatti preso fuoco causando un incendio di grosse proporzioni. Cipriani nell'occasione aveva perso alcuni mezzi andati a fuoco. Quello di ieri è l'ennesimo incidente che ha colpito le campagne casentinesi da maggio a settembre, ed è anche l'ennesimo caso in cui il trattore si è trasformato in una trappola mortale. L'aumento degli incidenti nell'Aretino è in linea con i dati relativi alle campagne di tutta la regione dove a morire i 186% dei casi è stato il conducente del trattore, mentre nel rimanente 14% a perdere la vita sono state soggetti terzi a terra o alla guida di altri mezzi. Una vera e propria piaga che se in alcuni casi è dipesa dalla sicurezza del mezzo stesso, in altri è da imputare alla guida scorretta del mezzo. IL TENTATIVO ESTREMO La chiamata d'emergenza è partita dal compagno di lavoro romeno: tradito dalla lingua ha ceduto la cornetta al ferito Possibile dinamica A causare l'incidente probabilmente la troppa pendenza del terreno o una manovra sbagliata di Cipriani Tutto a norma Il mezzo era intestato alla vittima che lo aveva acquistato da poco ed è risultato a norma e dotato di ogni strumento di sicurezza Senza pace Quello di ieri è l'ennesimo incidente che ha colpito le campagne casentinesi da maggio a settembre, con il trattore trappola mortale MOBILITAZIONE Sul posto sono giunti 118 e vigili del fuoco: i soccorsi si sono rivelati inutili per l'anziano casentinese -tit_org- Muore schiacciato sotto il trattore parla col 118 e poi la fine - Muore sotto il trattore e stato lui stesso a chiedere aiuto al 118

INTERVENTI VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO**Fiamme in una cantina appartamento inagibile brucia anche magazzino***[Redazione]*

INTERVENTI VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO Fiamme in una cantina Appartamento inagibile Brucia anche magazzino

DOPPIO intervento dei vigili del fuoco dei distaccamenti provinciali in Maremma che sono stati impegnati per tutta la giornata anche per il ripristino dei luoghi. Ieri mattina le fiamme sono state viste nello scantinato di un appartamento in località Tonicchio, in via Valmarina, nel comune di Capalbio. Le fiamme hanno danneggiato la struttura portante del solaio e, per questo, l'abitazione è stata dichiarata inagibile con gli occupanti che hanno dovuto lasciare la casa. Sul posto i vigili del fuoco che hanno bonificato i locali. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri che sta indagando per capire da dove possono essere partite le fiamme. Non è da escludere che si tratti di un corto circuito in qualche elettrodomestico non più usato e lasciato nello scantinato. Ma i pompieri, sempre ieri mattina, sono intervenuti anche in località Triana, nel Comune di Roccalbegna per un incendio che era scoppiato all'interno di un capannone dove era stato stoccato del legname di lavorazione. Fiamme molto alte che grazie all'intervento tempestivo anche dei volontari, non si sono propagate alla vegetazione circostante. A domare le fiamme due squadre di vigili del fuoco provenienti da Grosseto e da Arcidosso. Il capannone è andato completamente distrutto. Anche in questo caso sul posto sono arrivati i carabinieri. Si indaga sulle cause di entrambi i roghi. I carabinieri devono capire da dove si sono originate le fiamme sull'Armata e a Capalbio -tit_org-

Ancora fiamme

[Barbara Di Cesare]

Paum e pioggia di cenere: decine di ettari in UN FORTE odore di bruciato e una colonna di fumo ha oscurato il cielo. Il Compitese è ripiombato nell'incubo incendi a pochi giorni dallo spaventoso rogo che si è mangiato il versante pisano del Monte Serra, e la paura dei piro mani ha tenuto in scacco diversi paesi per tutta la giornata di ieri. L'incendio è scoppiato intorno alle 4 di notte a Pieve di Compito, nei boschi vicino alle case, probabilmente per un fulmine, visto che a quell'ora i primi testimoni parlano di uno schiocco spaventoso, ma saranno i carabinieri forestali ad appurarne le cause. MALGRADO qualche piovasco, le fiamme sono divampate alte nel giro di poche ore, tanto che sulle auto, da Pieve di Compito fino a Massa Macinala c'era un filo impalpabile di cenere. La brezza tesa verso ovest ha portato il rogo a tagliare le colline in senso orizzontale: una lunga lingua di fuoco che da Pieve di Compito ha camminato a San Gineto e poi a San Leonardo, sfiorando le case. I genitori che accompagnavano i ragazzi a scuola hanno visto le fiamme alte sui colli dietro il plesso. Proprio lì è stata posta la sede del coordinamento per l'intervento contro l'incendio. Ogni casa o corte vicina alla linea del fuoco è stata presidiata da una squadra dei vigili del fuoco in costante contatto con la centrale, mentre la polizia municipale presidiava la viabilità d'accesso. ALL'ALBA si sono alzati due canadairi e tre elicotteri dell'antincendio che hanno effettuato decine di voli, mentre operavano da terra le squadre dei volontari. Sul posto sono intervenute 8 squadre dei vigili del fuoco e una ventina di squadre di volontari a terra e altre 10 dalla sala operativa regionale. In azione anche due elicotteri che hanno pescato acqua dal lago della Gherardesca. Il bilancio in tarda serata era di circa 24 ettari in fumo. Di cui la metà divorata dall'alba fino alle 10.30 di ieri. Le fiamme sono state circonscritte alle 13 di ieri. Per delimitare l'area le squadre dei vigili del fuoco, i volontari Aib, la protezione civile del comune di Capannori hanno utilizzato degli escavatori. Sul posto, durante le operazioni, anche il sindaco di Capannori Luca Menesini. Nessuna famiglia è stata evacuata - ha detto - si continua a lavorare senza sosta per salvare più bosco possibile, culla di biodiversità e patrimonio di tutti. Per l'agricoltura, però, quello di ieri è stato un colpo da ko. A fare i conti è la Coldiretti che mette insieme i due versanti, pisano e lucchese, per tracciare un bilancio nero. PER capire l'entità del disastro bastano due numeri: l'anno scorso in tutta la Toscana si è raggiunto il record di 2200 ettari di bosco bruciati, il rogo del Monte Serra da solo ha interessato un'area di 1400 ettari: 150 gli ettari di olivi bruciati per circa 20 mila piante. Considerando che ogni ettaro produce circa 25 quintali di olive per una resa di olio intorno ai 5 quintali, si capisce che l'impatto economico di questo incendio sarà importante con la perdita di circa 750 quintali di olio per almeno 5 anni. Barbara Di Cesare LE FAMIGLIE NESSUNA FAMIGLIA È STATA EVACUATA - HA DETTO IL SINDACO MENESINI -ABBIAMO LAVORATO SENZA SOSTA PER SALVARE IL PATRIMONIO DI TUTTI Bilancio tragico Il bilancio in tarda serata era di circa 24 ettari di vegetazione andata in fumo. Di cui soltanto la metà divorata dall'alba fino alle 10.30 di ieri Salvati due gattini I vigili del fuoco, hanno trovato ai margini dell'incendio due gattini (foto) appena nati abbandonati dalla mamma sono affidati a Pontetetto IMPRESSIONANTE La lingua di fuoco mentre si fa strada nella vegetazione e taglia longitudinalmente le colline - tit_org-

Un fulmine e poi l'inferno È stato un boato tremendo

[B.d.c.]

Un fulmine e poi l'inferno È stato un boato tremendo Parla il residente che ha dato il primo allarme UN TREMENDO schiocco nella notte, verso le 4: un fulmine che si è abbattuto dietro casa, con un fracasso che ha fatto tremare i vetri. Ecco come è scaturito l'incendio. E' abbastanza sicuro Rodolfo Vitrano, di Pieve di Compito, che quel boato e le fiamme che si sono alzate poco dopo non potevano essere una coincidenza. Ma di sicuro è stato il primo ad accorgersi della situazione e ad avvisare i Vigili del Fuoco. NON CI potrei scommettere, ma è quasi certamente un incendio naturale - racconta -. Erano circa le tre e mezzo di notte e dopo questo enorme frastuono, anche se ha piovuto un po', la mia vicina di casa è venuta a bussare alla porta e mi ha fatto alzare. Aveva visto le fiamme e ha avuto paura. Allora sono uscito e ho girato dietro casa, e là nel bosco, a poco centinaia di metri dalle nostre abitazioni c'era il fuoco. Quando Vitrano chiama i vigili del fuoco le fiamme, scaturite quasi sicuramente dalla località Michelucci, non erano ancora niente di impressionante e non poteva nemmeno immaginare che nel giro di poche ore si sarebbero mangiate due colline. In una mezz'ora i vigili erano già qui - racconta ancora il signor Rodolfo - ma nel frattempo il fuoco era cresciuto molto. Insomma mi sa che questa volta sono davvero scaturite da un fulmine, mapaura è stata tanta lo stesso e soprattutto il pensiero corre sempre ai piromani, anche se forse questa volta non c'entrano. Fino a metà mattina una squadra dei vigili ha presidiato la corticella fra le case, a tenere d'occhio le fiamme. ALLE 7 siamo stati svegliati da un crepitio fortissimo - racconta Giacomo Tambellini a Pieve di Compito - pensavamo fosse la pioggia e invece era già l'incendio che era sceso dalla collina ed era vicino a casa nostra. Abbiamo subito trovato i vigili del fuoco che si aggiravano intorno alla proprietà e ci hanno indirizzato al centro di emergenza allestito alle scuole di San Leonardo, dove ci hanno dato le tutte le informazioni del caso. Sono stati bravissimi, ci siamo sentiti sicuri. SONO stata svegliata da mio genero e mia nipote - racconta Oriana Franceschini - si erano accorti delle fiamme ed erano preoccupati per me. Proprio sotto il bosco abbiamo un uliveto, che è stato messo a rischio dalle fiamme. Per fortuna sono arrivati i vigili ad aiutarci. B.D.C. IL FRONTE MALGRADO QUALCHE PIOVASCO, LE FIAMME SONO DIVAMPATE ALTE: TANTA PAURA DA PIEVE DI COMPITO FINO A MASSA MACINAIA ABITANTI SOTTO CHOC ALLE 7 SIAMO STATI SVEGLIATI DA UN CREPITIO FORTISSIMO - RACCONTANO - PENSAVAMO FOSSE LA PIOGGIA E INVECE ERA GIÀ L'INCENDIO Giacomo Tambellini TESTIMONE Rodolfo Vitrano, l'abitante che ha dato il primo allarme -tit_org- Un fulmine e poi inferno È stato un boato tremendo

Maltempo, raffiche di vento previste sul litorale

[Redazione]

Maltempo, raffiche di vento previste sul Litorale MALTEMPO: confermata l'allerta gialla per raffiche di vento fino alle 16 di oggi. A diramarla è la protezione civile, che ha declassato quella che riguarda le piogge a verde. Secondo gli esperti, per quanto riguarda i temporali, è previsto per oggi un miglioramento delle condizioni. L'attenzione dei tecnici è quindi rivolta al vento, che potrebbe causare danni al litorale della nostra provincia. -tit_org-

POGGIO RISCHIO IDROGEOLOGICO**Rio Montiloni, serve un milione si spera nel bando della Regione***[Andrea Cuminatto]*

RISCHIO IDROGEOLOGICO Rio Montiloni, serve un milione Si spera nel bando della Regione TORNA il maltempo e con esso le preoccupazioni per il rischio idrogeologico sul territorio poggese. E così l'ufficio tecnico del Comune di Poggio a Caiano ha risposto al bando della Regione per la realizzazione di interventi strutturali correttivi e di adeguamento dei tratti coperti dei corsi d'acqua. Oggetto del progetto poggese è lo stombamento parziale del Rio Montiloni. Gli scorsi inverni, la parte interrata del corso d'acqua, fra il campo sportivo e via del Granaio, ha dato problemi legati al deflusso delle acque nei giorni di pioggia intensa. La spesa per riportare il torrente in superficie è di un milione di euro: somma eccessiva per le casse comunali e che corrispondono alla cifra stanziata dalla Regione. Il nostro indirizzo come giunta - dice l'assessore all'ambiente e alla protezione civile Tommaso Bertini - è di partecipare alle occasioni presentate dalla Regione e dagli altri enti. Un milione di euro per tutta la Toscana, che presenta territori delicati dal punto di vista idrogeologico, è poco: quindi non è detto che il nostro progetto venga accettato. Intanto però il progetto è stato preparato, ed è pronto a essere concretizzato appena ci saranno i fondi. Le ultime stagioni hanno visto grossi interventi sul bacino dell'Ombrone e dei suoi affluenti, prime fra tutte le casse d'espansione. L'ultima ad essere inaugurata, quella del Ponte a Tigliano, garantisce da febbraio una tutela fondamentale contro il rischio esondazioni. Nel vicino territorio carmignanese è previsto nel 2019 un intervento di allargamento degli argini dell'Ombrone in zona Castelletti, per aumentarne la portata d'acqua. Andrea Cuminatto -tit_org-

Valfabbrica - Protezione civile Sei nuovi volontari Risorsa per tutti

Valfabbrica

[Redazione]

Protezione civile Sei nuovi volontari Risorsa per tutti Valfabbrica A VALFABBRICA si allarga il gruppo della Protezione civile, che conta sei nuovi volontari. Una risorsa importante per la comunità, ha sottolineato il sindaco Roberta Di Simone durante la cerimonia di consegna degli attestati. I volontari sono coordinati da Fabrizio Pierini. Daranno il proprio contributo in occasione di eventi e servizi realizzati nel territorio. Cafi -tit_org-

SCUOLE**Vulnerabilità sismica Avviato l'iter di valutazione****CITTA' DI CASTELLO***[Redazione]*

SCUOLE Vulnerabilità sismica Avviato l'iter di valutazione -CnTA'DICASTEliO- E' STATA avviata la procedura per la valutazione di vulnerabilità sismica delle scuole del territorio comunale di Città di Castello. In base alla legge 45, che prevede interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 2016 e del 2017, sono stati individuati i plessi per i quali è richiesta la valutazione dell'indice di rischio sismico. Indici che serviranno per redigere una griglia di priorità nella programmazione degli interventi. OLTRE ai circa 45 mila euro messi a disposizione dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Comune ha destinato a tali attività altre risorse di bilancio per un complessivo di 88 mila euro e per un impegno complessivo di 133 mila euro. Tuttavia i tempi per usufruire del finanziamento sono stretti e l'amministrazione sta accelerando le verifiche preliminari agli interventi. Per questo, insieme al comune di Monte Santa Maria Tiberina e Citema, convenzionati con la Centrale Unica di Committenza del Comune di Città di Castello, gli uffici tecnici hanno predisposto quanto necessario per l'espletamento dei servizi di verifica sismica. Sul sito del Comune è pubblicato l'awiso con tutte le informazioni. Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire, per posta certificata, al Comune di Città di Castello a partire dalle ore 9 dell'8 ottobre e non oltre le ore 24 del 9 ottobre. -tit_org- Vulnerabilità sismica Avviato iter di valutazione

Intervista a Rachele Fraternali - Salvata nelle grotte di Frasassi Il volo, poi ore di attesa nel buio

[Alessandro Di Marco]

Salvata nelle grotte di Frasassi Il volo, poi ore di attesa nel buio> Frattura a una vertebra. Amo la speleologia, tornerò là sotto. Alessandro Di Marco ANCONA DODICI ore nell'umidità della grotta, parte delle quali trascorse su una barella dopo l'arrivo dei soccorsi. La 24enne di Piobbico Rachele Fraternali, coda alla lunghissima giornata di domenica che ha tenuto impegnati una cinquantina di volontari e soccorritori a vario titolo, racconta al Carlino la vicenda direttamente dal letto dell'ospedale di Torrette, da dove ieri sera è stata dimessa. Rachele, innanzitutto quali sono le sue attuali condizioni fisiche? Abbastanza buone. Il recupero, però, sarà piuttosto lungo perché mi è stata diagnosticata una frattura alla prima vertebra lombare: per un mese dovrò rimanere a letto, poi probabilmente mi verrà applicato un busto per alcune settimane. Cosa è successo di preciso domenica mattina? Mi sono avvicinata a un pozzo che non conoscevo. Scendendo all'indietro ho perso l'equilibrio. Insieme ad altre tre persone del nostro gruppo speleo, sono entrata nella Grotta del fiume, che già conoscevo ed avevo esplorato anche in altre circostanze. Ad un certo punto mi sono avvicinata ad un piccolo pozzo che non avevo mai visto, dove volevo calarmi con la corda. Poi cosa le è capitato? Stavo scendendo all'indietro quando sono scivolata. Ho provato a recuperare la corda, ma poi ho perso l'equilibrio, cadendo nel vuoto. Di fatto sono finita in quel pozzetto almeno sette metri sotto la superficie e particolarmente umido e fangoso. I soccorritori hanno riferito che lei è riuscita a mantenere sempre la calma: come è stato possibile? Per certi versi mi sono sorpresa anch'io perché la situazione era effettivamente complicata, sin da quando i miei compagni sono andati a richiedere aiuto poco dopo mezzogiorno ed inevitabilmente sono trascorse alcune ore prima dell'arrivo degli operatori. Cos'ha pensato in quelle ore trascorse nelle cavità ipogee prima dell'uscita a notte fonda? In passato mi ero calata su pozzi profondi anche settanta metri e se fossi scivolata in una di quelle circostanze sarebbe stato molto peggio rispetto a quanto accaduto domenica. Peraltro è stata una fortuna avere lo zaino sulle spalle e ciò mi ha permesso di attutire il colpo durante la caduta nel vuoto. In futuro tornerà a calarsi nelle grotte o sulle pareti rocciose? La speleologia mi fa sentire viva e questa passione non la mollo. SI SONO concluse alle 2 dell'altra notte le difficoltose operazioni, condotte da medici e tecnici del Corpo nazionale del Soccorso Alpino e speleologico Marche, per il recupero di una ragazza di Piobbico (Pesaro) caduta in una cavità durante un'escursione speleologica nel complesso Grotte di Frasassi. Coinvolta una sessantina di operatori specializzati giunti anche da Umbria, Emilia Romagna, Lazio, Abruzzo e Campania. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco per illuminare la zona. È una fragile bellezza. Non toccate le stalagmiti: lo strato di grasso sulle mani resterebbe in parte sulla superficie della roccia. Tale pellicola respinge l'acqua, che gocciolando non riesce più a depositare il calcare. La stalagmite non cresce più. Sculture naturali Le stratificazioni calcaree si sono formate in 190 milioni di anni. L'acqua scorre sul calcare e ne scioglie piccole quantità: gocciolando poi a terra, nel corso di millenni, le deposita creando stalattiti o stalagmiti a volte enormi. PAURA Rachele Fraternali durante una precedente escursione nelle grotte. In alto, nel video dei vigili del fuoco, una fase della difficile operazione di soccorso durante la notte. Popolo sotterraneo L'ecosistema di Frasassi è delicato: conta 67 specie di fauna di cui 15 invertebrati. Un rarissimo crostaceo popola i laghi delle grotte e si nutre della materia organica nei sedimenti delle acque sulfuree. In via di estinzione Tra gli anfibi, salamandrine degli occhiali e tritoni italici in via di estinzione, adattati alla vita in cavità e al buio. Frasassi ospita anche colonie di pipistrelli fra le maggiori d'Europa, con oltre 12 mila miniotteri. -tit_org-

Terremoto : `Cas` in ritardo Esplode la rabbia degli sfollati = `Cas`, pagamenti fermi a giugno E intanto noi anticipiamo l'affitto

I pagamenti dei contributi di autonoma sistemazione sono fermi a giugno Colpa della stretta sulle rendicontazioni imposta dalla Protezione civile Sale la protesta degli sfollati. Tutta colpa delle nuove rendicontazioni

[Daniele Luzi]

LA PROTESTA. Terremoto: 'Cas' ritardo Esplode la rabbia degli sfollati I pagamenti dei contributi di autonoma sistemazione sono fermi a giugno Colpa della stretta sulle rendicontazioni imposta dalla Protezione civile 'Cas', pagamenti fermi a giugno E intanto noi anticipiamo l'affitto Sale la protesta degli sfollati. Tutta colpa delle nuove rendicontazioni

CI RISIAMO: pare non esserci pace per gli sfollati del sisma, che si ritrovano a dover fare i conti con i ritardi nell'erogazione del contributo per l'autonoma sistemazione. Una situazione che sembra ricorrere con cadenza regolare e che stavolta è arrivata tra capo e collo proprio al termine dell'estate: l'ultimo Cas incassato dagli sfollati è addirittura quello di giugno, e quindi all'appello mancano luglio, agosto e settembre. Senza dimenticare che l'accredito riferito al Cas di giugno è arrivato solo a fine agosto, e quindi i terremotati si trovano sempre nelle condizioni di dover anticipare i soldi per l'affitto. La situazione è critica per molti, tanto che anche sulla pagina facebook 'Sei di Ascoli se...' non mancano i commenti di tanti ascolani alle prese con questo problema: Èva Trasatti e Luisa Buonamici hanno ricevuto l'ordine di lasciare le rispettive abitazioni a metà dello scorso anno e adesso chiedono al sindaco di fare qualcosa, perché tutti questi mesi di attesa cominciano a essere troppi. Già non c'è un giorno preciso di pagamento, poi siamo sempre in ritardo: ma io ha detto la signora Trasatti - in questi giorni dovrò pagare l'affitto di ottobre e con questo sono quattro mesi di anticipo. Almeno vogliamo una spiegazione. Un appello che viene rivolto direttamente al sindaco Castelli e che arriva un po' da tutti quelli che si trovano in questa spiacevole condizione: e sono tanti, considerando che il sisma ha colpito duro in città. C'è poi da considerare che non tutti si trovano nelle condizioni di poter anticipare qualche centinaio di euro per pagare regolarmente l'affitto e questo sta provocando non poche tensioni. ALLA BASE DI TUTTO questo c'è un motivo, che è inevitabilmente burocratico e chiama in causa soprattutto i Comuni: da agosto il Dipartimento di Protezione civile ha messo una 'stretta' definitiva sull'aspetto burocratico della rendicontazione. Detto in parole povere, la Regione provvede alla liquidazione del contributo per l'autonoma sistemazione alle amministrazioni solo nel momento in cui ha in mano una rendicontazione corretta che deve essere poi girata al Dipartimento nazionale, a dimostrazione dell'effettiva spesa. Dal canto suo, la Regione aveva provveduto a informare le amministrazioni comunali di questa novità, che ha portato molte rendicontazioni indietro: in questi casi i Comuni sono chiamati a una revisione e poi a un nuovo invio e quindi ecco dove si annidano le ragioni dei tempi che si stanno dilatando a dismisura. Quale che siano i motivi del ritardo, la certezza è che bisogna far sì che a rimetterci non siano sempre e solo i terremotati: perché molti di loro non possono aspettare i tempi della burocrazia e delle rendicontazioni, con tanto di revisioni. Daniele Luzi Da agosto la 'stretta' del Dipartimento nazionale della Protezione civile

LA MEDIA SOLO IN CITTÀ SI PARLA DI CIRCA 600MILA EURO DI CONTRIBUTO OGNI MESE Estate a secco Questo accumuloritardi è una situazione comune a tutti i Comuni piceni compresi nel cratere sismico: stando ai dati presenti sul sito della Regione e relativi all'erogazione del contributo per la casa, nel Piceno sono ancora tutti fermi a giugno. Luglio e agosto sono 'in elaborazione' 11 precedente Il 14 agosto l'Arengo aveva scritto in una nota che, a quella data, il contributo non era ancora pervenuto da parte della Regione: Il Comune di Ascoli - scriveva l'Arengo - ha trasmesso la propria rendicontazione il 6 luglio, atto che consente, previa accettazione della Regione, l'erogazione del contributo La protesta Il Cas arriva in ritardo ma gli affitti si pagano in anticipo: gli sfollati si troveranno quindi a dover saldare il conto di ottobre delle case in cui si trovano ora senza aver ancora ricevuto il contributo di luglio. Una situazione che per molti sta diventando complicata e per questo anche sui social si moltiplicano le proteste -tit_org- Terremoto: Cas in ritardo

Esplode la rabbia degli sfollati - Cas, pagamenti fermi a giugno E intanto noi anticipiamo affitto

di DOMENICO CANTALAMESSA

Noi piceni - Fenati, esempio di solidarietà*[Domenico Cantalamessa]*

Noi Piceni di DOMENICO CANTALAMESSA Fenati, esempio di solidarietà CARO CARLINO, sono un volontario di Protezione civile del Comune di Arquata. Parlando con i miei colleghi del gruppo sulla corsa di Romano a Misano (a cui io ero presente) abbiamo detto subito che il ragazzo aveva sbagliato, ma avendolo conosciuto due giorni dopo la scossa che ha distrutto il nostro Comune ci siamo detti anche che aveva agito in momento di rabbia. Ci tengo a far sapere che Romano è venuto due volte al campo base di Arquata con il furgone della ferramenta carico di beni di prima necessità da lui volontariamente acquistati (cibo, vestiario). Io stesso la prima volta l'ho accompagnato a distribuire il materiale donato con un nostro mezzo. Successivamente, per Natale 2016, gli abbiamo fatto dono di una felpa di Arquata e lui di sua spontanea volontà ha girato un video dove ci ringraziava e indicava il sito da cui acquistarla. Ripeto che il gesto che ha fatto a Manzi è bruttissimo ma farlo passare da criminale e omicida ci sembra esagerato. Romano per noi rimane, oltre che un campione di motociclismo, anche un campione di solidarietà che non si è tirato indietro nel momento del bisogno. Massimiliano Merlonghi, gruppo Protezione Civile di Arquata *** Gentile Massimiliano, le sue belle parole nei confronti di Fenati confermano che spesso si parla a vanvera. Condannare il suo gesto in pista era giusto, e così è stato; ma sconfinare nell'insulto e nell'attacco personale, soprattutto senza conoscere una persona, è sempre un'attività poco intelligente. -tit_org-

IN CAMPO NELLE EMERGENZE

La Protezione Civile punta su Berti Guidotti

[L.g.]

IN La Protezione Civile punta su Berd Guidotti -SANTetraWA MURE Å' MARCO Berti Guidotti il nuovo vice coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile di Sant'Elpidio a Mare. La carica è stata assegnata dal direttivo dopo le dimissioni di Leonardo Pastocchi, il precedente vice coordinatore che, dopo una lunga esperienza e crescita nell'associazione di volontariato, ha rassegnato le dimissioni per motivi personali. Marco Berti Guidotti, oltre alla sua esperienza all'interno del gruppo comunale nelle ultime emergenze (sisma, alluvione, neve), è tutt'ora attivo nel Centro operativo intercomunale di Porto Sant'Elpidio, dove ricopre un ruolo fondamentale. La sua figura affiancherà Massimiliano Castignani, coordinatore del gruppo di Sant'Elpidio a Mare, negli eventi, negli interventi e nelle manifestazioni future che riguarderanno il territorio. OLTRE a ringraziare Leonardo per l'attività che ha portato avanti al nostro gruppo comunale di Protezione civile - dice il sindaco, Alessio Terrenzi - auguro a Marco buon lavoro: conosce bene la Protezione civile visto che vi opera da tempo e sono certo che avrà la collaborazione di tutti e supporterà al meglio il coordinatore Castignani. Sono numerose le sfide per i volontari, che devono cercare di far comprendere ai cittadini quello che sostiene da tempo il capo nazioanle Borrelli: Dobbiamo diffondere la conoscenza della Protezione Civile. La prevenzione va fatta ovunque, ma i cittadini devono mettere in atto le misure di auto protezione e i comportamenti che venono indicati da chi è incaricato di preoccuparsi della loro incolumità. Il cittadino è titolare di diritti, ma anche di doveri: il nuovo codice di Protezione civile che abbiamo predisposto va proprio in questa direzione. I-tit_org-

ORE FEBBRILI I vigili del fuoco durante le concitate fasi di messa in sicurezza**Il rogo = Incendio nel garage Evacuata palazzina Acer, una 91enne in ospedale***[Andrea Conti]*

PAURA in via Piave, a Godo di Russi, dove nel pomeriggio di ieri un improvviso incendio è divampato al piano terra di una palazzina al civico 17, bloccando nel suo appartamento una signora 91enne. Solo il rapido allarme lanciato dai vicini di casa, i primi ad accorgersi di quel fumo nero che usciva dalla finestra della cantina dell'immobile confinante, ha consentito ai vigili del fuoco di intervenire tempestivamente e di trarre in salvo l'ultranovantenne, quel momento unica inquilina presente nello stabile. Il rogo, secondo le testimonianze dei presenti, sarebbe divampato poco prima delle 17 da uno degli scantinati presenti al piano terra dell'immobile popolare composto in totale da quattro appartamenti, di cui uno disabitato. IL FUMO generato dalla combustione di mobili e suppellettili ha rapidamente saturato l'ambiente rendendo irrespirabile tutti i locali e bloccando di fatto ogni via di fuga all'anziana residente al primo piano. Le operazioni di soccorso sono avvenute sotto gli occhi della figlia dell'anziana, residente poco distante dalla palazzina e in trepidante attesa strada. Dopo aver installato un aspiratore all'ingresso dello stabile, i pompieri hanno raggiunto l'appartamento dove la signora era prigioniera. La donna, cui è stata fatta indossare una mascherina, è stata poi tenuta sotto braccio e accompagnata all'esterno. Nonostante l'età avanzata e il fumo inalato, le condizioni della 91enne non sono parse particolarmente gravi. Per fortuna sta bene - spiega la figlia -, era ovviamente un po' scossa e Impaurita, ma non ha mai perso lucidità tanto che prima di entrare in ambulanza mi ha detto di essere preoccupata per la sua abitazione, le sue cose, i suoi ricordi. Per precauzione l'anziana donna è stata affidata ai sanitari del 118 e condotta al pronto soccorso dell'ospedale di Ravenna. Come detto, la 91enne, al momento dello scoppio dell'incendio, era l'unica inquilina presente. Fuori casa per lavoro la giovane coppia straniera residente al secondo piano e anche l'intera famiglia, madre e due figli minorenni, che risiedono proprio nell'appartamento più danneggiato dal rogo. Lo scantinato andato distrutto, infatti, sarebbe diventato di recente la camera da letto di uno dei ragazzi. I VIGILI del fuoco hanno poi proseguito nelle operazioni di spegnimento portando in salvo anche un cane e un gatto presenti negli appartamenti al secondo piano. L'immobile è stato dichiarato inagibile. Le cause del rogo, con tutta probabilità di natura accidentale, si pensa ad un cortocircuito o ad una sigaretta lasciata inavvertitamente accesa, sono ora al vaglio dei carabinieri e dei tecnici dei vigili del fuoco. Andrea Conti Mia madre sta bene anche se era scossa e Impaurita. Ma soprattutto preoccupata per la sua abitazione, le sue cose e i suoi ricordi LE CAUSE SAREBBERO ACCIDENTALI, NON SI ESCLUDE UNA SIGARETTA. IN QUEL GARAGE ERA STATA RICAVATA UNA CAMERA DA LETTO DANNI Sopra e a sinistra il garage da cui è partito il rogo, sotto l'intervento dei pompieri con l'autoscala per evacuare lo stabile -tit_org- Il rogo - Incendio nel garage Evacuata palazzina Acer, una 91enne in ospedale

Due gravi incidenti in 10 ore sulla 'Maiano'

Tra domenica sera e ieri mattina si sono verificati sinistri quasi nello stesso punto

[Nn]

Due gravi incidenti in 10 ore sulla 'Maiano' Tra domenica sera e ieri mattina si sono sinistri quasi nello stesso punto. DUE GRAVI incidenti si sono verificati, nel giro di una decina di ore, non solo lungo la stessa strada, ma quasi nello stesso punto. La singolare quanto drammatica coincidenza ha avuto come teatro la strada provinciale 17 'l'Àno' che collega Fusignano alla frazione lughese di Beiricetto. Il primo incidente è avvenuto intorno alle 22 di domenica, circa all'altezza dell'incrocio con via Canalvecchio, dove un ciclista di 44 anni, bracciante agricolo stagionale originario della Romania e domiciliato in una frazione lughese, è stato investito da una 'Ford Kuga' condotta da una 54enne. Vettura che procedeva lungo la provinciale 'Maiano' con direzione di marcia Beiricetto-Fusignano. Sul posto è intervenuta un'ambulanza assieme al mezzo avanzato di soccorso col medico rianimatore. Le condizioni del 44enne si sono subito rivelate gravi. Dopo essere stato 'intubato' è stato trasportato all'ospedale 'Bucalini' di Cesena. A effettuare i rilievi, per cercare di ricostruire l'esatta dinamica del sinistro, è stato il nucleo Infortunistica della Polizia Locale della Bassa Romagna. E IERI MATTINA, lungo la stessa strada a una cinquantina di metri dal luogo del primo incidente, è avvenuto un altro pauroso sinistro: un violento tamponamento tra due auto. In questo caso il bilancio è di due feriti, le cui condizioni si sono però per fortuna rivelate meno gravi rispetto a quanto temuto in un primo momento. E' successo intorno alle 8.30, quando un 60enne al volante di una 'Hyundai Atos', mentre procedeva verso Maiano Monti ha tamponato una 'Peugeot 206' su cui viaggiava una coppia di anziani coniugi di un vicino paese: l'auto si accingeva ad effettuare una svolta a sinistra per entrare in una carraia. In seguito al violento impatto entrambi i mezzi sono finiti nel fossato. Sul posto un'ambulanza, l'elicottero di Ravenna Soccorso, i vigili del fuoco di Lugo e la Polizia Locale della Bassa Romagna. La pensionata che era a bordo della Peugeot è stata trasportata con il velivolo all'ospedale 'Bucalini' di Cesena. Pur serie, le sue condizioni non sarebbero per fortuna tali da metterle a repentaglio la vita. Lievi ferite invece per il marito e per il 60enne, entrambi trasportati per accertamenti all'ospedale di Ravenna. **lu.sca. RIPRODUZIONE RISERVATA SAN PARTE UN CORSO BASE DI CERAMICA** Un corso base teorico-pratico di ceramica è stato organizzato dal circolo 'Pavaglione Ceramica'. Si svolgerà dal 18 ottobre nella sede del circolo a San Lorenzo di Lugo in piazza Vili Marzo 1; iscrizioni aperte fino a sabato 6 ottobre; per informazioni telefonare al 389-5106918 (Ivana) A sinistra l'auto e, nel fosso, la bici coinvolte nell'incidente di domenica sera a Fusignano; a destra le due vetture finite fuori strada ieri mattina, quasi nello stesso punto, dopo un violento tamponamento -tit_org- Due gravi incidenti in 10 ore sulla Maiano

Prima un fulmine poi il fuoco Torna la paura nel Compitese

Trenta ettari di pineta distrutti sul Monte Castellaccio Il sottobosco e i tronchi resinosi hanno alimentato il rogo

[Luigi Spinosi]

Prima un fulmine poi il fuoco Torna la paura nel Compitese Trenta ettari di pineta distrutti sul Monte Castellaccio Il sottobosco e i tronchi resinosi hanno alimentato il rogo Luigi Spinosi /CAPANNORI Il sole! Credevo non esistesse più: la frase viene pronunciata alla fine del film "Il ritorno di Don Camillo", quando il cielo, dopo una tremenda alluvione, finalmente si apre. Una scena tornata alla mente ieri quando, nel momento in cui un acquazzone si è abbattuto su San Leonardo, uno degli abitanti della zona ha pronunciato una frase simile, e con lo stesso trasporto: La pioggia! Credevo non esistesse più. Sì, perché stavolta l'acqua rappresentava una benedizione, l'aiuto migliore che vigili del fuoco, volontari, squadre antincendio, protezione civile potessero ricevere per mettere a tacere le fiamme che da ore stavano devastando le pinete del Monte Castellaccio, nel cuore del Compitese. Maltempo che, improvvisamente, deve essere ribattezzato bei tempo. Eppure stavolta, paradossalmente, sembra essere stato proprio il temporale, a lungo invocato anche per ridurre il rischio incendi, a dare il via all'emergenza fuoco. Un fulmine che ha colpito un pino, incendiandolo, e innescando il rogo che alla fine - secondo una prima stima - si è portati via una trentina di ettari di bosco. Il primo pensiero (quando alle 3,30 della notte tra domenica e ieri è scattato l'allarme) per la verità è stato quello del piromane. Un pensiero legittimo, alla luce della devastazione di pochi giorni prima sul versante pisano del Serra, e anche pensando ai tanti episodi che nel corso degli anni e dei mesi precedenti avevano interessato il Compitese (l'ultimo appena alla fine di agosto). Però, piccola consolazione, questa volta non ci sarebbe una mente malata dietro il fuoco. Lo dimostrerebbero tanti particolari: le fiamme sono partite in piena notte da una zona impervia, quasi impossibile da raggiungere, il tutto mentre stava, anche se non in modo intenso, piovendo (e anche un imbecille, come può esserlo un piromane, capisce che non è la condizione ideale per sfogare le sue frustrazioni). Poi, vedi articolo nella pagina accanto, c'è la testimonianza: quelboato tremendo poco prima delle 3,30, per la caduta di un fulmine, e subito dopo le fiamme che si sono levate dal punto di caduta della saetta. Proprio questa appare come la causa più probabile: un fulmine caduto sulla collina in località Pieve di Compito. Poi l'incendio che, seguendo la direzione del vento, si è spostato mangiando alberi e sottobosco fino ad arrivare sopra San Leonardo in Treponzio. Certo, pioveva, ma quell'acqua, non particolarmente intensa, non è bastata a fermare il rogo: mesi di siccità, un sottobosco fatto di felci secche e di infiammabilissimi aghi di pino. E poi i pini stessi, piante ricche di resina capace di trasformarle in cerini in pochi attimi. Il fuoco, con il suo calore, è avanzato, facendo evaporare la poca acqua caduta sul terreno e alimentandosi con la vegetazione ritornata subito asciutta. Subito è partita una battaglia da terra per cercare di arginare le fiamme. Una battaglia impari, visto che si tratta di una zona impervia. Decine e decine di uomini, tra vigili del fuoco, volontarie squadre antincendio venute da tutta la Regione. Le stesse che fino a pochi giorni prima erano a combattere sull'altro versante del Serra. Il loro intervento ha permesso di impedire che il fuoco si propagasse fino a diventare pericoloso per persone o abitazioni. Poi, al sorgere del sole, un aiuto fondamentale è arrivato anche dal cielo, con due Canadair e due elicotteri, che hanno riversato acqua là dove era impossibile arrivare. Mentre da terra, più che con l'acqua, si combatteva con motoseghe e pale, tagliando alberi e scavando una sorta di trincea, per creare una striscia tagliafuoco. Poi, da metà mattinata, gli acquazzoni, che hanno dato una grossa mano a dichiarare spento l'incendio e a dare il via alle operazioni di bonifica. Sul posto Canadair elicotteri e decine di uomini, esclusa l'ipotesi del piromane In azione due Canadair e tante squadre a piedi Net fotoservizio di Fiorenzo Sernacchioni, in alto le fiamme sul fronte più avanzato e più vicino alle case nella zona di San Leonardo in Treponzio. A sinistra, in alto un rilascio di liquido da parte di uno dei Canadair che sono intervenuti per lo spegnimento dell'incendio e ribasso una fotocattura da Valentina Volpi del fronte del fuoco visto da San Ginesio di Compito. Nella foto sotto, infine, uno dei volontari antincendio impegnati nel bosco a scavare e trincee

per impedire l'avanzamento del fronte- -tit_org-

il sindaco

Al lavoro senza sosta per salvare il bosco patrimonio di tutti

[Redazione]

IL SINDACO Per tutta l'emergenza il sindaco di Gapannori Luca Menesini ha seguito le operazioni, dalla base operativa fissata alla scuola di San Leonardo prima e poi muovendosi sul territorio, aggiornando continuamente i cittadini attraverso i social: Agli addetti dell'antincendio regionale e dell'Unione dei Comuni, ai vigili del fuoco, alla protezione civile e ai volontari delle tante sigle presenti grazie - ha scritto su Fb - resteranno al lavoro per bonificare la zona. Si continua a lavorare senza sosta per salvare più bosco possibile, culla di biodiversità e patrimonio di tutti. - tit_org-

Uno schianto fortissimo poi il rogo nel bosco dietro casa

[Federica Scintu]

La testimonianza di uno dei residenti della zona dalla quale si è sviluppato l'incendio Siamo rimasti insonni insieme ai pompieri in attesa che potessero intervenire gli elicotteri Federica Sdntu / LUCCA Un boato fortissimo, un rumore sordo che ti butta giù dal letto, l'istinto che ti spinge a guardare fuori dalla finestra: davanti ai tuoi occhi le fiamme spezzano il buio della notte, nelle orecchie puoi sentire chiaro lo scricchiolio degli alberi che bruciano a poche centinaia di metri dalla tua casa mentre i tuoi figli dormono nella stanza accanto. Attimi di angoscia che ieri hanno tenuto col fiato sospeso gli abitanti di San Leonardo in Treponzio, Sant'Andrea e Pieve di Compito, i più esposti al fronte dell'incendio che si è "mangiato" in meno di 30 ettari di bosco. Intorno alle 3.30 di notte ho sentito un rumore forte mentre ero a letto - racconta Rodolfo Vitrano, che abita insieme alla moglie e ai figli in una delle case più prossime alle fiamme, in località Michelucci a Pieve di Compito-mi sono accorto che c'era in corso un temporale, anche se in realtà in quel momento non pioveva tanto, quindi ho pensato a un tuono. Poi subito dopo ha squillato il telefono: era l'avvicinamento dell'incendio a poche centinaia di metri dalle nostre abitazioni. Mi ha detto che aveva già chiamato i vigili del fuoco ma li ho chiamati immediatamente anche io perché sembrava una cosa abbastanza preoccupante. I pompieri sono stati tutta la notte qui da noi a presidiare anche perché gli elicotteri prima delle 7.30 non potevano decollare. Una nottata insonne per tutta la famiglia Vitrano e per quella dei vicini, composta da tre adulti e due bambini. Quando sorge il sole, dal giardino della colonica di via di Tiglio si vede ancora la nube di fumo ma il rumore rassicurante degli elicotteri e dei canadair che hanno iniziato a sganciare ettolitri d'acqua diventa la colonna sonora di un pericolo scampato. Ci sta che a innescare tutto sia stato un fulmine molto potente - racconta ancora Vitrano - il che spiegherebbe anche il rumore forte che ho sentito. In più il punto in cui si è sprigionato l'incendio, ammesso che sia partito da qui, è difficilmente raggiungibile da chiunque. Non è la prima volta che le fiamme minacciano la casa di Vitrano e il pensiero dell'uomo, nel vedere le fiamme "bussare" alla sua porta, ieri notte è andato immediatamente a quell'estate di quasi 25 anni fa. È già la seconda volta che l'incendio rischia di arrivare alla nostra casa - conclude - la prima volta accadde nel 1994 e fu devastante. Abitavamo già qui. Quella volta rischiammo davvero grosso. Tra le case più vicine in linea d'aria alle fiamme ci sono anche quelle di via Sala Col del Moro. A noi non ci ha avvertiti nessuno stanotte (ndr: ieri notte) - dice tagliando corto un residente che abita in una villetta alla fine della strada- è stato mio figlio a chiamare alle 7.30 di stamani (ndr: ieri mattina) per chiederci se era tutto a posto. Anche noi abbiamo sentito un tuono molto forte ma non siamo accorti dell'incendio.... Nella stessa strada, vive la signora Eda. Proprio davanti casa sua hanno fissato una base operativa le squadre antincendio. E anche la donna cerca di rendersi utile, preparando caffè per i vigili del fuoco che sorvegliano la casa. Questa zona è un paradiso - mormora guardando il fumo che si alza dagli alberi ma qualche volta si trasforma in un inferno. Rodolfo Vitrano ha rischiato che le fiamme dell'incendio arrivassero alla sua casa FOTO SERNACCHIOLI -tit_org-

Cinque feriti in un tamponamento, due bambine al Salesi

[Redazione]

Cinque feriti in un tamponamento, due bambine al Salesi ANCONA Un doppio incidente ieri pomeriggio ha avuto come scenario via Marconi. Il primo, attorno alle 17,30, ha visto coinvolta una Matiz sulla quale viaggiavano cinque persone e che è stata tamponata. Sul posto, appena scattata la segnalazione al 118, la centrale operativa che gestisce tutte le operazioni di soccorso ha inviato due mezzi della Croce Gialla di Ancona e un'ambulanza della Croce Rossa. Sono intervenute anche tre pattuglie dei vigili urbani e una squadra dei vigili del fuoco. Dopo le prime cure, sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette un uomo di 68 anni in codice giallo, e due donne di 30 e 55 anni, entrambe non gravi. Paura per due bambine, una di circa 10 mesi e una di sette anni, che sono stati accompagnati al reparto emergenze dell'ospedale pediatrico Salesi. Le loro condizioni non destavano particolari preoccupazioni, il personale medico del Salesi li ha sottoposti a tutti gli accertamenti del caso. L'altro allarme si è acceso poco dopo alla fine dell'asse attrezzato di via Mattei. Una Passat con a bordo una famiglia tedesca ha perso il controllo ed è finita contro un'altra auto. La carambola ha coinvolto altre tre vetture. Non ci sono stati feriti, ma le ripercussioni sul traffico sono state pesanti. Sul posto i vigili urbani. Incidente in via Marconi Poi carambola in via Mattei e il traffico va in tilt I soccorsi in via Marconi dopo il primo dei due incidenti -tit_org-

Brucia il tendone del bar secondo blitz in tre mesi

[Redazione]

Bmcià fl tendone del bar secondo blitz in tré mesi Ascoli, rogo e distruzione nella notte per il gazebo di Orlandi Passion Filmati al vaglio della polizia. Il titolare: Qui si va oltre il vandalismo ASCOLI Sono preoccupato, non so dare spiegazioni sul perché accadono queste cose così come non se le sanno dare i miei dipendenti. Mauro Cipolla, il titolare di Orlandi Passion, è spaventato dopo che la notte scorsa è stato dato alle fiamme il tendone del gazebo sistemato all'esterno del locale in piazza Arringo. Sto facendo la denuncia - annuncia il titolare dell'esercizio pubblico - e ho avuto modo di parlare con gli ispettori della polizia che mi hanno detto di voler investigare anche in altre direzioni, non solo in quella dell'atto vandalico messo in atto da ignoti. Questo perché, purtroppo, non è la prima volta che veniamo coinvolti in episodi spiacevoli. Il precedente Il riferimento è a quanto avvenne a metà luglio quando uno sconosciuto entrò all'interno del bar e aggredì, picchiandolo, il dipendente che era dietro il bancone. A poco più di due mesi da quel grave fatto, mani ignote hanno appiccato le fiamme provocando ingenti danni. Non capisco perché il motivo di questi gesti - si rammarica Cipolla - siamo qui solo per lavorare e, proprio per questo, è importantissimo capire chi è stato e perché lo ha fatto, per il bene di tutti. Non siamo in una metropoli e i poliziotti sono già al lavoro per cercare l'individuo di individuare gli autori di questo vile gesto. Vorrei ringraziare tutti per la collaborazione che ci stanno dimostrando. Mauro Cipolla è stato svegliato intorno alle 5 dalla telefonata della polizia che lo ha informato di quello che era successo poco prima davanti al suo locale. Grazie alla disponibilità dei titolari delle attività vicine, ho potuto visionare le immagini delle telecamere poste all'esterno e abbiamo potuto ricostruire quanto è accaduto. Dai fotogrammi si vede alle 4,22 un bagliore, presumibilmente quando sono partite le fiamme, che poi prosegue per circa cinque minuti fino a quando il rogo non si è estinto. Il filmato al vaglio Quel filmato insieme ad altri registrati dalle telecamere presenti sulla piazza sono stati acquisiti dalla polizia e saranno ora passati al setaccio dagli agenti della Scientifica per cercare di dare un volto agli autori del rogo. È importante che si venga a capo di questa brutta vicenda - conclude Mauro Cipolla - e proprio per questo ho ricevuto la piena collaborazione di tutti. Gli investigatori al momento stanno cercando di capire se i due fatti, l'aggressione di luglio e l'incendio di ieri notte, siano in qualche modo collegati tra di loro. Nel frattempo, da ieri mattina, del gazebo è rimasta solo la struttura in ferro e il tendone ridotto ad un cumulo di cenere. La struttura è stata delimitata con del nastro rosso da cantiere per evidenziare il pericolo. La struttura fortemente danneggiata ha richiamato l'attenzione di passanti e turisti che ieri mattina si sono trovati a passare in piazza Arringo. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA A A Orlandi Passion: il gazebo andato in fumo tra domenica e lunedì -tit_org-

Così abbiamo salvato la speleologa

[Marco Antonini]

Così abbiamo salvato la speleologa Task force di 60 uomini al lavoro dalle 20 alle 2 di notte per recuperare la 24enne a Frasassi. Non è stato facile. In quella grotta non c'era illuminazione e i telefonini erano senza segnali. Genga. Una volta arrivati sul posto a Frasassi, all'imboccatura della grotta, sul fiume Sentino, abbiamo dovuto prima stendere un cavo telefonico per circa un chilometro per comunicare con l'interno, poi l'occorrente per illuminare. Poi l'infortunata è stata medicata e ci siamo attrezzati per la risalita trasportando la barella lungo il cunicolo. Non è stato facile, c'è voluto tempo. Siamo arrivati a Genga alle 16, il recupero della speleologa bloccata nella Grotta del Fiume è iniziato, una volta allestito il tutto, alle 20 e alle 2 di notte l'operazione si è conclusa positivamente. L'intervento. È il racconto dei medici e tecnici del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico Marche che sono stati impegnati dal pomeriggio di domenica nel recupero della 24enne di Piobbico che era scivolata ed aveva riportato diversi traumi agli arti inferiori tanto da restare bloccata. Sul posto sono arrivati i soccorritori volontari del soccorso alpino, tutto 60 tra tecnici e operatori specializzati, i vigili del fuoco di Fabriano che hanno illuminato la zona e il percorso dall'uscita della grotta fino alla strada con una serie di fari, i carabinieri della stazione di Genga e i sanitari del 118. La giovane speleologa era entrata domenica mattina, insieme a un istruttore, nel complesso ipogeo di San Vittore, per percorrere un percorso parallelo a quello turistico. L'ingresso si trova sul fiume, sotto la strada provinciale. Qualcosa, dopo aver attraversato la grotta del Vento, non ha funzionato e la giovane è scivolata. Un volo di 5 metri l'ha immobilizzata a terra. Vista la gravità della situazione è stato richiesto l'intervento combinato di medici e tecnici del Soccorso Alpino. Le operazioni di soccorso, andate avanti per circa 12 ore, hanno richiesto l'impiego di 60 tecnici ed operatori specializzati, di cui una decina alpini. Alle 2 di notte la consegna della donna all'ambulanza del 118, dopo aver portato la barella per quasi un chilometro. La giovane è stata trasportata all'ospedale regionale di Torrette. Qui è rimasta in osservazione diverse ore. Ieri mattina è stata dimessa: ha riportato traumi agli arti giudicati guaribili in 30 giorni. Sul posto anche i soccorritori Speleo provenienti dalle regioni Umbria, Emilia Romagna, Lazio, Abruzzo, Campania e le commissioni operative nazionali: quella medica e quella di ostruzione per il coordinamento dei volontari. In quella grotta - riferiscono i soccorritori - non c'è illuminazione e i telefonini non hanno segnale. Il cavo mobile che abbiamo portato dentro ha permesso di comunicare con l'esterno dove c'erano anche due medici anestesisti rianimatori e un infermiere del soccorso alpino e speleologico. Il lieto fine. Il percorso, lungo la Grotta del Fiume, non ha grossa profondità. L'unico rischio è quello di perdersi visti i viali a mo' di labirinto che si formano lungo le grotte. La ragazza indossava l'equipaggio adatto, aveva il casco, la corda assicurata, abbigliamento per resistere alle basse temperature e le attrezzature per la salita e discesa. Un'escursione non particolarmente facile si è conclusa nel migliore dei modi grazie all'intervento dei soccorritori che hanno riportato alla luce la donna rimasta intrappolata, per 12 ore, nel complesso ipogeo conosciuto in tutto il mondo. Marco Antonini. Portata all'ospedale di Torrette, aveva traumi agli arti guaribili in trenta giorni. La ragazza indossava l'equipaggio adatto. E rimasta intrappolata per 12 ore. -tit_org-

- Disperso nell'Appennino tosco-emiliano: il maltempo ostacola le ricerche - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Disperso nell'Appennino tosco-emiliano: il maltempo ostacola le ricerche
Sono ostacolate dal maltempo le ricerche di un uomo, 65enne originario della Nuova Zelanda, che dal tardo pomeriggio di ieri è disperso sull'Appennino tosco-emiliano. A cura di Antonella Petris 1 ottobre 2018 - 19:30 [soccorso-alpino-neve-640x360]
Sono ostacolate dal maltempo le ricerche di un uomo, 65enne originario della Nuova Zelanda, che dal tardo pomeriggio di ieri è disperso sull'Appennino tosco-emiliano, tra le province di Massa Carrara, Reggio Emilia e Parma. Lo straniero pare essere ferito sul fondo di un canalone, ma il contatto telefonico, spiega il Soccorso Alpino, si è interrotto dalla sera di ieri. Le squadre emiliane, partite da Parma e Reggio Emilia, hanno perlustrato la zona di crinale nord tra il passo del Lagastrello e quello del Cerreto, senza averlo riscontrato. Un violento temporale le ha poi costrette a rientrare per motivi di sicurezza. Sul versante toscano continuano invece le operazioni e proseguiranno anche di notte.

- Maltempo, tromba d'aria nel Livornese: nessun danno - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, tromba d'aria nel Livornese: nessun dannoUn'enorme tromba marina si è formata nella tarda mattinata di oggi al largo dellitorale del Livornese, tra Vada e Marina di Cecina (Livorno) ma una volta giunta a terra si è subito dissoltaA cura di Antonella Petris1 ottobre 2018 - 20:37maltempo livorno tromba d'aria marina CecinaUn enorme tromba marina si è formata nella tarda mattinata di oggi al largo dellitorale del Livornese, tra Vada e Marina di Cecina (Livorno) ma una volta giunta a terra, come spiegano i vigili del fuoco, si è subito dissolta non provocando danni né a persone né a cose.Unico intervento dei vigili del fuoco per il Maltempo, nel Livornese, a Castiglioncello (Livorno) per una forte raffica di vento che ha danneggiato il tetto di un immobile spostando qualche tegola.

- Maltempo in Toscana, enorme tornado si abbatte sulla costa a Cecina [FOTO e VIDEO LIVE] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo in Toscana, enorme tornado si abbatte sulla costa a Cecina [FOTO e VIDEO LIVE] Maltempo in Toscana, nubifragi tra le province di Pisa e Livorno: enorme tornado sul litorale a Cecina A cura di Peppe Caridi 1 ottobre 2018 - 15:31 [tornado-cecina] Un enorme tornado è abbattuto pochi minuti fa sul litorale centrale della Toscana, a Cecina. Il maltempo sta colpendo da stamattina gran parte della Regione, con piogge torrenziali tra le province di Pisa e Livorno con 67mm di pioggia a Montecatini Val di Cecina, 50mm a Santa Luce 40mm a Guardistallo, 35mm a Castagneto Carducci, Fucecchio e Lajatico, 32mm a Volterra e Riparbella, 27mm a Cecina. Sul tornado di poco fa a Cecina, non abbiamo ancora notizie circa eventuali conseguenze sul litorale. Ecco le immagini: Maltempo in Toscana, enorme tornado si abbatte sulla costa di Cecina [VIDEO]

- Bologna, esplosione a Borgo Panigale: riaperto il raccordo autostradale - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Bologna, esplosione a Borgo Panigale: riaperto il raccordo autostradaleA cura di Filomena Fotia1 ottobre 2018 - 11:42[incidente-bologna-esplosione-disastro-27-640x427]Foto di Massimo Paolone /LaPresseAutostrade perItalia ha riaperto oggi, lunedì 1 ottobre, il tratto del ponte sul raccordo A1-A14 a Borgo Panigale, alle porte di Bologna, danneggiato da un'esplosione e da un incendio 53 giorni fa. La ricostruzione è stata realizzata in anticipo rispetto ai 5 mesi inizialmente stimati che erano poi stati ridotti a 2 mesi grazie al reperimento immediato delle travi necessarie per opera. Il 6 agosto scorso, intorno alle 14, sulla A14, all'altezza di Borgo Panigale, un'autocisterna piena di GPL ha tamponato un tir. L'incidente ha causato una prima esplosione, seguita poco dopo da un secondo scoppio, che ha creato una palla di fuoco di diametro superiore ai 50 metri e che ha provocato il crollo parziale del ponte autostradale sopra la via Emilia. L'incendio ha causato la morte di 2 persone (uno di questi deceduto giorni dopo in ospedale), 145 feriti, oltre ad ingenti danni a strutture private e commerciali.

Riapre viadotto su A14, Castellucci: `Risultato di passione` - Emilia-Romagna

[Redazione]

Questo "è il risultato della passione delle persone che hanno voluto dare una risposta rapida a Bologna". Lo ha detto l'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci, all'inaugurazione del viadotto sulla A14 nel quartiere di Borgo Panigale a Bologna, ricostruito dopo il crollo seguito all'incendio e all'esplosione di un'autocisterna, il 6 agosto. La risposta, ha argomentato, "data da tutti quelli che hanno lavorato, a partire dall'azienda che ha prodotto le travi che ha riaperto in agosto proprio per poterle consegnare". Per Castellucci "molti consideravano la cosa estremamente improbabile per usare un eufemismo: riaprire in meno di 2 mesi. Invece ci siamo riusciti, ci sono riusciti tutti, è il risultato anche del territorio. Potevano esserci dubbi, lungaggini, perplessità e soluzioni estrose, invece tutti insieme", aziende e istituzioni, "abbiamo da subito capito qual era la soluzione per dare una risposta fruibile a una città come Bologna che è il crocevia d'Italia".

Roghi su versante lucchese monte Serra - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - LUCCA, 1 OTT - Ancora fiamme, questa volta sul versante lucchese, del monte Serra dove la scorsa settimana, nel territorio di Pisa, un devastante incendio ha bruciato 1.300 ettari di area boscata e costretto all'evacuazione temporanea di 700 persone tra Calci e Vicopisano. La notte scorsa, si spiega dalla Regione Toscana, nuovi roghi boschivi si sono sviluppati in località Contra, nel comune di Camaiore - la stima è di un ettaro andato in fumo -, e a Pieve di Compito, nel territorio di Capannori dove sono bruciati 4-5 ettari: "Qui - spiega sempre la Regione - le maggiori preoccupazioni riguarda le fiamme 'in chioma' che risalgono la collina minacciando alcune abitazioni".

Maltempo ostacola ricerche per disperso - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 1 OTT - Sono ostacolate dal maltempo le ricerche di un uomo, 65enne originario della Nuova Zelanda, che dal tardo pomeriggio di ieri è disperso sull'Appennino tosco-emiliano, tra le province di Massa Carrara, Reggio Emilia e Parma. Lo straniero pare essere ferito sul fondo di un canale, ma il contatto telefonico, spiega il Soccorso Alpino, si è interrotto dalla sera di ieri. Le squadre emiliane, partite da Parma e Reggio Emilia, hanno perlustrato la zona di crinale nord tra il passo del Lagastrello e quello del Cerreto, senza avere riscontro. Un violento temporale le ha poi costrette a rientrare per motivi di sicurezza. Sul versante toscano continuano invece le operazioni e proseguiranno anche di notte.

Assemblea legislativa discute di ricostruzione - Umbria

[Redazione]

La presidente Donatella Porzi ha convocato l'Assemblea legislativa per il 30 ottobre. All'ordine del giorno il disegno di legge sulla ricostruzione post sisma 2016, le comunicazioni della presidente della Giunta regionale Catuscia Marini due anni dal terremoto, la nuova disciplina del difensore civico e il bilancio consolidato della Regione per l'esercizio 2017. I lavori potranno essere seguiti in diretta streaming sul canale youtube(<https://goo.gl/GWxLm8>) e sul sito istituzionale Alumbria.it.

Tromba d'aria nel Livornese, nessun danno - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - CECINA (LIVORNO), 1 OTT - Un'enorme tromba marina si è formata allargo del litorale del Livornese, tra Vada e Marina di Cecina (Livorno), nella tarda mattinata, ma una volta giunta a terra, come spiegano i vigili del fuoco, si è in pratica subito dissolta non provocando danni né a persone né a cose. Unico intervento dei vigili del fuoco per il maltempo, nel Livornese, a Castiglioncello (Livorno) per una forte raffica di vento che ha danneggiato il tetto di un immobile spostando qualche tegola.

Toscana, nuovo incendio sul Monte Serra: brucia versante lucchese

[Redazione]

Incendi Lunedì 1 ottobre 2018 - 09:48 Inviati 2 canadair, minacciate alcune abitazioni Roma, 1 ott. (askanews) In Toscana durante la notte sono divampati nuovi incendi boschivi sul Monte Serra, questa volta in località Contra (comune di Camaiore) e Pieve di Compito (comune di Capannori), in provincia di Lucca. In entrambe le località il vento non aiuta le operazioni di spegnimento. Si stima in un ettaro la superficie percorsa su Camaiore e 4-5 ettari il bosco bruciato a Compito. Qui le maggiori preoccupazioni riguardano le fiamme in chioma che risalgono la collina minacciando alcune abitazioni e diverse centinaia di ettari di bosco. Gli incendi colpiscono ancora una volta il Monte Serra, sul versante opposto a quello bruciato nell'incendio di Calci e Vicopisano. La vegetazione è simile, con vaste pinete e fitto sottobosco. Nonostante alti valori di umidità e qualche mm di pioggia caduta il fuoco è molto attivo. A terra, sotto il coordinamento del direttore delle operazioni, stanno lavorando squadre antincendi boschivi locali ed altre dirottate dall'incendio di Calci, dove la situazione è tranquilla, in attesa delle piogge previste nel pomeriggio. La sala operativa della Regione sta inviando altre squadre dalle province limitrofe. Sul posto presente personale dei Vigili del Fuoco. Due i canadair inviati per fronteggiare gli incendi e in azione anche due elicotteri della flotta regionale. Sono venti le squadre di operai forestali volontari dell'organizzazione regionale antincendi boschivi impegnate attualmente sui due fronti di fuoco e un'altra decina di squadre è in arrivo nella zona inviata dalla Sala operativa regionale.

Il Monte Serra (in Toscana) brucia ancora

[Redazione]

Incendi Lunedì 1 ottobre 2018 - 10:42 Nuovo rogo divampato nella notte Roma, 1 ott. (askanews) In Toscana durante la notte sono divampati nuovi incendi boschivi sul Monte Serra, questa volta in località Contra (comune di Camaiore) e Pieve di Compito (comune di Capannori), in provincia di Lucca. In entrambe le località il vento non aiuta le operazioni di spegnimento. Si stima in un ettaro la superficie percorsa su Camaiore e 4-5 ettari il bosco bruciato a Compito. Qui le maggiori preoccupazioni riguardano le fiamme in chioma che risalgono la collina minacciando alcune abitazioni e diverse centinaia di ettari di bosco. Gli incendi colpiscono ancora una volta il Monte Serra, sul versante opposto a quello bruciato nell'incendio di Calci e Vicopisano. La vegetazione è simile, con vaste pinete e fitto sottobosco. Nonostante alti valori di umidità e qualche mm di pioggia caduta il fuoco è molto attivo. A terra, sotto il coordinamento del direttore delle operazioni, stanno lavorando squadre antincendi boschivi locali ed altre dirottate dall'incendio di Calci, dove la situazione è tranquilla, in attesa delle piogge previste nel pomeriggio. La sala operativa della Regione sta inviando altre squadre dalle province limitrofe. Sul posto presente personale dei Vigili del Fuoco. Due elicotteri canadesi inviati per fronteggiare gli incendi e in azione anche due elicotteri della flotta regionale. Sono venti le squadre di operai forestali volontari dell'organizzazione regionale antincendi boschivi impegnate attualmente sui due fronti di fuoco e un'altra decina di squadre è in arrivo nella zona inviata dalla Sala operativa regionale. Red/Sav/INT9

Sisma, Regione Emilia-Romagna chiede incontro urgente al Governo

[Redazione]

Terremoti Lunedì 1 ottobre 2018 - 15:03 Per le norme necessarie a completare gli interventi Roma, 1 ott. (askanews) Un incontro urgente con il Governo per far uscire dallo stallo le misure normative necessarie per proseguire ricostruzione delle aree dell'Emilia colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Norme che sono indiscusse con questo Governo a partire da giugno in sede di conversione del decreto per il Centro Italia. La richiesta all'Esecutivo nazionale avanzata da tutti i sindaci arriva durante la riunione, di questa mattina, del Comitato istituzionale per il terremoto del 2012, convocato oggi in Regione, a Bologna, dal presidente della Regione e commissario delegato alla Ricostruzione, Stefano Bonaccini. I lavori sono stati coordinati dall'assessore regionale alle Attività produttive con delega alla Ricostruzione, Palma Costi. La preoccupazione di sindaci e del Commissario, per proseguire la ricostruzione, è il ritardo nell'assicurare un rapido inserimento delle richieste del territorio in uno strumento legislativo nazionale. Un primo passo è stato fatto con l'inserimento della norma sull'impignorabilità, che ha una evidenza nazionale, nel decreto emergenze appena approvato a favore delle ricostruzioni post sisma dell'Aquila, dell'Emilia e del Centro Italia: è una misura che darà respiro al sistema delle imprese. Le misure principali di cui il territorio emiliano resta ancora in attesa sono la proroga per l'assunzione del personale che lavora nei Comuni e nell'Agenzia della Ricostruzione, la proroga del riconoscimento degli straordinari del personale degli enti locali, la proroga dell'esenzione dal pagamento dell'Imu sugli immobili inagibili dei cittadini e delle imprese e il riconoscimento del mancato gettito ai Comuni. E ancora: la proroga della sospensione dei mutui dei privati sugli immobili inagibili, la possibilità per gli enti locali di prorogare le rate dei mutui contratti con la Cassa di Risparmio di Roma e di Roma Capitale. Sono le principali misure invocate. Inoltre, manca ancora il via libera del Ministero dell'Economia al Decreto per lo sblocco dei 350 milioni per le opere pubbliche stanziati nella legge di bilancio 2018 dello scorso anno. Occorre procedere - ha detto l'assessore regionale Costi, durante i lavori del Comitato - con rapidità e concretezza per predisporre i provvedimenti fondamentali con l'obiettivo di supportare quanto resta ancora da fare dopo il sisma che ha colpito l'Emilia. Ora servono risposte appropriate ai bisogni che ancora ci sono nelle aree colpite dal sisma del maggio 2012, dove la ricostruzione, pur procedendo spedita, è tuttora in corso. (Segue)

Bologna, riapre raccordo A1-A14 dopo l'esplosione del 6 agosto

[Redazione]

Bologna, riapre raccordo A1-A14 dopo esplosione del 6 agosto
Castellucci: "Grazie alle istituzioni e ai lavoratori"
Bologna, (askanews) All'alba sono passate le prime auto sul raccordo autostradale A1-A14. A metà mattina la circolazione è ripresa anche lungo la tangenziale Sud di Bologna. Così dopo appena 53 giorni da quel 6 agosto in cui esplosione di una autocisterna carica di Gpl squarciò centinaia di metri di manto stradale, il viadotto sulla via Emilia è stato riaperto interamente al traffico. Alla cerimonia erano presenti le autorità locali e l'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci, che ha ringraziato per la proficua collaborazione con le istituzioni e i lavoratori della filiera, le 25.000 ore lavorate con media 58 uomini impegnati quotidianamente, che hanno consentito il completamento dei lavori molto in anticipo rispetto ai cinque mesi inizialmente stimati, che erano poi stati ridotti a due mesi grazie al reperimento immediato delle travi necessarie per opera. La giornata di oggi è la celebrazione di un successo che è stato ottenuto dalle persone che con passione nel mese di agosto e settembre hanno lavorato per ridare possibilità al traffico di passare su una infrastruttura vitale per il Paese. L'esplosione del 6 agosto generata da un incendio scoppiato dopo che un'autocisterna aveva centrato in pieno un Tir fermo in colonna provocò due vittime, l'autista dell'autocisterna esplosa e un 81enne morto a seguito delle lesioni riportate. Sono stati 145 i feriti e si sono contati ingenti danni a strutture private e commerciali del quartiere di Borgo Panigale. Con l'apertura della tangenziale ha detto il sindaco di Bologna, Virginio Merola, dimostriamo che nel nostro Paese le cose si possono risolvere se tutti collaborano e si danno da fare. Dello stesso parere il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Mi pare abbiamo dimostrato che dichiarando molto poco, polemizzando praticamente mai e lavorando sodo ognuno facendo la parte che gli spettava che anche in questo Paese si possono fare cose addirittura in tempi inferiori rispetto a quelli previsti. Quello di Bologna potrebbe quindi diventare un modello da seguire anche in futuro, in altri tratti della rete infrastrutturale del Paese. Il modello di Autostrade lo conosciamo già. E il modello di integrazione e passione che unisce Pavimental, Spea e Autostrade. Il modello Bologna aggiunge anche un'amministrazione locale che guarda avanti, guarda al futuro, guarda all'efficienza e mette interesse dei cittadini prima di tutto. E questo è il risultato.

Coldiretti: con incendio Monte Serra in fumo 13.600 ettari bosco

[Redazione]

Incendi Lunedì 1 ottobre 2018 - 11:58 Ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire il patrimonio boschivo Roma, 1 ott. (askanews) Con le fiamme sul Monte Serra salgono a circa 13.600 gli ettari di bosco andati a fuoco in Italia nel corso del 2018 a causa dello scoppio di 136 incendi lungo la Penisola. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti, sulla base dei dati Effis, in riferimento ai nuovi incendi sul versante lucchese del Monte Serra dove in una sola settimana è andato distrutto quasi il 10% del territorio boschivo italiano colpito durante l'anno. I nuovi focolai sottolinea la Coldiretti fanno aumentare il conto dei danni sul rilievo toscano dove 1240 ettari di bosco sono stati distrutti insieme a circa diecimila piante di ulivo anche secolari prossimi alla raccolta. Una catastrofe dal punto di vista ambientale, occupazionale ed economico con milioni di euro di danni poiché ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire il patrimonio boschivo. Nelle foreste andate a fuoco conclude la Coldiretti saranno impediti per anni anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, delle castagne e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi, mentre gli ulivi dovranno essere ripiantati e ci vorranno almeno cinque anni prima che si torni a produrre.

Toscana, nuovo incendio sul versante lucchese del Monte Serra

[Redazione]

Incendi Lunedì 1 ottobre 2018 - 08:59 È stato richiesto l'invio di mezzi nazionali ed elicotteri Roma, 1 ott. (askanews) In Toscana durante la notte sono divampati nuovi incendi boschivi sul Monte Serra, questa volta in località Contra, comune di Camaione, e Pieve di Compito, comune di Capannori, in provincia di Lucca. In entrambe le località il vento non aiuta le operazioni di spegnimento. Si stima in un ettaro la superficie percorsa su Camaione e 4-5 ettari il bosco bruciato a Compito. Qui le maggiori preoccupazioni riguardano le fiamme in chioma che risalgono la collina minacciando alcune abitazioni e diverse centinaia di ettari di bosco. Gli incendi colpiscono ancora una volta il Monte Serra, sul versante opposto a quello bruciato nell'incendio di Calci e Vicopisano. La vegetazione è simile, con vaste pinete e fitto sottobosco. Nonostante alti valori di umidità e qualche mm di pioggia caduta il fuoco è molto attivo. È stato richiesto l'invio di mezzi nazionali ed elicotteri per le prime ore della giornata. Intanto a terra, sotto il coordinamento del direttore delle operazioni, stanno lavorando squadre antincendi boschivi locali ed altre dirottate dall'incendio di Calci, dove la situazione è tranquilla, in attesa delle piogge previste nel pomeriggio. La sala operativa della Regione sta inviando altre squadre dalle provincie limitrofe. Sul posto presente personale dei Vigili del Fuoco.

Scomparso il 67enne riminese Ernesto Mantovani

[Redazione]

1 min Rimini, 1 ottobre 2018 - Non dà più notizie di sé da domenica pomeriggio. Ernesto Mantovani, 67 anni e residente a Rimini, era in villeggiatura nella zona di Graglia Santuario, nel Biellese. Il 67enne scomparso possiede da queste parti una seconda casa. Sono in corso le ricerche alle quali partecipano vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri. Riproduzione riservata

Umbria, maltempo e forti temporali: allerta meteo della Protezione Civile

[Redazione]

Approfondimenti Umbria, temporali e maltempo: allerta meteo della Protezione Civile 17 settembre 2018 Maltempo, forti temporali in arrivo: allerta meteo della Protezione Civile 6 settembre 2018 Allerta meteo della Protezione Civile anche per l'Umbria per l'intera giornata di domani, martedì 2 ottobre. area di bassa pressione di origine nord-europea annunciata ieri, ha raggiunto la nostra Penisola determinando, nella giornata odierna, condizioni di maltempo su buona parte del Nord, in estensione al Centro e, in serata, anche alle zone tirreniche meridionali. Domani, poi, i fenomeni interesseranno soprattutto le regioni del Sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata del 30 settembre. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, lunedì primo ottobre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania, in estensione dal mattino di domani, a Basilicata, Calabria, Sicilia e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, martedì 2 ottobre, allerta arancione su gran parte della Basilicata e allerta gialla sui restanti settori. L'allerta gialla riguarderà anche alcuni bacini dell'Emilia-Romagna, delle Marche, le isole della Toscana oltre ai territori di Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, gran parte della Campania e tutti i settori di Puglia, Calabria e Sicilia. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio.

Turista riminese scomparso in provincia di Biella da domenica pomeriggio, in corso le ricerche

[Redazione]

Sono in corso nella zona di Graglia Santuario, nel biellese, le ricerche di un 67enne, Ernesto Mantovani, di cui non si hanno più notizie da domenica pomeriggio. L'uomo, che risiede a Rimini, era in villeggiatura nel biellese, dove possiede una seconda casa. Alle ricerche partecipano vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri.

Cinquanta volontari "armati" di pinze e guanti hanno ripulito Albinea dai rifiuti

[Redazione]

1 Ott 2018[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][volontari-albinea]Oltre 50 volontari, tra cui molti bambini, hanno partecipato domenica pomeriggio all'annuale appuntamento con Puliamo il mondo. L'iniziativa, promossa da Legambiente e organizzata dal Comune di Albinea, ha riscosso anche quest'anno un notevole successo. I cittadini, armati di pettorine, guanti, sacchetti e pinze, hanno perlustrato e ripulito il parco Lavezza, via Caduti della Libertà, piazza Cavicchioni, la zona sportiva il Poggio, via Roncosano e tutto il percorso ciclabile che collega Albinea a Borzano. Per amministrazione erano presenti gli assessori Mauro Nasi e Roberta Ibattici. I rifiuti recuperati e smaltiti sono stati perlopiù pacchetti di sigarette e bottiglie, sia di vetro che di plastica, oltre a uno pneumatico che giaceva abbandonato in un fosso al lato della strada. Rispetto all'edizione precedente la quantità dei rifiuti trovati nelle medesime zone è stata molto inferiore, per la gioia sia degli organizzatori, che degli albinetani. Le operazioni sono iniziate alle 14.30 e si sono concluse alle 17 con una merenda offerta a tutti i partecipanti dal Conad di Albinea. Al termine della giornata è stato proiettato un video realizzato da Legambiente. Tra le associazioni che hanno collaborato alla riuscita della giornata figurano Legambiente, Amici del Cea, Protezione civile, gruppo scout il Giullare e il gruppo di cammino di Borzano.

Meteo autunnale, piogge intense e rischio mareggiate: nuova allerta della Protezione Civile

[Redazione]

Forte peggioramento meteo sul Cesenate nelle prossime ore. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna, attraverso un'allerta "gialla" diramata lunedì mattina, comunica che "la presenza di un minimo depressionario in area tirrenica porterà precipitazioni sparse sulla regione". "I fenomeni potranno risultare a carattere temporalesco di forte intensità, di tipo organizzato sul settore appenninico centro-orientale e Romagna nella mattina, in attenuazione e successivo esaurimento dalle ore pomeridiane - evidenzia la Protezione Civile-. Sono inoltre previste condizioni di mare agitato al largo con altezza dell'onda maggiore di 2,5 metri, più probabili tra la tarda mattinata ed il primo pomeriggio. Sul settore costiero e sul mare è prevista una intensificazione della ventilazione con valori comunque sotto soglia". La fase più intensa del peggioramento è prevista nella notte tra lunedì e martedì. Martedì, annuncia il servizio meteorologico dell'Arpa, il cielo sarà "molto nuvoloso con precipitazioni irregolari, associate a locali rovesci, nella prima parte della giornata, più intense sulle zone appenniniche della regione, dove assumeranno carattere temporalesco. Nel pomeriggio progressiva attenuazione della nuvolosità, con precipitazioni che tenderanno ad interessare solo i rilievi centro-orientali, esaurendosi poi in serata". Le temperature minime sono attese in diminuzione, con valori attorno a 11-12 gradi nell'entroterra e 13-15 gradi lungo la costa. Le massime saranno pressoché stazionarie o in lieve locale flessione, con valori attorno a 17-19 gradi. I venti soffieranno "da moderati a forti nord-orientali sul settore costiero ravennate e ferrarese durante la prima parte del giorno, in attenuazione dal pomeriggio". Sul resto del territorio saranno "deboli, a tratti moderati orientali". Il mare si presenterà "molto mosso sotto costa e agitato al largo, con moto ondoso in attenuazione dal pomeriggio, mosso nella serata". Mercoledì è previsto un miglioramento delle condizioni atmosferiche, con cielo sereno o poco nuvoloso. Le temperature minime saranno in diminuzione, mentre le massime stazionarie. Nei giorni successivi, spiega Arpa, seguirà "nuvolosità variabile, con possibilità di precipitazioni a termine periodo. Le temperature, dopo un lieve aumento iniziale, non subiranno variazioni di rilievo".

Ottobre inizia con l'allerta meteo

[Redazione]

[pioggia-scroscio]Previste precipitazioni irregolari, mare molto mossoOttobre è iniziato con un'allerta gialla per temporali emessa dal'Agenziaregionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Nell'allerta,la numero 89 di colore giallo, si legge che "nella giornata di lunedì 1ottobre, la presenza di un minimo depressionario sul Mar Ligure determineràprecipitazioni irregolari anche a carattere temporalesco su tutta la regioneL'attività temporalesca potrà risultare più consistente in giornata sul settoreappenninico e dalla serata sul settore nord-oreintale della regione. Si segnalainoltre l'intensificazionedella ventilazione dal nord-est nella notte traluendi e martedì, con venti attorno ai 30 nodi, circa 60 km orari, ma conraffiche più forti legate all'attività temporalesca sul mare e sul settorecostiero. E' previsto anche un aumento del moto ondososo con mare molto mosso".Per maggiori informazioni e per consultare l'allerta meteo: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> Tag: allerta meteo

Due incendi in poche ore a Camaione

[Redazione]

Dopo le fiamme sprigionatesi domenica sul versante di Santa Lucia ha preso fuoco anche il lato Frati 01 ottobre 2018 Le operazioni di spegnimento del... Le operazioni di spegnimento del secondo incendio leggi anche: ddd Ancora fuoco a Bozzano: l'incendio ha preso la torba Vigili del fuoco sul posto per spegnere le fiamme. Il sindaco: "Ci vorranno giorni per spegnerlo" CAMAIONE. Paura per due incendi in poche ore sulle colline di Camaione. Dopo le fiamme sprigionatesi all'ora di pranzo di domenica 30, in zona Incaba sul versante Santa Lucia, nella notte tra domenica e lunedì 1 un altro incendio si è sviluppato nella stessa zona, ma sul lato Frati. Nella notte volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco hanno lavorato per tenere a bada le fiamme ed evitare che si avvicinassero troppo alle case. Al momento non risultano feriti né evacuati. Secondo quanto si è potuto apprendere l'incendio è sotto controllo ed è in corso di spegnimento.

Cinquanta volontari "armati" di pinze e guanti hanno ripulito Albinea dai rifiuti

[Redazione]

?? [fac] [twi]
Condividi su Google+ [lin] [ema] 1 Ott 2018[volontari-albinea]Oltre 50 volontari, tra cui molti bambini, hanno
partecipatodomenica pomeriggio all annuale appuntamento con Puliamo il mondo.L iniziativa, promossa da
Legambiente e organizzata dal Comune di albinea, hariscosso anche quest anno un notevole successo.I cittadini,
armati di pettorine, guanti, sacchetti e pinze, hanno perlustratoe ripulito il parco Lavezza, via Caduti della Libertà,
piazza Cavicchioni, lazona sportiva il Poggio, via Roncosano e tutto il percorso ciclabile checollega Albinea a
Borzano. Peramministrazione erano presenti gli assessoriMauro Nasi e Roberta Ibattici.I rifiuti recuperati e smaltiti
sono stati perlopiù pacchetti di sigarette ebottiglie, sia di vetro che di plastica, oltre a uno pneumatico che
giacevaabbandonato in un fosso al lato della strada. Rispetto all edizione precedentela quantità dei rifiuti trovati nelle
medesime zone è stata molto inferiore,per la gioia sia degli organizzatori, che degli albinetani.Le operazioni sono
iniziate alle 14.30 e si sono concluse alle 17 con unamerenda offerta a tutti i partecipanti dal Conad di Albinea. Al
termine dellagiornata è stato proiettato un video realizzato da Legambiente.Tra le associazioni che hanno collaborato
alla riuscita della giornata figuranoLegambiente, Amici del Cea, Protezione civile, gruppo scout il Giullare e ilgruppo di
cammino di Borzano.

Architetti e ingegneri in piazza per la prevenzione sismica

[Redazione]

Domenica 30 settembre, gli Ordini provinciali degli Architetti e degli Ingegneri saranno presenti a Modena, Carpi e Pavullo con tre punti informativi sulla prevenzione sismica. I cittadini potranno recarsi, dalle 10 alle 17, in Piazza Matteotti a Modena, Piazza Martiri a Carpi e Piazza Borelli a Pavullo per ottenere, direttamente dagli esperti in materia, informazioni sul rischio sismico e sulle variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento dell'edificazione, eccetera). Presso i punti informativi sarà anche possibile richiedere una visita tecnica gratuita a domicilio, con le quali Ingegneri ed Architetti esperti effettueranno una prima valutazione dello stato di sicurezza dell'edificio ed illustreranno i possibili interventi di mitigazione del rischio, finanziabili con incentivo statale Sisma Bonus ed Eco Bonus. L'iniziativa è realizzata anche nella nostra provincia in occasione della 1 edizione della Giornata Nazionale della prevenzione sismica - promossa dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, dal Consiglio Nazionale degli Architetti e dalla Fondazione Inarcassa - che si propone di diffondere tra i cittadini la cultura della prevenzione, accrescere la conoscenza del rischio sismico del territorio, avviare un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. Inoltre, a partire dalle ore 10, presso la Sala ex Oratorio del Palazzo dei Musei di Modena si terrà un convegno di studi che vedrà il confronto e le relazioni di tecnici esperti sui temi della prevenzione e della conoscenza della sismicità nel nostro territorio. I lavori inizieranno con la presentazione dell'iniziativa di prevenzione sismica Diamoci una scossa!, a cura di Sandra Losi (referente per l'Ordine degli Architetti di Modena) e Tommaso Colella (Ordine degli Ingegneri di Modena). Gli aspetti fiscali del Sisma Bonus, saranno illustrati da Sandro Grisendi, Presidente ANCE Modena, cui seguirà un interessante excursus su duemila anni di terremoti e ricostruzioni in Italia, a cura della prof.ssa Emanuela Guidoboni dell'INGV-Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia. Parimenti interessante sarà la relazione sugli effetti socioeconomici dei terremoti che terrà la prof.ssa Margherita Russo del Dipartimento di Economia di UniMoRe. L'ultimo intervento sarà dedicato ad illustrare le attività didattiche e di laboratorio per una maggiore consapevolezza del rischio sismico, a cura di Giovanni Manieri, collaboratore volontario della rete interregionale tra scuole secondarie RESISM. La prima edizione della Giornata Nazionale della prevenzione sismica vede il supporto scientifico del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, del Dipartimento Protezione civile, della Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria sismica. In ambito locale l'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Modena e dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Ancora vento e temporali. Nuova allerta meteo •

[Redazione]

Dopo quella diramata per oggi (lunedì), nuova allerta meteo anche per la giornata di domani (martedì) diramata dalla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. Previste precipitazioni sparse in tutta la regione nella mattina, anche con temporali anche di forte intensità sul settore appenninico centro-orientale e sulla Romagna, in esaurimento nel pomeriggio. Agitato il mare (altezza dell'onda superiore a 2,5 m) e forte ventilazione sulla costa esul mare. Le previsioni: Arpa, 3bMeteo, MeteoRobyRedazione Newsrimini

67enne riminese trovato senza vita in fondo a dirupo •

[Redazione]

Il corpo senza vita di Ernesto Mantovani, 67enne del riminese, è stato ritrovato nella mattinata in un dirupo alle pendici del Monte Pennone nelbiellese. Mantovani, che trascorreva un periodo di vacanza nella sua secondocasa a Graglia, si era allontanato ieri dalla propria abitazione. A dare l'allarme è stata la moglie. Nelle ricerche sono stati coinvolti Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Soccorso Alpino, Carabinieri e cinofili oltre all'elisoccorso. Il corpo è stato ritrovato nelle prime ore del mattino e poi trasportato a valle dove il medico legale ha constatato il decesso. Redazione Newsrimini

Infrastrutture a rischio: dopo Genova non fanno paura solo i ponti

[Redazione]

[63-tav-ese]Il crollo del ponte Morandi ha acceso i riflettori sulla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture nazionali. L'associazione fiorentina Idra accende il riflettore nelle gallerie della TAV[INS::INS]Il crollo del ponte Morandi di Genova porta l'Associazione Idra di Firenze, a lanciare l'allerta sulla tratta ferroviaria ad Alta Velocità, realizzata tra capoluogo toscano e la città di Bologna. Girolamo Dell'Olio, portavoce di Idra, ha ottenuto - nei prossimi giorni - un incontro con il Prefetto di Firenze, Laura Lega, per avere chiarimenti e assicurazioni in merito alle garanzie fornite dall'infrastruttura lungo i 60km di gallerie monotubo della linea inaugurata nel dicembre 2009. "Un primo documento critico risale al 1998 - ricorda Dell'Olio - ed è firmato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze che così si esprimeva: "Si nutrono seri dubbi sulla rapidità ed efficacia dei mezzi di soccorso". Da allora non sono mancati, tra Firenze e Bologna, disservizi con conseguenti disagi per gli utenti: già dopo l'inaugurazione del 2009, fino ad arrivare, un po' di tempo dopo, a guasti tecnici in galleria datati 17, 22 e 27 luglio 2017, ed ancora 3 marzo 2018". Osserviamo - mette in evidenza Dell'Olio - che in tutte queste occasioni si è privilegiata la scelta del ripiego sulla Direttissima Bologna-Prato, dove i treni regionali sono finiti in coda, o del traino con locomotori di emergenza, a costo di esporre centinaia di passeggeri a soste prolungate sotto terra anche al buio e senza aria condizionata, piuttosto che farli evacuare lungo le cosiddette uscite di sicurezza. Perché? C'entrano qualcosa i marciapiedi da percorrere per chilometri in fila prima di raggiungere le uscite di sicurezza, con cunicoli lunghi fino a 1550 metri e con pendenze fin oltre il 13%? Oppure scenari come la galleria di Monte Bibele, in Emilia, dove la distanza fra la finestra di salvataggio e imboccatura risulta essere di 5887 metri?". "Le tragiche esperienze vissute in Toscana, dagli attentati all'Italicus (1974) e al Rapido 904 (1984) nella galleria della Direttissima sotto Appennino alla strage di Viareggio nel 2009, dal disastro del Moby Prince a Livorno nel 1991 al naufragio della Costa Concordia al Giglio nel 2012, non suggeriscono sostiene l'associazione ecologista fiorentina - di sottovalutare le criticità apparentemente presenti in quello che lo stesso documento istituzionale consultato da Idra definisce il tratto di rete strategicamente più importante dell'intero sistema ferroviario () quella che concentra in poche decine di chilometri il maggior numero di difficoltà. A preoccupare il team messo insieme da Idra sono proprio le caratteristiche costruttive ad oggi conoscibili come distanze, vie di fuga e pendenze, ma anche alcune note critiche sugli spazi interni di manovra e l'accessibilità dei mezzi di intervento chiamati a prestare soccorso in caso di necessità, che rilevano invece da documenti in possesso dell'Associazione. Dell'Olio spiega: "In un atto istituzionale si legge che, per garantire l'esodo, occorrono vie di uscita di tipo carrabile ogni circa 4 km. Il requisito non risulterebbe rispettato in ben 6 gallerie di Monte Bibele, Raticosa, Firenzuola e Vaglia". Ed ancora: "Sempre in merito alle uscite, risultano situazioni in cui il percorso pedonale si sovrappone a quello veicolare, come all'interno del cunicolo di Vaglia, dove l'incrocio tra due veicoli di soccorso, invadendo il percorso pedonale, lascerebbe appena 25 centimetri di spazio fisico per i pedoni. Da qui deriva che la dimensione delle strade non consentirebbe la movimentazione dei veicoli". Ma passaggi che per Idra necessitano approfondimenti sono anche quelli - registrati negli atti istituzionali - inerenti l'alimentazione dell'impianto di illuminazione e la predisposizione delle prese d'aria. "Nel corso degli anni - ricorda Dell'Olio - abbiamo prodotto numerosi documenti sullo stato di avanzamento dei lavori e, senza tornare sul caso della tenuta idrogeologica del versante appenninico dove si sarebbero poi riscontrati impatti irreversibili su sorgenti, pozzi e torrenti, ad attirare la nostra attenzione è adesso nuovamente, con quello che Genova insegna, la progettazione delle vie di fuga dal tunnel, finestre intermedie poste a distanze reciproche che in quasi la metà dei casi non risulterebbero soddisfare i requisiti del decreto ministeriale sulla sicurezza delle gallerie ferroviarie di lunghezza superiore a 1000 m, e che forse erano state concepite come finestre di cantiere e poi convertite in uscite di sicurezza". All'Associazione, tuttavia, potrebbero essere sfuggiti - sostiene cautamente Idra - i provvedimenti che

hanno eventualmente posto riparo alle mancanze segnalate dalle autorità pubbliche chiamate al controllo preventivo dell'opera. Una commissione competente così scriveva, infatti, poco prima che l'opera venisse inaugurata: "La messa in esercizio, nelle more dell'integrazione del Piano di adeguamento e realizzazione dei conseguenti interventi, potrà avvenire sotto la responsabilità del Gestore, e dovrà tener conto delle prescrizioni". Si è poi tenuto conto delle prescrizioni? Da questo deriva la richiesta di accesso agli atti per tramite della Prefettura di Firenze. Oltre all'incontro ottenuto con il Prefetto di Firenze, Idra ha inviato un nuovo dossier anche al Prefetto ed alla Protezione Civile di Bologna, è intenzionata oggi, all'indomani del caso Genova, a conoscere "le modalità con le quali sono state svolte le esercitazioni di soccorso ed i risultati dei test eseguiti sotto Appennino", e chiede inoltre di sapere "se sia stato previsto di mettere in atto misure di sicurezza alternative idonee a compensare il rischio intrinseco, apparentemente non sanabile, derivante dalle caratteristiche della progettazione".

Esercitazione Alta Velocità Firenze - Bologna

[playbutton] Esercitazione Alta Velocità Firenze - Bologna Fotogallery [02-tav-ese] [45-tav-ese] [14-tav-ese] [36-tav-ese] [02-tav-ese] [63-tav-ese]

Antonio Lenoci

Allerta meteo, ottobre inizia con la pioggia. Possibili temporali di forte intensità nel piacentino

[Redazione]

Allerta meteo per le giornate di lunedì e martedì, rispettivamente 1 e 2 ottobre. Il servizio di protezione civile regionale segnala anche sul nostro territorio la possibilità di temporali che potrebbero essere, su alcune zone, anche di forte intensità. Pioggia e temporali sono previsti a Piacenza e provincia nel pomeriggio e serata, mentre per martedì è previsto un netto miglioramento delle condizioni meteo. Nella pianura del territorio piacentino è prevista una temperatura massima attorno ai 17 gradi e una minima di 10. [INS::INS]

Allerta meteo, possibili rovesci

[Redazione]

[meteo-pioggia]Cielo nuvoloso (immagine da repertorio)In vigore per oggi, lunedì 1 ottobre, è previsto anche forte vento fino adomani Possibili precipitazioniLa Protezione civile dell'Emilia Romagna ha emanato un'allerta meteo per la giornata di oggi, lunedì 1 ottobre, per la possibilità di precipitazioni irregolari anche a carattere temporalesco su tutta la regione.L'attività temporalescaL'attività temporalesca potrà risultare più consistente sul settore appenninico e dalla serata sul settore nord-orientale della regione.VentoSi segnala inoltre l'intensificazione della ventilazione da nord-est nella notte tra oggi e domani, martedì 2 ottobre, con venti di circa 60 km/h.Dove trovare allerta completaL'allerta completa (la numero 89 del 2018) si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (www.allertameteo.regione.emilia-romagna.it) e anche attraverso Twitter (@AllertaMeteoRER).Misure di protezioneSi ricorda di mettere in atto le misure di protezione individuale previste dal piano di emergenza e di Protezione civile e consultabili all'indirizzo www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Sicurezza/Protezione-civile/Documenti-utili.Numero di emergenzaPer emergenze è attivo il numero verde 800 072525. Tag: allerta meteo Ravenna

Protezione civile, allerta meteo per temporali dalla mezzanotte di oggi lunedì 1? ottobre

[Redazione]

Dalla mezzanotte di oggi, lunedì 1 ottobre, alla mezzanotte di domani, martedì 2, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 90, per criticità idrogeologica per temporali e stato del mare, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è gialla. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1L allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso in cui si trovino allagati; non accedere a moli e dighe foranee.

Protezione civile, continua l'allerta per temporali dalla mezzanotte di oggi lunedì 1? ottobre

[Redazione]

Dalla mezzanotte di oggi, lunedì 1 ottobre, alla mezzanotte di domani, martedì 2, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 90, per criticità idrogeologica per temporali e stato del mare, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è gialla. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1L allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso in cui si trovino allagati; non accedere a moli e dighe foranee.

Nuova allerta meteo: divieto d'accesso a moli e dighe foranee

[Redazione]

[359-Maltempo-696x522]Dalla mezzanotte di oggi, lunedì 1 ottobre, alla mezzanotte di domani, martedì 2, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna allerta meteo numero 90, per criticità idrogeologica per temporali e stato del mare, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso in cui si trovino allagati; non accedere a moli e dighe foranee. TAGS allerta meteo maltempo Ravenna

[Redazione]

82

Diga di Scandarello, incontro in Prefettura per la gestione in sicurezza

[Redazione]

[prefettura_nuova3][cosea_orizzontale]Presieduta dal Prefetto Reggiani, si è svolta in Prefettura una riunione a cui hanno partecipato i rappresentanti della Regione Lazio (Direzione Regionale Difesa del Suolo, e Agenzia Regionale di Protezione Civile) delle Regioni Abruzzo e Marche, della Provincia, dell'Ufficio Tecnico per le Dighe sede coordinata di Perugia e dell'ENEL Green Power, gestore della diga di Scandarello. L'incontro è stato convocato al fine di aggiornare, alla luce delle vigenti direttive, il Documento di Protezione Civile (D.P.C.) della diga di Scandarello, che fissa i parametri in forza dei quali gli Enti stabiliscono e attuano le misure ed azioni idonee a garantire la gestione in sicurezza degli sbarramenti ed il contrasto del rischio idraulico a valle. Il Prefetto ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una fattiva collaborazione fra gli Enti interessati, pubblici e privati, affinché si pervenga, entro il corrente anno, alla definizione del D.P.C., necessario ed imprescindibile fondamento per le ulteriori, specifiche pianificazioni di protezione civile. [INS::INS]

Lo cercavano dalla sera prima, riminese trovato morto in fondo ad un dirupo

[Redazione]

E' morto in fondo ad un dirupo, vittima di un incidente in montagna. E' morto così Ernesto Mantovani, riminese di 67 anni, che si trovava in Piemonte per un periodo di vacanza. L'uomo è stato trovato alle pendici di Monte Pennone, in provincia di Biella. Nella località di Graglia, lì vicino, si trova una seconda casa a disposizione di Mantovani e per questo il riminese si recava in quella zona per svago. Domenica pomeriggio è stata la moglie a lanciare l'allarme per la sua assenza e subito sono scattate le ricerche da parte dei Vigili del Fuoco, assieme alla Protezione Civile, Soccorso Alpino, Carabinieri e cinofili oltre all'elisoccorso. Nella mattinata di lunedì quindi è avvenuta la scoperta. Ai soccorritori non è rimasto altro da fare che constatare il decesso del 67enne.

Meteo di stampo autunnale con piogge e mareggiate: scatta l'allerta "gialla"

[Redazione]

Forte peggioramento meteo sul Riminese nelle prossime ore. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna, attraverso un'allerta "gialla" diramata lunedì mattina, comunica che "la presenza di un minimo depressionario in area tirrenica porterà precipitazioni sparse sulla regione". "I fenomeni potranno risultare a carattere temporalesco di forte intensità, di tipo organizzato sul settore appenninico centro-orientale e Romagna nella mattina, in attenuazione e successivo esaurimento dalle ore pomeridiane - evidenzia la Protezione Civile-. Sono inoltre previste condizioni di mare agitato al largo con altezza dell'onda maggiore di 2,5 metri, più probabili tra la tarda mattinata ed il primo pomeriggio. Sul settore costiero e sul mare è prevista una intensificazione della ventilazione con valori comunque sotto soglia". La fase più intensa del peggioramento è prevista nella notte tra lunedì e martedì. Martedì, annuncia il servizio meteorologico dell'Arpa, il cielo sarà "molto nuvoloso con precipitazioni irregolari, associate a locali rovesci, nella prima parte della giornata, più intense sulle zone appenniniche della regione, dove assumeranno carattere temporalesco. Nel pomeriggio progressiva attenuazione della nuvolosità, con precipitazioni che tenderanno ad interessare solo i rilievi centro-orientali, esaurendosi poi in serata". Le temperature minime sono attese in diminuzione, con valori attorno a 11-12 gradi nell'entroterra e 13-15 gradi lungo la costa. Le massime saranno pressoché stazionarie o in lieve locale flessione, con valori attorno a 17-19 gradi. I venti soffieranno "da moderati a forti nord-orientali sul settore costiero ravennate e ferrarese durante la prima parte del giorno, in attenuazione dal pomeriggio". Sul resto del territorio saranno "deboli, a tratti moderati orientali". Il mare si presenterà "molto mosso sotto costa e agitato al largo, con moto ondoso in attenuazione dal pomeriggio, mosso nella serata". Mercoledì è previsto un miglioramento delle condizioni atmosferiche, con cielo sereno o poco nuvoloso. Le temperature minime saranno in diminuzione, mentre le massime stazionarie. Nei giorni successivi, spiega Arpa, seguirà "nuvolosità variabile, con possibilità di precipitazioni a termine periodo. Le temperature, dopo un lieve aumento iniziale, non subiranno variazioni di rilievo".

Sergio De Vincenzi, grave situazione dissesto corsi d'acqua regionali

[Redazione]

Sergio De Vincenzi, grave situazione dissesto corsi d'acqua regionali
 Sergio De Vincenzi, grave situazione dissesto corsi d'acqua regionali
 Grave situazione di dissesto dei corsi d'acqua regionali per mancato finanziamento negli ultimi cinque anni delle misure di manutenzione ordinaria e straordinaria e gravi carenze di personale. De Vincenzi (Misto Umbria Next) annuncia un'interrogazione alla Giunta per sapere come mai, a fronte di canonici concessori per utilizzo del demanio idrico negli anni 2017-2018 di oltre 22 milioni di euro, la recente approvazione in Assemblea Legislativa dell'aggiornamento 2016-2021 del Piano di Tutela delle Acque (PTA) e l'assestamento di bilancio peraltro impugnato dallo Stato non siano state garantite al competente Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico le risorse indispensabili di 4,1 milioni di euro per la complessiva opera di manutenzione ordinaria e straordinaria, le attività di pronto intervento e primi interventi urgenti sulla rete idraulica del territorio regionale. Cinque anni di totale incuria della rete idraulica della nostra regione che negli ultimi quindici anni ha subito ben 6 eventi alluvionali non ordinari e quattro crisi siccitose, con ingenti danni sia alle attività produttive che alla popolazione. Crediamo che la presidente Marini e l'intera Giunta regionale abbiano perso totalmente il senso della realtà alla luce delle informazioni contenute nella documentazione ricevuta dal competente Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico in esito a specifico accesso atti. Lascia totalmente interdetti e preoccupati la reiterata e inascoltata segnalazione di rischio rivolta dallo specifico Servizio regionale alla presidente Marini e agli assessori competenti Cecchini e Bartolini a fronte della omissione di finanziamento e di assegnazione di personale per le necessarie opere volte al ripristino dell'efficienza della rete. Insomma, gravissime inadempienze di cui chiederemo conto in aula alla Giunta, tanto gravi da indurre il competente Servizio a esimersi dalla responsabilità per qualsiasi danno a persone o cose che dovesse derivare per la mancata tenuta idraulica del reticolo idrografico e delle relative opere, tenuto conto che la mancata messa a disposizione di risorse ha causato impossibilità ad adempiere da parte del Servizio all'esecuzione degli interventi. [INS::INS] D'altra parte il mancato adempimento delle funzioni in materia di demanio idrico, riassegnate in capo alla Regione ai sensi della LR 10/2015, espone la Giunta regionale a potenziali attribuzioni di responsabilità civili e penali in caso di eventi di piena, come peraltro già avvenuto in analoghe situazioni nel territorio nazionale. La carenza di personale è stata quantificata in 15-20 unità, condizione che rende impossibile al servizio regionale di rispondere, nei tempi previsti dalla normativa, alle richieste di pareri e conferenze di servizi, così come a garantire la sorveglianza del reticolo di terza categoria e il presidio idraulico per le attività di protezione civile (h 24 e relativi turni). A oggi risulta siano stati garantiti solo la metà degli 800 mila euro per gli esercizi finanziari 2017-2019 necessari per le attività di pronto intervento e primi interventi urgenti indicati dalla direttiva PCM del 27/02/2004 e s.m.i. (art. 2 LR 16/2016), mentre nessuna copertura è stata garantita per la manutenzione ordinaria e straordinaria che richiederebbe, secondo il Servizio regionale, risorse pari a 3,3 milioni di euro per gli anni 2017-2018, soldi che dovrebbero derivare dai proventi della riscossione dei canoni demaniali, analogamente a come operato da altre Regioni, in quanto vincolati alla copertura delle spese di manutenzione della rete idrica regionale. Ma se così, su quali altri capitoli di bilancio sarebbero stati impropriamente dirottati? Resta in ogni caso il fatto che a oggi risultano in evase dal Servizio, per oggettiva impossibilità di risposta, le 172 segnalazioni di richiesta di intervento di cui 52 provenienti dal Bacino Alto Tevere Umbro, 26 dal Bacino Chiascio, 11 dal Bacino Medio Tevere Umbro, 55 dal Bacino Nestore, 11 dal Circondario Idraulico Lago Trasimeno, 6 dal Bacino Alto Nera, 11 dal Bacino Topino-Marroggia. A queste si aggiungono numerose segnalazioni da parte dei comuni, consorzi bonifica e altre istituzioni locali. [INS::INS] corsi d'acqua dissesto Sergio De Vincenzi

Senza stalle a due anni dal sisma: - Siamo sfiniti e la Regione non firma, - terzo inverno all'aperto per 120 animali

[Redazione]

LA BATTAGLIA di Marianna e Giovanni Paris, allevatori terremotati di 33 e 30anni, che dal 24 agosto 2016 sono costretti a tenere fuori gli animali a causa dell'inagibilità della stalla di Vallestretta di Ussita. Quelle d'emergenza dipalazzo Raffaello, montate con un anno di ritardo, sono risultate presto inutilizzabili: Abbiamo il terreno e le ditte pronte per realizzare una nuova struttura. Non riusciamo più a sostenere questa situazione lunedì 1 ottobre 2018 - Ore 20:34 - caricamento letture 4 commenti Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0[marianna-paris-650x366]Marianna Paris davanti alle stalle emergenza inutilizzabili di Federica Nardi A Vallestretta di Ussita è unica azienda del circondario rimasta ancora senza stalle a due anni dal terremoto. Due anni, due inverni e un altro in arrivo. Animali morti a causa del freddo e dello stress. A mancare per il via libera per la nuova struttura: una firma degli uffici regionali. Sono sfinita dice Marianna Paris, 33 anni, figlia del titolare dell'azienda -. Sono incinta e ho un bambino di tre anni. Mio fratello lavora con gli animali. Siamo solo noi due. Sto sempre a scrivere e preparare carte per questa questione. Sono mesi che ci dicono prima che è tutto ok e poi ogni due settimane spunta fuori un problema. Abbiamo comprato il terreno, le ditte sono pronte a partire. Non sappiamo più cosa fare e non ci fanno sapere niente. Stanno scaricando colpe e costi su di noi. Marianna, insieme al fratello Giovanni, 30 anni, porta avanti con sacrificio e passione azienda di famiglia nella frazione ormai deserta dopo il terremoto. Dal 24 agosto 2016 oltre che ad aver perso la casa e la stalla si sono dovuti scontrare con il percorso a ostacoli della burocrazia. Il paradosso è che le loro stalle emergenza erano state montate a maggio dell'anno scorso. La Regione le aveva collaudate, cioè controllato che fosse tutto a posto. E invece a gennaio gli stessi funzionari sono tornati per un sopralluogo e ad aprile è arrivata una lettera: i tendoni non si possono usare, sono inutilizzabili. Insomma, una beffa enorme. E il calvario dei Paris non è finito.[giovanni-paris-325x279]Giovanni Paris LE PROMESSE MANCATE DELL'ASSESSORE A ricostruire annosa questione è Giovanni Paris, che si prende cura materialmente degli animali. Le stalle comunali sono crollate la notte del terremoto del 24 agosto del 2016 racconta Giovanni -. Abbiamo chiesto subito di fare le stalle di legno, ma non si poteva perché non era ancora attiva ordinanza 5 (quella che, quattro mesi dopo, avrebbe permesso agli allevatori di muoversi autonomamente e costruirsi stalle in legno, ndr). Dovevi per forza farti montare i tendoni dalla Regione. Lapiattaforma in cemento per montarli era pronta il 15 dicembre. Dovevano soltanto sistemare i tunnel (la struttura che fa da stalla, ndr). Hanno appoggiato per terra le strutture verso la fine di dicembre 2016 e le dovevano montare prima dell'inverno. Ma la ditta che all'epoca aveva appalto della Regione, la Lmv, non ci è riuscita. Anche se, considerando che il nevone è arrivato il 17 gennaio, era tutto il tempo materiale. Pochi giorni prima della neve di quell'anno assessore regionale Anna Casini venne a Cupi e passò dalle stalle di Vallestretta, dove era la gettata di cemento sul terreno. Mi disse che lei si assumeva tutte le responsabilità del caso. Io risposi: come fai ad assumerti responsabilità oggi, che domani mettono due metri di neve? Lei non è stata risposta. A oggi non si è fatta nemmeno più vedere. Siamo arrivati alla neve quindi senza strutture montate. Sono rimaste fuori le vacche, le pecore, tutti gli animali. Ci siamo dovuti rimboccare le maniche e cominciare a governare le bestie all'aperto. Abbiamo dovuto fare un recinto enorme, prendere tutte le vacche e portarle in montagna per fare le analisi del sangue obbligatorie, dato che ovviamente non avevamo più nemmeno lo spazio. Già allora eravamo gli unici allevatori di Ussita rimasti fuori con gli animali. Gli altri stavano tutti dentro. Chi dentro le strutture agibili o anche inagibili. Ho avuto vite

Ili mangiati dai lupi, vacche morte. Abbiamo perso un sacco di soldi.[vacche-paris-650x488]Le vacche ancora all'aperto dopo due anni LA BEFFA DEI TENDONI INAGIBILI Solo a maggio prosegue Giovanni -, ci hanno completato i tendoni. Sei moduli in tutto. In quell'occasione sono venuti i funzionari della Regione per il collaudo delle strutture e hanno detto che era tutto ok. Ma mancavano ancora gli impianti dell'acqua e della corrente che sono stati realizzati

solo a luglio dal Consorzio di bonifica. A ottobre siamo riusciti finalmente a metterli in funzione. Solo che le strutture non andavano bene. Non era il sistema di reazione e le condutture dell'acqua, dopo le gelate, erano saltate tutte. Marianna e Giovanni hanno inviato tre pecche per segnalare questi problemi nel corso di quell'anno. Sia all'assessore Anna Casini che al Comune di Ussita. Con i dirigenti regionali spiega Giovanni ho sempre avuto anche contatti telefonici. La Regione mi rispondeva sì attento, e invece ci siamo trovati ad aprile con la comunicazione di inutilizzabilità e abbiamo dovuto passare un altro inverno con gli animali fuori. Inoltre a quel punto per la Regione sistemare i tunnel era un costo insostenibile e non hanno potuto sostenere. [marianna-paris-1-325x340] Marianna Paris UN ESTATE DI FALSE SPERANZE Due anni dopo il sisma, a giugno, la Regione ha finalmente accettato di incontrarci aggiunge Marianna -. Dato che i tunnel montati da loro dovevano essere smantellati perché inutilizzabili ci hanno dato due possibilità: o accedere all'ordinanza 5 o lasciare fare a loro, cioè togliere i tunnel inagibili e montare le strutture della Frimat. Ma noi abbiamo risposto che avevamo un pezzo di terra nostro, senza vincoli, e che a quel punto avremmo preferito accedere all'ordinanza 5 per farci le stalle da soli. Il dirigente dell'Ufficio agricoltura ci aveva dato ok. Potevamo procedere e ci disse di iniziare a caricare la documentazione sul portale Siar (il portale online per le delocalizzazioni delle attività agricole e allevamento, ndr) e che quando avremmo individuato le ditte ci avrebbero dato tranquillamente il nulla osta. E invece dopo un mese un altro problema: ci hanno detto che non ci avrebbero riconosciuto il costo del basamento delle stalle, circa 50 mila euro. Il motivo: avevano già speso soldi per altro basamento, quello delle stalle poi inutilizzabili. Non è stato verso di trovare una soluzione diversa. Abbiamo di nuovo scritto all'assessore Casini chiedendo un incontro e spiegazioni: non ha mai risposto e ci ha fatto contattare dal suo ufficio. Abbiamo fatto quindi un'altra riunione il 30 agosto, sempre in Regione. L'assessore Casini, anche questa volta, non era. Dovevano indire una conferenza dei servizi per la seconda settimana di settembre tra Regione, Ufficio ricostruzione, comune di Ussita e Protezione civile. Ma il comune non si è presentato, inviando una pec in cui dicevano che loro non dovevano autorizzare niente per cui non serviva che partecipassero. Ci ha colpito questo disinteresse. Anche perché invece la Regione ha detto che serve che il Comune individui una area con una delibera. Insomma, questione rimandata ulteriormente. Abbiamo problemi anche per i fienili. Adesso ci ritroviamo, con 120 bovini, un solo fienile di 180 metri quadri. Non basta assolutamente. Il timore maggiore, per i Paris, è di nuovo in inverno in arrivo. Rischiamo di passare un altro inverno con gli animali fuori dice Marianna -. Non è più sostenibile. [stalla-paris-vallestretta-650x488] La stalla comunale inagibile all'ingresso di Vallestretta La stalla non è idonea: da 2 anni lavoriamo in condizioni disumane Sos di un pastore: Vivo in roulotte per non abbandonare i miei animali Ussita, rischiano di morire le mucche di Vallestretta Articoli correlati [bar-us] Ussita, domenica di festa: il bar Due Monti compie un anno [sisma-] Sisma: situazione deludente, prospettive ancora peggiori [gianfr] Commissario alla ricostruzione, spunta il tollante Gianfranco Ruffini [terrem] Sisma, stretta su autonoma sistemazione: ecco la bozza al vaglio dei Comuni [Conte_] Decreto emergenza, dietrofront del Governo: niente priorità a Comuni più danneggiati [palazz] Campus Unicam, groviglio di subappalti: anche azienda intestata a Elisabetta Piccinno [zoro-5] Propaganda live in provincia, Zoro parla del sisma RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo, previsti temporali e mare agitato

[Redazione]

[nazioni-mareggiata-e1538400024506-420x261]E di nuovo allerta per il maltempo che sta interessando la nostra regione e la provincia di Ferrara in quest'inizio di ottobre. A mettere in guardia è la Protezione civile dell'Emilia-Romagna che ha emanato un'allerta gialla (criticità ordinaria) per la giornata di domani (2 ottobre) per temporali e per lo stato del mare. Si prevedono infatti precipitazioni sparse in tutta la regione nella mattina, anche con temporali di forte intensità che però interesseranno soprattutto il settore appenninico centro-orientale e la Romagna, in attenuazione ed esaurimento nel pomeriggio. Per la nostra provincia l'allerta in particolare riguarda la costa, dato che si prevedono condizioni di mare agitato al largo (altezza dell'onda superiore a 2,5 metri) più probabili tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio, con intensificazione del vento sulla costa e sul mare, con valori comunque sotto la soglia. Proprio in seguito all'emanazione dell'allerta per lo stato del mare, la Capitaneria di Porto ha ritenuto di avvertire la cittadinanza della possibilità di pericolo, ricordando che in caso di condizioni meteorologiche avverse vige il divieto di accesso alle dighe foranee e sui moli. Stampa Notizie correlate [temporale-150x125] Arriva il maltempo, scatta allerta gialla per temporali [temporale] Nuova allerta meteo per temporali [Maltempo-temporali-e] In arrivo forti temporali dalla mattinata [temporale] Vigilia di Ferragosto in compagnia dei temporali

Toscana - Nuovo incendio sul versante lucchese del Serra - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 1 ottobre 2018 Scritto da Redazione, lunedì 1 ottobre 2018 FIRENZE - Durante la notte nuovi incendi boschivi in località Contra, in comuni di Camaiore, e Pieve di Compito, comune di Capannori, in provincia di Lucca. In entrambe le località il vento non aiuta le operazioni di spegnimento. Si stima in un ettaro la superficie percorsa su Camaiore e 4-5 ettari il bosco bruciato a Compito. Qui le maggiori preoccupazioni riguardano le fiamme 'in chioma' che risalgono la collina minacciando alcune abitazioni e diverse centinaia di ettari di bosco. Gli incendi colpiscono ancora una volta il Monte Serra, sul versante opposto a quello bruciato nell'incendio di Calci e Vicopisano. La vegetazione è simile, con vaste pinete e fitto sottobosco. Nonostante alti valori di umidità e qualche mm di pioggia caduta il fuoco è molto attivo. È stato richiesto l'invio di mezzi nazionali ed elicotteri per le prime ore della giornata. Intanto a terra, sotto il coordinamento del direttore delle operazioni, stanno lavorando squadre antincendi boschivi locali ed altre dirottate dall'incendio di Calci, dove la situazione è tranquilla, in attesa delle piogge previste nel pomeriggio. La sala operativa della Regione sta inviando altre squadre dalle provincie limitrofe. Sul posto presente personale dei Vigili del Fuoco.

Toscana - Nuovo incendio a Rosignano Marittimo. Sotto controllo quelli di Massa e Cozzile e dei Monti pisani - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 28 settembre 2018 29 settembre 2018 | 18:19 Scritto da Pamela Pucci
FIRENZE - In corso un incendio a Rosignano Marittimo (Li), nella zona di via dei lavoratori. Le fiamme, spinte da un forte vento, hanno interessato campi incolti coperti da sterpaglie entrando poi in una zona boscata a macchia mediterranea. La sala operativa della protezione civile regionale ha inviato un elicottero e un direttore delle operazioni per coordinare gli interventi di spegnimento, ai quali stanno partecipando anche tre squadre antincendi boschivi oltre a Vigili del fuoco del comando provinciale di Livorno. Al momento l'organizzazione regionale antincendi boschivi è impegnata su 9 incendi boschivi in Toscana, tra cui i più rilevanti sono quelli di Rosignano Marittimo e Massa e Cozzile (Pt), dove intorno alle ore 12 si è avuta una ripresa delle fiamme a seguito della quale sono stati inviati sul posto 2 elicotteri regionali. Attualmente l'incendio, che ha consumato circa 5 ettari di bosco, è sotto controllo, così come l'incendio sui monti pisani, che nei giorni scorsi ha distrutto 1300 ettari di area boscata. A causa del permanere sul territorio toscano di condizioni di alto rischio per l'innescò di incendi boschivi, è della massima importanza il rispetto assoluto del divieto di abbruciamento e accensione di fuochi disposto dalla Regione fino al 10 ottobre.

Emilia - Romagna - Ricostruzione. Regione e sindaci chiedono un incontro urgente al Governo per le norme necessarie a completare gli interventi. - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 1 ottobre 2018 L'assessore Costi: "Ci aspettiamo dall'Esecutivo nazionale una forte assunzione di responsabilità per superare lo stallo degli emendamenti" Oggi a Bologna il Comitato istituzionale post sisma 2012. I sindaci lanciano l'allarme: "Ora servono risposte appropriate e in tempi rapidissimi". La norma sulla impignorabilità solo un primo passo: "I nostri territori non possono più aspettare" Bologna Un incontro urgente con il Governo per far uscire dallo stallo le misure normative necessarie per proseguire la ricostruzione delle aree dell'Emilia colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Norme che sono in discussione con questo Governo a partire da giugno in sede di conversione del decreto per il Centro Italia. La richiesta all'Esecutivo nazionale avanzata da tutti i sindaci arriva durante la riunione, di questa mattina, del Comitato istituzionale per il terremoto del 2012, convocato oggi in Regione, a Bologna, dal presidente della Regione e commissario delegato alla Ricostruzione, Stefano Bonaccini. I lavori sono stati coordinati dall'assessore regionale alle Attività produttive con delega alla Ricostruzione, Palma Costi. La preoccupazione di sindaci e del Commissario, per proseguire la ricostruzione, è il ritardo nell'assicurare un rapido inserimento delle richieste del territorio in uno strumento legislativo nazionale. Un primo passo è stato fatto con l'inserimento della norma sull'impignorabilità, che ha una evidenza nazionale, nel decreto emergenze appena approvato a favore delle ricostruzioni post sisma dell'Aquila, dell'Emilia e del Centro Italia: è una misura che darà respiro al sistema delle imprese. Le misure principali di cui il territorio emiliano resta ancora in attesa sono la proroga per l'assunzione del personale che lavora nei Comuni e nell'Agenzia della ricostruzione, la proroga del riconoscimento degli straordinari del personale degli enti locali, la proroga dell'esenzione dal pagamento dell'Imu sugli immobili inagibili dei cittadini e delle imprese e il riconoscimento del mancato gettito ai Comuni. E ancora: la proroga della sospensione dei mutui dei privati sugli immobili inagibili, la possibilità per gli enti locali del cratere di prorogare le rate dei mutui contratti con la Cassa di Risparmio di Bologna e i prestiti. Sono le principali misure invocate. Inoltre, manca ancora il via libera del Ministero dell'Economia al Decreto per lo sblocco dei 350 milioni per le opere pubbliche stanziati nella legge di bilancio 2018 dello scorso anno. Occorre procedere -ha detto l'assessore regionale Costi, durante i lavori del Comitato- con rapidità e concretezza per predisporre i provvedimenti fondamentali con l'obiettivo di supportare quanto resta ancora da fare dopo il sisma che ha colpito l'Emilia. Ora servono risposte appropriate ai bisogni che ancora ci sono nelle aree colpite dal sisma del maggio 2012, dove la ricostruzione, pur procedendo spedita, è tuttora in corso. Rafforzando la richiesta degli amministratori locali l'assessore Costi ha aggiunto che ci si rende conto della complessità dell'avvio di una legislatura, ma i nostri territori non possono più aspettare. Finora si è garantita la massima collaborazione istituzionale e si continuerà a garantirla. Nel corso del Comitato istituzionale sono state anche annunciate ulteriori provvedimenti del Commissario Bonaccini che saranno approvati nei prossimi mesi, da misure per i centri storici al recupero delle pertinenze di edifici danneggiati, oltre ad alcune rimodulazioni del piano delle opere pubbliche.

Firenze, torna l'allerta meteo per forte vento

[Redazione]

Torna l'allerta meteo a Firenze. Allerta meteo per forte vento sul Comune di Firenze e diverse zone della Città Metropolitana (Bagno a Ripoli, Fiesole, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano in Val di Pesa, Scandicci e Tavarnelle Val di Pesa): lo comunica la Protezione Civile con l'ultimo bollettino meteo. Allerta meteo con codice giallo in vigore da mezzanotte alle ore 16 di domani, martedì 2 ottobre 2018. [avw]??

Riminese trovato senza vita alle pendici del Monte Pennone

[Redazione]

Il corpo senza vita di Ernesto Mantovani, cittadino di 67 anni residente a Rimini, è stato ritrovato in località Monte Pennone, nel biellese. A darne notizia sono i quotidiani locali piemontesi e La Stampa. Il cadavere è stato rinvenuto da Carabinieri, Protezione Civile e Vigili del Fuoco, impegnati nelle ricerche del turista scomparso, che si era allontanato da una casa di sua proprietà a Graglia, sempre nel biellese. Stando a quanto si apprende Mantovani si sarebbe allontanato dalla sua abitazione a seguito di un momento di disagio.

Condannato a 3 anni e 3 mesi l'uomo che appiccò l'incendio a "Val de Varri";

[Redazione]

A quasi dieci mesi di distanza dall'arresto ad opera dei Carabinieri della Specialità Forestale dell'uomo resosi responsabile dell'incendio di Val de Varri del Comune di Pescorocchiano, arriva la condanna. Con giudizio abbreviato è stato condannato a 3 anni e tre mesi il signor F.M., arrestato nel mese di novembre 2017 per il reato di incendio boschivo a seguito delle indagini avviate dai militari della Stazione Carabinieri Forestale di Borgorose, proseguite in collaborazione con la speciale Task Force appositamente costituita presso il Gruppo Carabinieri Forestale di Rieti. Le indagini condotte avevano consentito di risalire al presunto responsabile dell'incendio boschivo verificatosi in località Val de Varri in agro di Pescorocchiano, occorso in data 22/08/2017 e protrattosi per 12 giorni interessando oltre 8.000.000 metri quadrati di superficie boscata ricadente tra i comuni di Pescorocchiano, Borgorose e Sante Marie (AQ), il suo spegnimento aveva richiesto l'impiego di squadre dei vigili del fuoco provenienti dalle Province di Rieti, Aquila e Roma, nonché di squadre della Protezione Civile e di mezzi aerei della flotta antincendio Nazionale e Regionale. Ad F.M., residente a Pescorocchiano venne contestato, in fase di arresto, il reato di cui all'art. 423 bis c. l c.p., ovvero delitto di incendio boschivo. Il 2017 è stato particolarmente funesto sul fronte degli incendi boschivi che hanno devastato tutto il territorio nazionale senza risparmiare la nostra provincia. Dei numerosi roghi che hanno interessato i boschi reatini è stato possibile, grazie alla professionalità dei militari della Specialità Forestale dell'Arma, risalire ad un'alta percentuale dei responsabili, assicurando alla Giustizia ben sei presunti incendiari, tutti tratti in arresto. Attività di indagine sia in fase preventiva che postuma al reato di incendio boschivo, sia esso di matrice dolosa che colposa, resta uno dei target perseguiti dai Carabinieri della Specialità Forestale al fine di tutelare il patrimonio forestale, la biodiversità e tutte le specie faunistiche e non che costituiscono il bosco.

Trovato morto il riminese scomparso

[Redazione]

RIMINI. E' finita nel peggiore dei modi. Con il ritrovamento del cadavere del turista riminese di cui non si avevano notizie dal pomeriggio di domenica. E' stato infatti ritrovato al fondo di una scarpata, nella regione Monte Pennone, - a darne notizia è il sito lastampa.it - il corpo senza vita di Ernesto Mantovani, 67 anni, uomo, residente a Rimini, si era allontanato dalla casa di sua proprietà a Graglia ieri pomeriggio, forse a seguito di un momento di disagio. Le ricerche non avevano dato esito e solo questa mattina vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri hanno avvistato i resti dell'uomo. [1537541400]

Rogo vicino oasi Wwf Salento:distrutti 50 ettari vegetazione

[Redazione]

01 Ottobre 2018 - 09:30(ANSA) - VERNOLE (LECCE), 1 OTT - Sono circa 50 gli ettari di vegetazione mediterranea distrutti dall'incendio, probabilmente doloso, divampato ieri sulla costa adriatica del Salento nei pressi dell'oasi naturale de 'Le Cesine', nel Comune di Vernole. Il rogo ha lambito lidi, case e strutture ricettive e fino all'alba di oggi ha impegnato 13 squadre dei vigili del fuoco oltre a personale dell'Arif, Protezione civile e Forestale. Distrutte vaste aree di pineta e bosco. Grazie all'intervento dei soccorritori si è riusciti a spaccare il fronte del fuoco evitando che arrivasse all'oasi del Wwf. La zona ha ora uno scenario lunare, presenta ancora dei focolai ed è avvolta da una coltre di fumo. "È difficile che una tale devastazione possa avere cause naturali", afferma Giuseppe Bennardo, comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Lecce. "Sono intervenuti quattro aerei, due fire boss e due canadair. Solo la massima capacità operativa da parte di tutti - aggiunge - ha permesso di evitare l'interessamento dell'oasi delle Cesine".
RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte Serra, notte di lavoro contro il fuoco. "Bruciati 24 ettari" - Cronaca - lanazione.it

[Redazione]

CronacaMonte Serra, notte di lavoro contro il fuoco. "Bruciati 24 ettari"Si lotta sul versante lucchese. Il sindaco di Capannori Luca Menesini:"Cerchiamo di salvare più bosco possibile"Pubblicato il 1 ottobre 2018Ultimo aggiornamento: 1 ottobre 2018 ore 21:412 min Pieve di Compito (Lucca), 1 ottobre 2018 - Continua la lotta contro il fuoco sul versante lucchese del Monte Serra. Nonostante la pioggia, la situazione desta ancora preoccupazioni e si profila una notte di lavoro dei vigili del fuoco, della Protezione civile e degli addetti antincendio della Regione edell'Unione dei Comuni (oltre ai tanti volontari presenti) per bonificare la zona ed evitare la ripresa di focolai. La situazione più preoccupante è quella di Pieve di Compito."La pioggia ha aiutato ma non basta _scrive su Facebook il sindaco di Capannori, Luca Menesini _ Ancora in azione un elicottero e circa 12 squadre a terra. I Canadair sono rientrati a causa delle condizioni meteo. Sono stati attivati due escavatori per riuscire a delimitare la zona prima della notte.Siamo a circa 24 ettari di bosco andati in fumo". Il sindaco ringrazia tutte le persone impegnate per contrastare il fuoco. "Si continua a lavorare senza sosta per salvare più bosco possibile, culla di biodiversità e patrimonio di tutti".Incendio sul Serra lucchese (foto dalla pagina Facebook del sindaco Menesini)Incendio sul Serra lucchese (foto dalla pagina Facebook del sindaco Menesini)Incendio sul Serra lucchese (foto dalla pagina Facebook del sindaco Menesini)Riproduzione riservata

Castello, crollo al Duomo. Il sindaco: "Prima di tutto la sicurezza dei cittadini"

[Redazione]

[Sopralluogo-crollo-Duomo-5-696x463]CITTÀ DI CASTELLO è stato un primo intervento di messa in sicurezza con il transennamento dell'area interessata, un intervento altrettanto importante della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, dei Vigili del Fuoco, dei Vigili Urbani, dei Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Perugia, della Compagnia e Stazione di Città di Castello, dei nostri dirigenti, tecnici comunali e protezione civile che stanno affiancando le autorità ecclesiastiche e la curia proprietaria della cattedrale: è quanto dichiarato dal sindaco Luciano Bacchetta al termine di un incontro con il maggiore Guido Barbieri, comandante del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Perugia. Città di Castello, crolla porzione del Duomo: nessuna persona rimasta ferita. Fatto da non sottovalutare. Oggi possiamo dire che è andata bene ha continuato Bacchetta -, non ci sono stati danni a persone, ma è un fatto che non va assolutamente sottovalutato e per quanto di nostra competenza, pur non essendo proprietari del bene, faremo tutto quello che ci compete per garantire la sicurezza dei cittadini e limitare al minimo possibile il disagio ai residenti e titolari di attività economico-commerciali che insistono in quell'area di centro storico ora transennata. Sul piano degli interventi futuri non siamo noi il soggetto istituzionale interessato a predisporli ma credo che ci sarà un primo intervento dell'emergenza che sarà messo in atto dalla Soprintendenza a cui ne seguirà un altro strutturale da parte delle autorità ecclesiastiche. Il grazie a nome della città. Nel corso dell'incontro, il primo cittadino ha rinnovato gratitudine per la celerità e competenza degli interventi da parte di tutte le forze dell'ordine e soggetti competenti, fin dai primi momenti in cui, sabato scorso poco dopo le ore 21 si è verificata la caduta di alcune porzioni, circa 20 metri quadrati, di pietra arenaria del rivestimento del Duomo di Città di Castello. Al via gli interventi. Al vertice ha partecipato anche l'ingegner Stefano Torrini, dirigente del settore Lavori Pubblici che in mattinata ha partecipato ad un primo sopralluogo sull'area interessata dal crollo assieme ai dirigenti della Soprintendenza e alla ditta che è stata individuata sia dalla Soprintendenza che dalle autorità ecclesiastiche. Per quanto di nostra competenza ha detto Torrini cercheremo di rendere lo spazio fruibile nel rispetto assoluto della sicurezza. Già da oggi pomeriggio saranno attivi i primi interventi da parte della Soprintendenza tramite una somma urgenza che deve mettere in sicurezza l'area al fine di consentire l'inizio dei lavori. Dai prossimi giorni potremo vedere qualche sviluppo nuovo e capire in che tempi e termini proseguiranno gli interventi e consentire al comune di sospendere gli effetti dell'ordinanza che inibisce il transito e sosta veicolare e pedonale sull'area transennata. Nel frattempo da questa mattina è stato ripristinato l'accesso agli uffici comunali tramite ascensore di via del Modello oltre all'ingresso principale in Piazza Gabriotti. Share on Facebook Facebook Tweet about this on Twitter Twitter Share on Google+ Google+ Pin on Pinterest Pinterest Share on LinkedIn LinkedIn

Arriva a Firenze "Riprenditi la Vita", la campagna informativa su Ictus Cerebrale e Fibrillazione Atriale

[Redazione]

Appuntamento sabato 6 ottobre in Piazza Gino Bartali per contrastare i circa 10.000 nuovi casi di ictus che si verificano in Toscana ogni anno. Arriva a Firenze la terza edizione di Riprenditi la vita, la campagna informativa sulla Fibrillazione Atriale (FA) e sull'importanza di tenerla sotto controllo per evitare ictus invalidanti, organizzata da A.L.I.Ce. Italia Onlus, Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale. Sabato 6 ottobre, dalle 10 alle 18, in Piazza Gino Bartali verrà allestito uno stand, messo a disposizione dalla Protezione Civile, all'interno del quale il pubblico potrà usufruire gratuitamente di uno screening qualificato di ipertensione arteriosa e fibrillazione atriale, realizzato con il prezioso supporto di Neurologi e personale infermieristico locali, oltre che da volontari di A.L.I.Ce. Toscana Onlus. L'organizzazione dell'iniziativa è promossa e sostenuta da A.L.I.Ce. Firenze Onlus. Il tour informativo, che ha ottenuto il patrocinio dell'Italian Stroke Organization (ISO), della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), della Società Italiana di Neurologia (SIN) e della Società Neurologi Ospedalieri (SNO), toccherà in tutto 11 città italiane, concludendosi a Roma il prossimo 29 ottobre, data in cui si celebra la Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale. Obiettivo della campagna è quello di estendere il messaggio di prevenzione all'intera popolazione, portandolo sul territorio, grazie alla collaborazione con le associazioni locali di A.L.I.Ce. Italia Onlus. La prevenzione, anche in Toscana, è quanto mai indispensabile: Ogni anno nella nostra Regione si verificano circa 10.000 nuovi casi di ictus dichiara il Prof. Alessandro Viviani, Presidente di A.L.I.Ce. Toscana Onlus. Intervenire precocemente, riconoscendo tempestivamente i sintomi, è fondamentale: è necessario chiamare immediatamente il 118 in modo da poter arrivare velocemente in Ospedale. In questo modo è possibile ridurre il rischio di mortalità ma soprattutto gli esiti di disabilità, spesso invalidanti, causati da questa malattia. L'ictus è una patologia tempo-dipendente: i risultati finali della terapia dipendono, infatti, dalla precocità con cui si interviene. Le persone affette da fibrillazione atriale e in trattamento con anticoagulante vedono le proprie attività limitate. Il rischio di emorragia, che può conseguire a operazioni o incidenti anche banali, infatti, è un fattore che cambia drasticamente la qualità e le prospettive di vita futura, sia nel paziente sia nel caregiver. Queste limitazioni vengono oggi ridimensionate dalla possibilità di reversione dell'effetto anticoagulante, restituendo al paziente qualità di vita: proprio da qui nasce il claim Riprenditi la vita che dà il nome all'iniziativa di A.L.I.Ce. Italia Onlus. Da una recente indagine su 900 pazienti in 5 paesi, 200 in Italia*, è emerso che l'85% del campione italiano ritiene sia molto importante essere informati circa la possibilità di bloccare l'effetto emorragico in caso di emergenza, e ben il 52% dichiara che ha un sentimento di paura pensando ad una possibile emorragia, mentre la possibilità di reversione genera fiducia e sicurezza nel 53% dei pazienti intervistati. Per amplificare la dimensione empatica del messaggio ed enfatizzare il concetto della libertà riacquistata e della migliorata condizione del paziente, che può finalmente riprendere in mano la propria vita, evento vede la partecipazione di una équipe di illustratori professionisti che offrono la possibilità ai passanti di venire ritratti con una passione, nascosta o perduta, che vorrebbero riportare nella propria vita. La disponibilità oggi della reversibilità dell'azione anticoagulante dei farmaci permette a entrambi i soggetti di vedere diminuito l'impatto della malattia sulla qualità di vita. Il paziente può così ricominciare a svolgere qualsiasi tipo di attività con meno preoccupazione, perché, in caso di necessità, può contare sull'effetto immediato della reversibilità; il caregiver potrà, a sua volta, assistere il proprio caro con meno ansia e preoccupazioni, con un giovamento fisico e psicologico della qualità della vita di entrambi.

Il calendario completo dell'iniziativa è disponibile sul sito www.riprenditilavita.it. Qui sarà possibile avere maggiori informazioni sulla patologia, conoscere le tappe della campagna e condividere la propria storia, ricevendo in cambio un ritratto. Tutti i ritratti realizzati dagli artisti e le storie raccolte in piazza e sul web andranno a popolare una gallery dedicata, nella quale il messaggio Riprenditi la vita acquisirà forza e corralità. L'ictus cerebrale. L'ictus cerebrale è una

patologia che, nel nostro Paese, rappresenta la terza causa di morte, dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie. Circa la metà degli italiani che ne vengono colpiti ogni anno rimane con problemi di disabilità anche grave: le persone che hanno avuto un ictus e sono sopravvissute, con esiti più o meno invalidanti, sono oggi circa 940.000, ma il fenomeno è in crescita, oltre che per invecchiamento progressivo della popolazione, anche perché tra i giovani sono in aumento alcuni fattori di rischio, tra cui abuso di alcool e droghe.

La Fibrillazione Atriale La Fibrillazione Atriale (FA) è il tipo più frequente di aritmia cardiaca cronica. La sua prevalenza è destinata ad aumentare notevolmente, ed è passata da 6,3 milioni nel 2007 a 7,5 milioni nel 2017. Le condizioni predisponenti che favoriscono la progressione della malattia sono: ipertensione arteriosa, obesità, diabete mellito, insufficienza renale cronica, ipertiroidismo e tutte le malattie cardiache organiche (cardiopatie congenite, coronaropatia, malattie valvolari, scompenso cardiaco). La FA può essere anche favorita dall'abuso di alcool, droghe e caffeina e, in molti casi, può essere silente e manifestarsi in assenza di fattori predisponenti. In Italia, sono circa 1 milione le persone con FA, aritmia che è la causa di circa il 20% degli ictus ischemici. I dati, però, non tengono conto di tutti quei pazienti colpiti da episodi FA asintomatica. Chi è affetto da FA vede aumentare da 4 a 9 volte, a seconda dell'età e dei fattori di rischio aggiuntivi, il rischio di ictus tromboembolico, che risulta in genere molto grave e invalidante; infatti, l'ictus causato da FA tende ad essere più grave perché è un embolo che parte dal cuore chiude arterie di calibro maggiore, con un danno ischemico a porzioni più estese di cervello. Questa forma di ictus determina una mortalità del 30% entro i primi tre mesi dall'evento e lascia esiti invalidanti in almeno il 50% dei pazienti.

La campagna è realizzata grazie al supporto non condizionato di Boehringer-Ingelheim. A.L.I.Ce. Toscana Onlus è una Associazione di volontariato, impegnata da più di 15 anni nella lotta all'ictus attraverso campagne di informazione e formazione rivolte alla popolazione generale, ai pazienti ed ai loro familiari, ed anche al personale che è vicino alle persone colpite da ictus. La conoscenza di questa malattia è la prima tappa per prevenirla e per intervenire precocemente ed efficacemente nella sua cura.

A.L.I.Ce. Italia Onlus è una Federazione di associazioni di volontariato diffuse su tutto il territorio nazionale, oltre 80 tra sedi e sezioni regionali e locali, le quali, pur autonome e indipendenti nelle proprie attività, collaborano al raggiungimento di comuni obiettivi statuari a livello nazionale, tra cui: diffondere informazione sulla curabilità della malattia, sul tempestivo riconoscimento dei primi sintomi e sulle condizioni che ne favoriscono l'insorgenza anche attraverso i media; sollecitare gli addetti alla programmazione sanitaria affinché provvedano ad istituire centri specializzati per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione delle persone colpite da ictus e ad attuare progetti concreti di screening; tutelare il diritto dei pazienti ad avere su tutto il territorio nazionale livelli di assistenza, uniformi ed omogenei.

La peculiarità delle Associazioni A.L.I.Ce. è quella di essere formate da persone colpite da ictus, dai loro familiari e caregiver, da neurologi e medici esperti nella diagnosi e trattamento dell'ictus, medici di famiglia, fisioterapisti, infermieri, terapisti della riabilitazione, personale socio-sanitario e volontari. Sono associazioni senza scopo di lucro, democratiche, apolitiche, con personalità giuridica e non, iscritte nei registri regionali delle associazioni di volontariato.

01/10/2018 13.16 Non-profit in provincia di Firenze

Sesto Fiorentino. Giunta Comunale, Gabriella Bruschi nuovo assessore allo Sviluppo economico

[Redazione]

L'augurio dell'assessore uscente Gabriella Bruschi nuovo assessore allo Sviluppo economico [ZOOM] Sabato 29 settembre l'assessore allo Sviluppo economico Marco Becattini ha formalizzato le proprie dimissioni dall'incarico per motivi personali e lavorativi. Il sindaco di Sesto Fiorentino, Lorenzo Falchi, ha preso atto della decisione, informalmente già anticipatagli, e a nome di tutta l'Amministrazione comunale ha ringraziato l'ex assessore Becattini per il lavoro svolto. Nella giornata di oggi, lunedì 1 ottobre, ha nominato quindi assessore la consigliera comunale Gabriella Bruschi, cui sono state assegnate tutte le deleghe precedentemente detenute da Becattini, nonché la delega all'Agricoltura in precedenza assegnata all'assessore Bicchì. La stessa Bruschi, a causa della sopravvenuta incompatibilità, provvederà ad dimettersi dalla carica di consigliera comunale. Il sindaco, come previsto dallo Statuto comunale, darà notizia al Consiglio nella prossima seduta utile. Sono molto grato al sindaco Falchi per avermi coinvolto in questa bella esperienza in un luogo in cui avevo trascorso alcuni degli anni più belli della mia vita lavorativa - afferma Becattini - Sono stati due anni intensi, durante i quali l'Amministrazione ha raggiunto diversi risultati importanti. Mi dispiace lasciare l'impegno a metà, ma sono certo che Gabriella Bruschi saprà portare avanti quanto avviato fino ad oggi e fare molto di più e molto meglio. Un ringraziamento particolare voglio rivolgerlo agli Uffici comunali per la collaborazione costante e appassionata, ed alle compagne e compagni della Giunta comunale con cui abbiamo lavorato gomito a gomito su tante questioni e a cui rivolgo un affettuoso augurio di buon lavoro. A salutare e ringraziare invece le tante persone con cui mi è capitato di avere rapporti in questi anni provvederò personalmente nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Nell'occasione sono state anche ridistribuite alcune deleghe tra gli assessorati: oltre alla citata delega all'Agricoltura, i cambiamenti hanno riguardato quella ai Lavori Pubblici, che passa all'assessore Massimiliano Kalmeta, e quella alla Protezione Civile, assegnata all'assessore Diana Kapo. 01/10/2018 16.11 Comune di Sesto Fiorentino

Scandicci. Cinque aree di attesa per la popolazione in caso di eventi sismici

[Redazione]

Installati cartelli segnaletici cartello area attesa protezione civile[+]ZOOMCinque cartelli segnaletici installati in corrispondenza delle aree di attesa della popolazione per eventi sismici. Le zone di assembramento sono state individuate per essere facilmente raggiungibili dai cittadini delle diverse zone cittadine e collinari. Per i cittadini del quartiere di San Giusto Le Bagnese l'area di attesa è stata individuata nel giardino di via delle Bagnese, per Casellina, Vingone e Scandicci Centro presso il Palazzetto dello Sport con ingresso di via Rialdoli, per le persone che vivono a San Martino alla Palma e nelle aree pedecollinari presso l'asilo di Rinaldi (in via di Rinaldi), per gli abitanti della Piana di Settimo presso i giardini pubblici del Viottolone (in via Pisana all'incrocio con via Michelassi), mentre per i cittadini di San Vincenzo a Torri, di San Michele a Torri e del versante collinare della Val di Pesa, l'area è in piazza Fratelli Vezzosi a San Vincenzo a Torri. Ad individuare la localizzazione delle aree d'attesa è stato il Centro intercomunale Colli Fiorentini della Protezione Civile, che riunisce sette Comuni - Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, San Casciano Val di Pesa, Scandicci e Tavarnelle Val di Pesa - e che ha sede a Scandicci in via Sant'Antonio. Le aree sono state individuate nei mesi scorsi dice l'assessora alla Protezione Civile Barbara Lombardini in questi giorni abbiamo provveduto a posizionare in loco la cartellonistica che indica con esattezza i punti di ritrovo della popolazione. Questi luoghi non sono pensati soltanto come aree di assembramento all'interno della città, bensì come veri e propri punti informativi e di smistamento per i cittadini, da utilizzare nei casi di emergenza che ci auguriamo non si verifichino mai: una città sicura, tuttavia, è una città pronta a reagire in ogni situazione per limitare i danni e tutelare al massimo l'incolumità dei cittadini, con piani definiti e personale preparato per ogni scenario possibile. Non a caso come Protezione Civile provvediamo a continui aggiornamenti e ad esercitazioni come quella della scorsa primavera in cui è stata simulata un'evacuazione, con la partecipazione del Centro intercomunale, della Protezione Civile del Comune, del Comando di Polizia Municipale e di tanti volontari delle associazioni Racchetta, Humanitas, Croce Rossa e Misericordia, che non ringrazieremo mai abbastanza per l'impegno profuso. 01/10/2018 17.32 Comune di Scandicci

Divieto di accesso alle dighe foranee e ai moli guardiani

[Redazione]

Ravenna - 01/10/2018 In caso di condizioni meteorologiche avverse [mare_e_ven] In seguito alla ricezione di una "Allerta meteo-idrogeologica-idraulica" da parte dell'Agenzia regionale della Protezione civile con allerta n. 089/2018 nel periodo compreso dal giorno 1 ottobre 2018 a mezzanotte al giorno 2 ottobre a mezzanotte, nel quale potranno verificarsi eventi meteorologici (nella giornata di oggi lunedì 1 ottobre 2018 si potranno verificare precipitazioni irregolari anche a carattere temporalesco; nella notte tra lunedì 1 ottobre 2018 e martedì 2 ottobre 2018 intensificazione della ventilazione, con venti attorno ai 30 nodi con raffiche più forti legate all'attività temporalesca sul mare e sul settore costiero; contestualmente è previsto un rapido aumento del moto ondoso con mare molto mosso). Tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione, la capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto della propria ordinanza 02/2014, che, tra l'altro, prevede il divieto di accesso alle dighe foranee e sui moli guardiani del Porto di Ravenna, in caso di condizioni meteorologiche avverse.

Sicurezza diga di Scandarello, riunione in Prefettura

[Redazione]

Presieduta dal prefetto Reggiani, si è svolta nella mattinata, in Prefettura, una riunione a cui hanno partecipato i rappresentanti della Regione Lazio (Direzione Regionale Difesa del Suolo, e Agenzia Regionale di Protezione Civile) delle Regioni Abruzzo e Marche, della Provincia, dell'Ufficio Tecnico per le Dighe sede coordinata di Perugia e dell'ENEL Green Power, gestore della diga di Scandarello. L'incontro è stato convocato al fine di aggiornare, alla luce delle vigenti direttive, il Documento di Protezione Civile (D.P.C.) della diga di Scandarello, che fissa i parametri in forza dei quali gli Enti stabiliscono ed attivano le misure ed azioni idonee a garantire la gestione in sicurezza degli sbarramenti ed il contrasto del rischio idraulico a valle. [INS::INS] Il prefetto ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una fattiva collaborazione fra gli Enti interessati, pubblici e privati, affinché si pervenga, entro il corrente anno, alla definizione del D.P.C., necessario ed imprescindibile fondamento per le ulteriori, specifiche pianificazioni di protezione civile. Foto: RietiLife

INCENDIO VAL DE VARRI, DOPO DIECI MESI ARRIVATA LA CONDANNA

[Redazione]

[incendio-carab-forestali]A fine settembre con giudizio abbreviato è stato condannato a 3 anni e tre mesi il signor F.M., arrestato nel mese di novembre 2017 per il reato di incendioboschivo a seguito delle indagini avviate dai militari della Stazione Carabinieri Forestale di Borgorose, proseguite in collaborazione con la speciale Task Force appositamente costituita presso il Gruppo Carabinieri Forestale di Rieti. Le indagini condotte avevano consentito di risalire al presunto responsabile dell'incendio boschivo verificatosi in località Val de Varri in agro di Pescorocchiano, occorso in data 22/08/2017 e protrattosi per 12 giorni interessando oltre 8.000.000 metri quadrati di superficie boscata ricadente tra i comuni di Pescorocchiano (RI), Borgorose (RI) e Sante Marie (AQ), il suo sequestro aveva richiesto l'impiego di squadre dei VV.F. provenienti dalle Province di Rieti, Aquila e Roma, nonché di squadre della Protezione Civile e di mezzi aerei della flotta antincendio Nazionale e Regionale. Ad F.M., residente in Comune di Pescorocchiano venne contestato, in fase di arresto, il reato di cui all'art. 423 bis c. 1 c.p., ovvero delitto di incendioboschivo. Il 2017 è stato particolarmente funesto sul fronte degli incendi boschivi che hanno devastato tutto il territorio nazionale senza risparmiare la nostra provincia. Dei numerosi roghi che hanno interessato i boschi reatini è stato possibile, grazie alla professionalità dei militari della Specialità Forestale dell'Arma, risalire ad un'alta percentuale dei responsabili, assicurando alla Giustizia ben sei presunti incendiari, tutti tratti in arresto. L'attività di indagine sia in fase preventiva che postuma al reato di incendioboschivo, sia esso di matrice dolosa che colposa, resta uno dei target perseguiti dai Carabinieri della Specialità Forestale al fine di tutelare il patrimonio forestale, la biodiversità e tutte le specie faunistiche e non che costituiscono il bosco.

Cinquanta volontari "armati" di pinze e guanti hanno ripulito Albinea dai rifiuti

[Redazione]

01 ottobre 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp Linkedin Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][volontari-albinea]Oltre 50 volontari, tra cui molti bambini, hanno partecipato domenica pomeriggio all'annuale appuntamento con Puliamo il mondo. L'iniziativa, promossa da Legambiente e organizzata dal Comune di Albinea, ha riscosso anche quest'anno un notevole successo. I cittadini, armati di pettorine, guanti, sacchetti e pinze, hanno perlustrato e ripulito il parco Lavezza, via Caduti della Libertà, piazza Cavicchioni, la zona sportiva il Poggio, via Roncosano e tutto il percorso ciclabile che collega Albinea a Borzano. Per amministrazione erano presenti gli assessori Mauro Nasi e Roberta Ibattici. I rifiuti recuperati e smaltiti sono stati perlopiù pacchetti di sigarette e bottiglie, sia di vetro che di plastica, oltre a uno pneumatico che giaceva abbandonato in un fosso al lato della strada. Rispetto all'edizione precedente la quantità dei rifiuti trovati nelle medesime zone è stata molto inferiore, per la gioia sia degli organizzatori, che degli albinetani. Le operazioni sono iniziate alle 14.30 e si sono concluse alle 17 con una merenda offerta a tutti i partecipanti dal Conad di Albinea. Al termine della giornata è stato proiettato un video realizzato da Legambiente. Tra le associazioni che hanno collaborato alla riuscita della giornata figurano Legambiente, Amici del Cea, Protezione civile, gruppo scout il Giullare e il gruppo di cammino di Borzano. Facebook Twitter Google+ WhatsApp Linkedin Email Print

Allerta meteo Protezione Civile per temporali

[Redazione]

La Protezione Civile dell'Emilia-Romagna ha emanato allerta meteo per temporali valida dalla mezzanotte del primo ottobre 2018 fino alle 00:00 del 2 ottobre 2018*** Allerta GIALLA per temporali per le province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN ***Per la giornata di Lunedì 1 Ottobre 2018 si prevedono precipitazioni irregolari anche a carattere temporalesco su tutta la regione. Temporali più intensi sul settore appenninico e, in serata, sul settore nord-orientale della regione. Intensificazione dei venti da nord-est nella notte tra Lunedì 1 e Martedì 2 Ottobre (circa 60 km/h), con raffiche più forti legate all'attività temporalesca sul mare e sul settore costiero. Si prevede anche un rapido aumento del moto ondoso con mare molto mosso.

Ladispoli, la Prociv in addestramento acquatico sul lago di Bracciano

[Redazione]

Lo scorso sabato, una squadra di volontari di protezione civile Comunale di Ladispoli, accompagnati dal Responsabile Operativo Comunale Salvatore Zingale, ha partecipato ad un corso formativo di AUTOPROTEZIONE IN AMBIENTE ACQUATICO. [INS::INS] Il corso, durato tutto il giorno, si è svolto a Bracciano presso l'Aeroporto Militare di Vigna di Valle, con parte pratica la mattina e parte teorica in aula il pomeriggio. Nel corso della mattinata, la parte pratica si è svolta su 5 scenari operativi: Operazioni sopra un pontile o un molo con svariate procedure in caso di caduta in acqua, tecniche di spostamento del corpo in acqua, operazioni con idrovore su rampe di viadotti o garage allagati, procedure per il recupero del pericolante in acqua, protocolli di sicurezza nei canali di irrigazione e discolo. In sostanza, l'importanza di questa formazione si è basata sul supporto che i volontari possono offrire in emergenza e soprattutto l'importanza della sicurezza.

Città di Castello/ Crollo intonaco Duomo, Bacchetta: "Primo sicurezza cittadini"*[Redazione]*

01/10/2018 - 17:55[castello]CITTA DI CASTELLO -è stato un primo intervento di messa in sicurezza con il transennamento dell'area interessata, un intervento altrettanto importante della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, dei Vigili del Fuoco, dei Vigili Urbani, dei Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Perugia, della Compagnia e Stazione di Città di Castello, dei nostri dirigenti, tecnici comunali e protezione civile che stanno affiancando le autorità ecclesiastiche e la curia proprietaria della cattedrale. Oggi possiamo dire che è andata bene, non ci sono stati danni a persone, ma è un fatto che non va assolutamente sottovalutato e per quanto dimostra competenza, pur non essendo proprietari del bene, faremo tutto quello che ci compete per garantire la sicurezza dei cittadini e limitare al minimo possibile il disagio a residenti e titolari di attività economico-commerciali che insistono in quell'area di centro storico ora transennata. Sul piano degli interventi futuri non siamo noi il soggetto istituzionale interessato a predisporli ma credo che ci sarà un primo intervento dell'emergenza che sarà messo in atto dalla Soprintendenza a cui ne seguirà un altro strutturale da parte delle autorità ecclesiastiche. E quanto dichiarato dal sindaco Luciano Bacchetta al termine di un incontro con il maggiore Guido Barbieri, comandante del Nucleo Carabinieri, Tutela Patrimonio Culturale di Perugia, nel corso del quale il primo cittadino ha rinnovato gratitudine per la celerità e competenza degli interventi da parte di tutte le forze dell'ordine e soggetti competenti, fin dai primi momenti in cui, sabato scorso poco dopo le ore 21 si è verificata la caduta di alcune porzioni, circa 20 metri quadrati, di pietra arenaria del rivestimento del Duomo di Città di Castello. All'incontro ha partecipato anche l'ingegner Stefano Torrini dirigente del settore Lavori Pubblici che in mattinata ha preso parte ad un primo sopralluogo sull'area interessata dal crollo assieme ai dirigenti della Soprintendenza e alla ditta che è stata individuata sia dalla stessa Soprintendenza che dalle autorità ecclesiastiche. Per quanto di nostra competenza ha detto Torrini cercheremo di rendere lo spazio fruibile nel rispetto assoluto della sicurezza. Già da oggi pomeriggio saranno attivi i primi interventi da parte della Soprintendenza tramite una somma urgenza che deve mettere in sicurezza l'area al fine di consentire l'inizio dei lavori. Dai prossimi giorni potremo vedere qualche sviluppo nuovo e capire in che tempi e termini proseguiranno gli interventi e consentire al comune di sospendere gli effetti dell'ordinanza che inibisce il transito di veicoli e pedonale sull'area transennata. Nel frattempo da questamattina è stato ripristinato l'accesso agli uffici comunali tramite l'ascensore di via del Modello oltre all'ingresso principale in Piazza Gabriotti.

Rogo sul Monte Serra, il sindaco Luca Menesini fa il punto della situazione con il Direttore Operativo delle azioni antincendio

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAAIBRAA7][42918558_10156628521016668_7879268343763435520_n-796x530]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 01/10/2018 at 11:30.È appena arrivato il secondo Canadair per spegnereincendio di Pieve diCompito. Il fuoco è partito da località Michelucci e il vento ha spostato verso ovest. La parte bassa, vicino alle case, è sotto controllo. Vigili del Fuoco, Protezione civile, polizia municipale e volontari tutti allavoro per domare le fiamme. Il sindaco Luca Menesini fa il punto della situazione con il Direttore Operativo delle azioni antincendio, Giulio Lovi. QUI IL VIDEO: Ore 11.10: Ecco il punto della situazione con il Direttore Operativo delle azioni antincendio, Giulio Lovi. Pubblicato da Luca Menesini su Lunedì 1 ottobre 2018

Nuovo incendio sui monti a Camaione

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAAIBRAA7][IMG-20180930-WA0014-796x530]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 01/10/2018 at 09:06. Nella serata di ieri, domenica 30 settembre, si è sviluppato un nuovo incendio nella zona del Belvedere, a circa 100 metri dall'incendio che già nei giorni scorsi aveva interessato la collina di Camaione. Da subito è intervenuta la nostra protezione civile coadiuvata da 6 squadre di volontari antincendio e, da domani lunedì 1 ottobre, con il supporto di un elicottero regionale. Non sono abitazioni coinvolte, anche per questo incendio vi è una sospetta origine dolosa.